

BILANCIO DI ESERCIZIO 2014

del Credito Cooperativo ravennate e imolese



Decoro a "raffaellesche", presso Palazzo Betti di Faenza, Antonio Liverani (1795 - 1878)



Eng. Sio

Grazie:

a tutti i Soci presenti

ai numerosi nu

a tutti i collaboratori

alla Banca d'It

CC CC

FAEN
C

BILANCIO DI ESERCIZIO **AL 31 DICEMBRE 2014**

- Relazione del Consiglio di Amministrazione..... 4
- Stato Patrimoniale..... 72
- Conto Economico..... 74
- Prospetto Redditività Complessiva..... 76
- Relazione del Collegio Sindacale..... 80
- Relazione della Società di Revisione..... 83
- Nota Integrativa..... 85



CARICHE SOCIALI

al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

RICCI SECONDO

Vice Presidente

GORDINI RAFFAELE

Consiglieri

BASURTO MAURO

BENINI GIUSEPPE

BURIOLI PIERPAOLO ETTORE

CAROLI PAOLO

FRASSINETI LUCIANO

GAMBI GIUSEPPE

MAZZANTI RAFFAELE

MORFINO RICCARDO WALTER

POGGIPOLLINI TIZIANO

SAMORÈ TIZIANO

TABANELLI ANTONIO

TUBERTINI GIUSEPPE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

MONTI ROBERTO

Sindaci Effettivi

BERTI DAMIANO

RICCI SILVA

Sindaci Supplenti

BERTONI MONICA

VIGNOLI CINZIA

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

RICCI SECONDO

GORDINI RAFFAELE

BENINI GIUSEPPE

MAZZANTI RAFFAELE

SAMORÈ TIZIANO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

QUADRELLI DANIELE

Membri Effettivi

BANDINI GIANLUCA

COVA GIAN CARLO

Membri supplenti

BINAZZI ZATTONI LUCA

FOSCHINI CLAUDIO

ORGANIGRAMMA

in vigore dal 01.01.2013

DIREZIONE

Direttore Generale

MISEROCCHI EDO

Vice Direttore Vicario

RUBBI ROMANO

Vice Direttore

CERONI GIANLUCA

Capo Area Organizzazione e Risorse Umane

ALBERTINI ANGELO

Capo Area Credito

GIORGIONI FRANCO

Capo Area Commerciale

ALBERELLI ROBERTO

Capo Servizio Rete Commerciale Ravenna e Sostituto Capo Area Commerciale

MALDERA MAURIZIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa nell'anno 2014

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio con lo stato patrimoniale e il risultato economico dell'esercizio 2014, un anno che ha visto il perdurare di una crisi sistemica che non ha precedenti, ma durante il quale si sono intravisti i primi segnali di superamento della stagnazione e di modifica progressiva del ciclo economico negativo.

L'orizzonte del futuro percepito dalle famiglie e dalle imprese resta però ancora turbato da molte preoccupazioni, riguardanti soprattutto il lavoro e la occupazione: tutto ciò si riflette sui consumi interni e sullo stesso concetto di risparmio.

Se il 2014 si è chiuso con un PIL nazionale negativo, sembra che, nel 2015, si possa assistere ad un aumento dell'indice, con un consolidamento nel 2016 e, quindi, ad un graduale, anche se cauto recupero della competitività dell'Italia.

Il calo del prezzo del petrolio, l'euro meno forte rispetto al dollaro, le politiche monetarie della BCE, dovrebbero stimolare la crescita della domanda a livello mondiale e favorire la ripresa. Se dimostriamo di essere in grado di agganciare tali opportunità e di riorganizzare le nostre imprese, potrebbe realizzarsi l'apertura di una fase caratterizzata da significativi cambiamenti di prospettiva.

Nonostante l'instabilità politica interna e internazionale, vanno, quindi, colte le pur esili basi per la ripresa, ma è indispensabile un'iniezione di fiducia, per la quale occorrono nuovi e ingenti investimenti pubblici e privati. Le banche sono certamente chiamate a fare la loro parte, ma prestando attenzione a non ripetere gli errori del passato, quando hanno erogato capitale di credito in eccesso, rispetto ad un più congruo apporto di capitali di rischio.

La nostra Banca, in questo contesto, ha continuato a svolgere un ruolo importante per l'economia locale, per le famiglie e le imprese che operano sul territorio. L'attività bancaria è stata svolta con la consueta prudenza, senza perdere di vista l'obiettivo di mantenere fede agli impegni assunti nei confronti dei Soci e dei clienti e, al contempo, cercando di rafforzare il patrimonio della Vostra cooperativa di credito.

Ancora una volta, così come è avvenuto negli ultimi anni, il dato più significativo relativo al 2014 è quello che riguarda il risparmio, che rappresenta la fotografia della fiducia che la BCC ha ricevuto dal suo territorio.

L'andamento è stato positivo, in quanto la **raccolta diretta** - quella che viene affidata "direttamente" alla gestione della Banca, sui conti correnti e su altre forme di risparmio a tempo, è aumentata leggermente, dello 0,48%, pur in un contesto totalmente sfavorevole sotto il profilo dei tassi di interesse e del carico fiscale, mentre la **raccolta indiretta**, in particolare nella sua componente più importante, il risparmio gestito, si è incrementata in misura maggiore rispetto alle previsioni, conseguendo un significativo + 8,68%.

Al 31.12.2014, la **raccolta complessiva** della Banca era pari a 3.470.695.982, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 2,93%.

Inoltre, nel territorio di operatività, la nostra BCC ha continuato a occupare spazi importanti che la qualificano come il soggetto creditizio di riferimento, per tutti i settori economici che caratterizzano le nostre comunità (artigianato, agricoltura, edilizia, piccole e medie imprese, cooperative e famiglie).

L'andamento della Banca risulta ancora condizionato dalla riduzione del fatturato lordo del nostro territorio. Tuttavia, abbiamo registrato alcuni segnali di miglioramento: i **nuovi finanziamenti** del 2014 sono stati pari a 208.898.000

Euro, con un incremento dello 0,28% rispetto al 2013; il numero delle operazioni di finanziamento si attesta a circa 3.900, con un aumento, rispetto al 2013, del 10,23% dei finanziamenti concessi alle imprese.

Come nell'esercizio precedente, la crisi si riflette sul **totale dei crediti erogati** dalla Banca: lo stock del credito, al netto delle svalutazioni, è pari a 1.800.624.440 euro, con un decremento del 3,73% rispetto all'esercizio precedente. Su questo dato influisce anche il montante delle rate di finanziamento che scadevano e che sono state pagate nel corso dell'esercizio, pari a 198.924.144 euro, importo che non è stato possibile reinvestire completamente in nuove operazioni, anche per l'oggettiva carenza di domanda.

Infatti, gli imprenditori hanno mostrato una forte prudenza ad effettuare nuovi investimenti e, pertanto, la disponibilità della Banca a concedere credito, soprattutto alle imprese di medie e piccole dimensioni, ha avuto un riscontro soltanto parziale.

Va segnalato con soddisfazione che, in ambito creditizio, è continuata e si è rafforzata la collaborazione con **Iccrea BancalImpresa**, che affianca la nostra BCC, con l'obiettivo di offrire soluzioni, anche complesse, alle esigenze finanziarie delle aziende Socie e clienti. Al 31.12.2014 sono in corso operazioni per un ammontare complessivo di circa 167.700.000 euro: considerando anche questa quota, il totale dell'intervento creditizio del Credito Cooperativo, sulla zona in cui operiamo, è pari a 1.968.324.000 euro.

Se si confronta quest'ultimo dato con quello relativo alla raccolta, è evidente che il livello di utilizzo delle risorse a disposizione è stato decisamente elevato. Pertanto, nonostante le preoccupazioni legate alla qualità del credito (ancora in tendenziale peggioramento, con un aumento del numero di operazioni insolute o ad incaglio), riteniamo di avere svolto fino in fondo il nostro compito di sostegno all'economia del territorio.

In virtù delle citate problematiche, legate ai crediti anomali, in sede di chiusura di bilancio, abbiamo deciso di proporre importanti e molto prudenziali accantonamenti che hanno influito sul risultato d'esercizio che, comunque, si è chiuso positivamente. La nostra BCC, infatti, ha realizzato un **utile netto** di quasi 8,2 milioni di euro che, nonostante la leggera riduzione rispetto al 2013, consideriamo soddisfacente, anche in relazione alla fase congiunturale, ancora fortemente negativa ed all'andamento registrato dal sistema bancario e dalle BCC italiane e regionali.

A chiusura dell'esercizio 2014, il **Prodotto Bancario Lordo**, rappresentato dalla somma di raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi, ha raggiunto l'importo di 5.271.320.422 Euro, con un incremento, in valori assoluti, di quasi 30 milioni di Euro (corrispondente allo 0,55%), un dato che ci conferma ai primi posti tra le BCC italiane.

A completamento e conferma dei dati positivi sopra illustrati, si sottolinea come, nel corso del 2014, la nostra BCC abbia cercato di incrementare il più possibile le relazioni sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare il proprio radicamento, aumentando ulteriormente il numero dei propri clienti e correntisti.

L'utilizzo di modelli di ricerca comportamentali e statistici, applicati alla nostra clientela, abbinato ad un adeguato strumento di supporto alla gestione delle relazioni (Customer Relationship Management - CRM), ha consentito di analizzare in maniera innovativa e più approfondita le tendenze e i reali bisogni della nostra clientela. L'attività svolta dalla rete di vendita delle Filiali si è tradotta in circa 19.000 nuovi prodotti e/o servizi acquistati dai nostri Soci e clienti, il cui numero totale è ormai prossimo a 95.000, di cui il 90% rappresentato da famiglie del nostro territorio.

Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dall'**aumento della fiducia dei Soci**: sono 1.624 i nuovi Soci che, nel 2014, si sono aggiunti alla nostra famiglia che, al 31.12.2014, supera quota 21.900 Soci, mentre, già nel primo trimestre 2015, è stato superato il numero di 22.300, insieme ad un incremento del valore delle quote azionarie possedute, da parte di coloro che sono già Soci, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale della cooperativa.

Un altro elemento fondamentale di valutazione, per l'attività di una cooperativa di credito è, infatti, la sua solidità pa-

trimoniale: il **patrimonio della banca**, dopo l'approvazione del bilancio, assumerà il valore di 320,80 milioni di euro, con un + 6,25%, mentre i Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a 298,55 milioni di Euro, con un aumento del 3,50% ed il solo CET1, la componente di primaria qualità, anche per effetto di una modifica delle regole di composizione, ha raggiunto l'importo di 298,23 milioni di Euro, con un incremento del 7,08%.

Il patrimonio svolge due importantissime funzioni per la banca: in primo luogo, rappresenta una garanzia per i depositanti, perché fa sì che la banca sia in grado di affrontare in modo adeguato anche momenti difficili come questi, mantenendo elevati indici di solvibilità; in secondo luogo, è posto a presidio dei clienti che chiedono credito, per garantire la continuità e la possibilità della banca di assecondare le loro esigenze.

Il TCR, coefficiente sui Fondi Propri complessivi, è pari al 17,77%, mentre il CET1 Ratio, il coefficiente sui Fondi Propri di qualità primaria, è pari al 17,75%.

I **parametri di adeguatezza patrimoniale** sono di gran lunga superiori a quelli richiesti dalle normative europee ed alle medie di sistema e proseguono il trend di incremento, ormai consolidato, da diversi esercizi.

Inoltre, come dimostra la relazione sociale al Bilancio di coerenza, pressoché tutti i Soci hanno rapporti significativi con la Banca, come viene richiesto dallo Statuto: questo dato esprime la presenza e il forte radicamento della BCC nelle più importanti comunità locali della provincia di Ravenna, nonché a Modigliana e Tredozio (provincia di Forlì-Cesena) e a Imola e nel suo circondario (provincia di Bologna).

Come sottolineato in precedenza, gli orizzonti dell'economia locale stanno cambiando. Quel che appare più evidente è che il mercato è diventato molto selettivo e quindi le aziende del nostro territorio devono, giocoforza, esprimere qualcosa di nuovo e di diverso rispetto al passato, sia lato qualità del prodotto, sia lato distribuzione sui mercati di sbocco.

L'obiettivo strategico rimane quello di favorire un processo di riorganizzazione delle nostre imprese, fondato sulla vocazione alla ricerca ed alla innovazione tecnologica: solo le aziende che muoveranno questi passi, potranno competere con quelle degli altri Paesi.

Già lo scorso anno abbiamo scritto:

In particolare, riteniamo che differenziarsi, distinguersi, sia fondamentale, oggi, per riuscire a competere sul mercato. Nel lungo termine, la competitività di un'impresa è frutto della sua capacità di sviluppare, a costi contenuti e più velocemente degli altri, competenze e prodotti distintivi, che la qualifichino rispetto agli altri produttori.

Anche le opportunità di creare occupazione, grazie ad alcuni strumenti legislativi recentemente predisposti dal governo, devono essere colte al più presto; la fiducia dei nostri giovani nel loro futuro è parte essenziale della ripresa e dello sviluppo.

Quello della **valorizzazione delle risorse umane** rappresenta l'altro grande tema su cui è concentrata la nostra attenzione. Le aziende crescono se i loro dipendenti sono motivati, se vengono date loro occasioni di formazione ed opportunità di sviluppo professionale. Il percorso scolastico è fondamentale per ricercare lavoro, ma occorre anche qualcosa in più: una visione, uno slancio di idee, un progetto che porti i nostri giovani a "fare succedere le cose" e non a subirle.

A fine esercizio, i **dipendenti** erano in numero di 468 (56% uomini e 44% donne, età media di circa 42 anni, anzianità media di 15 anni) e con una presenza media di 455 unità, tenuto conto dei contratti a tempo parziale e dei dipendenti assunti/cessati nell'esercizio. È stata programmata, anche nel corso del 2014, un'intensa attività di formazione professionale, per un numero complessivo di 2.859,00 giornate/uomo di formazione (pari ad una media di circa 6 giornate a dipendente).

Nel 2014, inoltre, ha trovato ancora spazio la collaborazione con gli enti scolastici locali: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati 29 studenti, in stage estivi di alternanza scuola-lavoro, provenienti da 7 scuole medie superiori della provincia di Ravenna; è stata, inoltre, offerta la possibilità di effettuare 4 tirocini curriculari, a favore di studenti dell'Università di Bologna e 2 tirocini post laurea.

* * * *

Per concludere questa introduzione al Bilancio di esercizio 2014, segnaliamo due importanti avvenimenti che stanno profondamente cambiando il mondo delle banche e che provocheranno, anche per le BCC, importanti cambiamenti e modifiche organizzative.

- A livello europeo, ha preso corpo il **progetto di Unione Bancaria**, fortemente voluto dalle istituzioni comunitarie, quale risposta normativo-istituzionale alle crisi bancarie che, nel corso degli ultimi anni, hanno investito l'economia globale, provocando ingenti danni.
- All'inizio del 2015, il governo italiano è intervenuto con un Decreto Legge che ha riformato in modo significativo le banche popolari; tale provvedimento non ha coinvolto le Banche di credito cooperativo ma un **progetto di riforma delle BCC** è oggetto di valutazione da parte delle Autorità italiane ed europee.

Al di là delle soluzioni giuridiche che verranno individuate, per una integrazione più efficace del sistema delle BCC, resta la convinzione che le esigenze e i bisogni dei nostri Soci, nel mondo del credito che cambia, non si difendono con le scorciatoie della finanza di mercato, che mettono in un angolo la cooperazione, ma facendo funzionare bene delle "cooperative migliori e più forti".

* * * *

Ringraziamo, quindi, i Soci e i clienti per la fiducia e l'attenzione che hanno dimostrato anche quest'anno nei confronti della loro cooperativa di credito: fiducia che è stata testimoniata anche dall'alto interesse e affluenza, riscontrati nel corso del mese di marzo del 2015, ai quattro incontri informativi che abbiamo organizzato, per discutere e fare il punto sullo stato dell'economia locale e sulle nostre linee di comportamento, in un momento caratterizzato da importanti e non più rinviabili **cambiamenti**.

1. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E LOCALE

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita delle principali economie, che a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, si è dimostrata piuttosto disomogenea; infatti, da un lato Stati Uniti e Gran Bretagna hanno continuato la loro fase espansiva, mentre, dall'altro, il Giappone ha subito un'ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo e l'economia cinese ha mostrato segnali di rallentamento.

Tra i fattori che hanno influenzato la fase di debolezza degli scambi internazionali si annoverano la decelerazione di alcune economie emergenti in Asia, America Latina e nella Zona Euro, i rischi di natura geopolitica legati alla situazione **medio orientale** e ucraina, nonché il crollo del prezzo del petrolio (le cui quotazioni, rispetto a dicembre 2013, sono dimezzate).

Gli indicatori OCSE hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie; in particolare, è previsto che: ci sia una mitigazione della congiuntura che attanaglia il Giappone; la crescita di Stati Uniti e Cina sia stabile, mentre quella del Regno Unito dovrebbe subire un rallentamento; sopraggiungo un rafforzamento dello slancio espansivo dell'India.

Il 2014 degli **Stati Uniti** è stato caratterizzato da una robusta crescita, legata sia all'aumento delle esportazioni che all'aumento dei consumi interni, da cui è dipeso un aumento del PIL lordo pari al 5%.

La **Zona Euro** si trova, tuttora, in una situazione di stallo; la crescita del PIL lordo registrata nel terzo trimestre del 2014 è stata pari allo 0,2% e, in chiusura d'anno, il tasso di inflazione al consumo è sceso sotto lo zero (-0,2%).

Per quanto concerne **l'Italia**, si evidenzia un nuovo rallentamento della congiuntura dopo i deboli segnali di ripresa registrati a fine 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% segnata nel trimestre precedente. La produzione industriale ha registrato valori altalenanti e la situazione del mercato del lavoro continua ad essere critica (a novembre il tasso di disoccupazione si attestava al 13,4%, e quella giovanile raggiungeva il 43,9%). Inoltre, per la prima volta dopo il 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. A tale riguardo, si segnala che il tasso è tornato su valori positivi nei mesi di ottobre e novembre per poi decrescere ulteriormente a dicembre (-0,1% su base annua).

La **Banca Centrale Europea**, nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona, oltre a ridurre a livelli minimi i tassi di interesse, con due ulteriori interventi, a giugno ed a settembre 2014, ha attivato altre misure non convenzionali di politica monetaria, quali il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari di imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*).

Inoltre, la BCE, superando la contrarietà di alcuni Paesi, fra cui la principale economia dell'Eurozona (Germania), ha avviato un piano di acquisto di titoli governativi (il cosiddetto **Quantitative Easing**), per un importo complessivo di 1,1 miliardi di Euro. Tale piano che da un lato ha l'effetto di tenere bassi i tassi d'interesse, anche a medio e lungo termine e dall'altro inietta sul mercato una grande massa di liquidità a basso costo, avrà inizio a marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016 (non è escluso un prolungamento, nel caso in cui non dovesse venire raggiunto un tasso di inflazione pari al 2%). Tali politiche hanno significativamente contribuito a ridurre ed a mantenere i tassi a livelli molto bassi ma non sono ancora riuscite a trasferire effettive risorse liquide alle imprese, per le note difficoltà presenti nell'area Euro (carenza di domanda, richiesta di sempre maggiori coefficienti di patrimonializzazione, elevata rischiosità del credito concesso in precedenza).

Lo **stato del sistema bancario europeo** è caratterizzato da una progressiva stabilizzazione, pur dipendendo ancora, nei Paesi più toccati dalla crisi, fra cui il nostro, dal margine di interesse aggiuntivo e dalle plusvalenze derivanti dal carry trade fra finanziamenti BCE ed acquisto di titoli di stato.

Negli altri Paesi dell'Eurozona, invece, nel corso dell'ultimo triennio, le banche hanno continuato a rafforzare i propri bilanci e la contrazione degli introiti, iniziata nel 2009, sembra essersi arrestata. Gran parte dell'aumento dell'attivo, tuttavia, risulta legata agli acquisti di strumenti finanziari, mentre i prestiti stanno tuttora registrando una diminuzione delle consistenze.

Si segnala che, nonostante i tassi di interesse siano rimasti pressoché invariati, in tutta la Zona Euro è proseguita la contrazione degli **impieghi** verso le società non finanziarie e verso le famiglie (seppure in misura più contenuta). Per quanto concerne la **raccolta**, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo avviato nel 2013.

Passiamo ora ad esaminare il contesto più vicino a noi e che più influenza l'operatività della nostra Banca, anche se è sempre più evidente l'interdipendenza con quanto accade nel resto del mondo.

In **Emilia-Romagna**, nonostante lo scenario nazionale sia caratterizzato, per il terzo anno consecutivo, dalla recessione, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2015 una crescita reale del **Pil** regionale pari allo 0,3%, in controtendenza rispetto alla diminuzione dello 0,4% prevista per l'Italia.

A sostenere l'economia emiliano-romagnola è quasi esclusivamente l'**export**, che fa segnare un aumento del 4,2%.

L'andamento del **mercato del lavoro** è stato caratterizzato dal **leggero incremento dell'occupazione** e dalla nuova crescita delle **persone in cerca di lavoro**. Nei primi nove mesi del 2014, l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente risultata pari a circa 1.941.000 persone, vale a dire lo 0,2 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2013. Sono stati gli **occupati autonomi** a determinare la crescita complessiva dell'occupazione (+0,7%), a fronte della leggera diminuzione dei lavoratori dipendenti (-0,1%).

Gli **ammortizzatori sociali** hanno evidenziato un minore ricorso della Cassa integrazione guadagni, ma un peggioramento delle richieste di mobilità e di disoccupazione. Nei primi dieci mesi del 2014, la **Cassa integrazione guadagni**, nel suo complesso, è ammontata in Emilia-Romagna a circa 69 milioni e 737 mila ore autorizzate, con una diminuzione del 13,2% rispetto all'analogo periodo del 2013. È invece aumentata del 9,3% la **Cassa integrazione straordinaria**, la cui concessione è per lo più subordinata a stati di crisi.

Sul fronte della **disoccupazione**, è stato registrato un nuovo aggravamento, anche se meno evidente rispetto a quanto registrato nel 2013. Nei primi nove mesi del 2014, le persone in cerca di occupazione sono risultate in Emilia-Romagna circa 174.000, vale a dire lo 0,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2013, che è equivalso, in termini assoluti, a circa 1.000 persone. Il moderato aumento delle persone in cerca di lavoro non si è riflesso sul relativo tasso, che è rimasto all'8,2%.

A fine 2014, la produzione dell'**industria in senso stretto** dell'Emilia-Romagna è mediamente diminuita dello 0,3% rispetto al 2013, a fronte della stabilità rilevata a livello nazionale. Al timido aumento del primo trimestre sono seguiti sei mesi caratterizzati da cali, contenuti, ma progressivamente più accentuati, e un significativo recupero a fine anno. Gli effetti di una moderata ripresa dovrebbero manifestarsi nel corso del 2015, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire (+0,9%), confidando che non sia soltanto un breve rimbalzo congiunturale, correlato al ripristino delle scorte.

Il **settore delle costruzioni** chiude anche il 2014 con risultati estremamente negativi. Secondo lo scenario economico predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il **valore aggiunto** dovrebbe diminuire in termini reali del 2,0% rispetto al 2013, allungando la fase negativa in atto dal 2008. Nei primi nove mesi del 2014, il **volume di affari** è diminuito del 4,6%, rispetto all'analogo periodo del 2013.

Sul **commercio al dettaglio**, il sistema camerale registra una situazione in ulteriore peggioramento. Nei primi dieci mesi del 2014 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante del 3,3% rispetto all'analogo periodo del 2013 (-4,3% in Italia). Le situazioni più critiche sono state registrate nella **piccola e media distribuzione**, i cui cali si sono attestati rispettivamente al 4,9 e 2,9%. La **grande distribuzione** ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,1%).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'**apertura ai mercati esteri**: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2014, le **esportazioni** dell'Emilia-Romagna sono apparse in crescita del 4,2% (contro un +1,4% in Italia ed un +3,0% nel Nord-est), collocando la regione tra le più dinamiche del Paese. Questa crescita si traduce in una leggera diminuzione dei prezzi impliciti all'export (-1%), segno di politiche commerciali piuttosto attente a mantenere quote di mercato, spesso conquistate con enormi sforzi, anche a costo di comprimere i margini di guadagno.

In questo quadro, l'**export** è risultato l'unico concreto sostegno all'economia, arrivando nel 2014 a incidere in termini reali per il 37,5% del Pil, rispetto al 35,7% del 2013 ed al 33% del 2007. Caratterizza l'export dell'Emilia-Romagna l'aumento del 4,2% dei **prodotti metalmeccanici**, che hanno costituito il 55,6% delle vendite all'estero. Il comparto più importante, sotto l'aspetto economico e tecnologico, vale a dire le macchine e apparecchi meccanici, compreso il segmento del packaging, è cresciuto del 2,0%. Da evidenziare l'ottimo andamento di "Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", il cui export è aumentato del 9,0%. I prodotti della **moda** sono cresciuti del 5,3%, accelerando, rispetto all'incremento del 2,8% dell'anno precedente.

Il clima dell'**annata agraria** 2013-2014 è stato caratterizzato da una stagione invernale ricca di precipitazioni, con temperature superiori alla norma che hanno determinato forti anticipi della ripresa vegetativa delle colture, cui è seguita una primavera dello stesso tenore, un'estate mediamente piovosa e, infine, un autunno con temperature miti, quasi estive. Per quanto riguarda l'andamento produttivo, il comparto cerealicolo chiude l'annata con un bilancio positivo e, altrettanto, si può dire nel settore degli ortaggi. Bene i foraggi, aiutati dalla diffusa piovosità estiva (+5,9%). Le stime dell'Assessorato regionale indicano un incremento generalizzato del raccolto delle coltivazioni arboree, in particolare nettarine, albicocche e ciliegie. Sotto l'aspetto mercantile, sembra invece profilarsi un'annata negativa. Rispetto a un anno prima, secondo le prime provvisorie stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura, il **valore della produzione agricola e zootecnica** dell'Emilia-Romagna ha evidenziato una flessione tendenziale dei prodotti vegetali del 6,9% e una sostanziale tenuta nell'allevamento. Per quanto concerne l'occupazione, nei primi nove mesi del 2014 c'è stata una diminuzione dell'1,1%, rispetto all'analogo periodo del 2013, equivalente in termini assoluti a circa 1.000 addetti.

La **stagione turistica** ha avuto un esito moderatamente negativo. Nei primi 10 mesi del 2014, i dati provvisori pervenuti dalle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Ravenna e Rimini hanno evidenziato la buona disposizione degli arrivi (+2,8%), cui si è contrapposto il basso profilo dei pernottamenti (-2,1%), con conseguente riduzione del periodo medio di soggiorno (-4,7%). La clientela italiana ha ridotto i propri pernottamenti del 2,8%, mentre quella straniera è apparsa sostanzialmente stabile (+0,2%). A fine novembre 2014, la compagine imprenditoriale delle attività più influenzate dal turismo (*Servizi di alloggio, di ristorazione e attività delle agenzie di viaggio, tour operator, ecc.*) ha registrato 30.076 imprese attive, vale a dire lo 0,6% in più rispetto all'analogo periodo del 2013.

L'**artigianato manifatturiero** ha chiuso il 2014 con un bilancio nuovamente negativo, con una flessione produttiva del 2,2%, rispetto all'analogo periodo del 2013, che è derivata da una presenza imprenditoriale articolata su poco più di 135.000 imprese attive, con una flessione dell'1,8%, equivalente a 2.490 imprese in meno, rispetto all'analogo periodo del 2013. Per quanto concerne i finanziamenti erogati dai consorzi di garanzia, c'è stata una rilevante riduzione, sia per effetto di un calo della domanda, sia per la situazione di crisi in cui versano molti consorzi. Secondo i dati Unifidi, nei primi undici mesi del 2014 sono stati deliberati 3.856 finanziamenti, per un totale finanziato di circa 285,86 mln di euro, contro i 6.883 finanziamenti deliberati nel 2013, per un totale finanziato pari a circa 550 mln di Euro.

Per quanto concerne l'andamento economico delle **imprese cooperative**, per l'anno 2014, in Emilia Romagna, è possibile fare riferimento ai dati preconsuntivi forniti dalle centrali regionali di **AGCI**, Confcooperative e Lega delle cooperative. I dati forniti da AGCI Emilia-Romagna hanno registrato una contrazione del numero delle cooperative aderenti, del numero di soci ed una sostanziale stabilità del fatturato. I dati di preconsuntivo 2014 di **Confcooperative**, supportati anche dall'indagine congiunturale, complessivamente confermano che, le imprese cooperative, pur avendo resistito meglio di altre alla crisi, ora corrono il rischio di perdere fatturato ed occupazione. In **Legacoop** hanno chiuso meglio le cooperative sociali, di consumo e di dettaglianti. Note fortemente negative per le cooperative di abitazione ed anche per quelle culturali e turistiche. Il settore maggiormente colpito dalla crisi resta, tuttavia, quello edile, su cui si riversano con maggior intensità le perduranti difficoltà del mercato immobiliare. A fine 2014, le società cooperative attive sono risultate complessivamente 5.204, una in meno rispetto al 2013.

Relativamente al **credito**, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2014 gli **impieghi bancari "vivi"**, ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici, sono diminuiti del 4,9%, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura leggermente superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,6%). A fine giugno 2014, in Emilia-Romagna le **sofferenze bancarie**, pari a quasi 15 miliardi di euro, sono cresciute tendenzialmente del 22,1% (stesso aumento in Italia), facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 9,30% (8,83% in Italia), rispetto al 7,01% dell'anno precedente. I dati più aggiornati pervenuti, ancora provvisori, portano la stima dell'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi all'11% a fine 2014. Al 30 settembre 2014, i **depositi** riferiti alla clientela ordinaria, residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), sono cresciuti del 4,4%, rispetto a un anno prima (+5,7% in Italia), in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+5,2%). Nonostante il rallentamento, si tratta di un'evoluzione comunque sostenuta, che è andata ben oltre l'inflazione, anche se andrebbe ponderata con il contemporaneo calo delle emissioni obbligazionarie, su percentuali ancora più elevate).

È in atto un riflusso della rete degli **sportelli bancari**. A fine giugno 2014, ne sono risultati operativi 3.259, rispetto ai 3.541 di giugno 2010 ed ai 3.362 di giugno 2013. La causa principale è da ricercare nella razionalizzazione della rete, da parte delle grandi banche che sono frutto di molteplici processi di incorporazione e concentrazione ma, soprattutto nell'ultimo periodo, si sono verificate anche chiusure in località periferiche e con un contenuto livello di residenti, in quanto considerate non più remunerative, per una presenza stabile e strutturata.

Per il **2015**, le **previsioni** di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia descrivono per la regione un'economia **in ripresa**, sia pure moderata, ma il volume di ricchezza prodotto resterà ancora abbondantemente inferiore ai livelli precedenti la crisi. Il Pil dovrebbe crescere dell'1%, in misura più consistente, rispetto a quello, assai più contenuto, del 2014. Mentre, nel 2016, la ripresa dovrebbe consolidarsi, con una crescita reale dell'1,5%, più ampia di quella prevista per l'Italia (+1,1%).

La **domanda interna** è destinata ad aumentare più lentamente (+0,5%) e a fare da freno saranno i consumi finali della Pubblica amministrazione e delle Istituzioni sociali private, previsti in calo dello 0,4% e gli investimenti, per i quali si prospetta una crescita assai moderata (+0,3%), insufficiente a colmare la flessione dell'1,3%, attesa per il 2014. La crescita del Pil, anche per il 2015, è sostenuta principalmente dalla **domanda estera, con le esportazioni** di beni che sono previste ancora in aumento. A valori correnti, si prevede un incremento del 5,8%, in accelerazione rispetto a quello atteso per il 2014, pari al 4,2%. Tale situazione dovrebbe tradursi in una ripresa dei prezzi all'export, attorno al 2%. Le **unità di lavoro** dovrebbero risalire dello 0,5%, recuperando tuttavia sulla diminuzione dello 0,3% del 2014, mentre più contenuta sarà la crescita della consistenza degli occupati (+0,1%), dopo l'aumento dello 0,2% atteso per il 2014.

In conclusione, mai come questa volta occorre ricordare che le previsioni sono sempre da valutare con una certa cautela, perché basta una grave crisi internazionale, come quella che si è verificata in Ucraina, per vanificarle.

1.2 L'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

Nel corso del 2014, l'**industria bancaria italiana**, seppur in misura minore rispetto al 2013, ha registrato una prosecuzione del calo dei **prestiti** alle imprese. Tale contrazione risulta legata, dal lato della domanda, alla debolezza degli investimenti ed alle contenute esigenze di circolante, mentre, dal lato dell'offerta, pesa la persistente rischiosità dei prenditori di fondi (le condizioni risultano più difficili per le imprese di piccole dimensioni). In particolare, la contrazione della concessione credito si è attenuata per il comparto manifatturiero (- 1,7%) e per quello dei servizi (- 2,4%), mentre è aumentata per il settore delle costruzioni (- 5,4%). Sempre dal lato dell'offerta, per alcune banche, fiaccate dalla lunga crisi, pesano anche le incertezze derivanti dall'incessante evoluzione normativa, con una continua corsa al rialzo dei requisiti patrimoniali, fra BCE, EBA, procedure cosiddette di AQR - Asset Quality Review, stress test, fino ad arrivare all'imprevista e non facilmente comprensibile previsione di limiti individuali, fissati soggettivamente, in incremento sui livelli generali previsti dalla normativa.

La **raccolta al dettaglio** delle banche italiane presso le famiglie, invece, ha segnato un lieve aumento, principalmente dovuto alla crescita dei depositi in conto corrente (+ 7,7%).

I sondaggi più recenti e la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Sole 24 Ore, mettono in luce condizioni di accesso al credito differenziate per classe dimensionale di impresa e, nello specifico, un miglioramento a settembre 2014 per le imprese di maggiori dimensioni e il permanere delle difficoltà di accesso al credito per una parte significativa di piccole imprese.

Il taglio dei tassi posto in essere dalla BCE ha ridotto il costo del credito e, tra agosto e novembre, il tasso medio sui nuovi mutui a famiglie e imprese è sceso, rispettivamente, di 2 e 4 decimi di punto percentuale, attestandosi al 2,9% ed al 2,6%, anche se il costo del credito in Italia rimane, comunque, al di sopra di quello praticato nell'area euro ed, in particolare nella Germania e nei relativi Paesi di attrazione.

In relazione alla **qualità del credito erogato**, nel terzo trimestre, il flusso di nuove sofferenze rettificato, in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto (4,1%) per i prestiti alle imprese. Si evidenzia un peggioramento della qualità del credito nel settore dell'edilizia, mentre c'è stato un miglioramento nel comparto manifatturiero e nel settore dei servizi. Per quanto concerne le famiglie, le nuove sofferenze, in rapporto ai prestiti, sono diminuite di 3 decimi di punto percentuale (1,2%).

1.3 LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Nel corso del 2014, in ritardo rispetto al sistema bancario, anche il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha avviato una riduzione della propria rete commerciale. Gli sportelli sono, infatti, diminuiti di 13 unità (-0,3% a fronte di una diminuzione più consistente, superiore al 2 per cento, registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere, a dicembre 2014, quota 4.441 filiali, pari al 14,4% del sistema bancario.

La copertura territoriale appare particolarmente estesa e le BCC risultano presenti in 101 province e in 2.703 comuni. In 575 comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 572 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. Anche tra i canali distributivi, la quota di mercato delle BCC appare ingente, coprendo il 12% del mercato dei POS e degli ATM.

I **dipendenti** delle BCC sono pari a 31.460, in riduzione dello 0,9%, mentre nel resto dell'industria bancaria c'è stata una contrazione degli organici superiore (-2,1%), in prosecuzione di una tendenza alla riduzione ormai consolidata. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei **Soci** è pari a 1.200.485 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,7% del numero dei Soci affidati, che ammontano a 471.313 unità e della crescita più sostenuta (+3,4%) del numero di Soci non affidati, che ammontano a 729.172 unità.

Il quadro congiunturale particolarmente negativo ha comportato nel 2014 la contrazione dei finanziamenti erogati dalle BCC; l'intensità della riduzione è stata inferiore, sia a quella registrata nell'esercizio precedente, sia rispetto alla diminuzione che si è mediamente verificata nell'industria bancaria.

Sul fronte del *fundings*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela, già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la **quota delle BCC nel mercato degli impieghi** e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014, attestandosi rispettivamente al 7,3% e al 7,9%, di gran lunga inferiore rispetto alla presenza degli sportelli.

Gli impieghi lordi verso la clientela delle BCC sono pari a 135,3 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dello 0,6%, contro il -1,6% registrato del resto dell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). Se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi superano i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

A giugno 2014, quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC risulta assistito da garanzie, contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione dei prestiti, con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,5%), contro il -0,5% medio dell'industria bancaria; si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi concessi a famiglie produttrici (-1,4% contro il -2,2% medio di sistema) e a società non finanziarie (-3,2% contro il -2,3% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC, nei settori d'elezione di destinazione del credito, permangono molto elevate: 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,8% nel credito a famiglie consumatrici e 8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie.

Permangono elevate le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,3%) ed al comparto non profit (13,3%), a conferma di una diffusa fedeltà alle motivazioni che stanno alle origini del sistema e della capacità di interpretare, nel tempo, le esigenze del comparto agroalimentare.

Nel corso del 2014, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica. Ciò ha comportato l'aumento dei crediti in sofferenza (anche se con valori più ridotti rispetto al precedente esercizio). Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto il 10,5%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria, nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,5% contro il 6,9% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,8% contro 16,1% per le famiglie produttrici).

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC che partivano da una incidenza nettamente più elevata, hanno infatti registrato una crescita del 6,9%, inferiore alla media dell'industria bancaria, raggiungendo l'incidenza sul totale crediti del 7,5% contro il 6,1% del sistema bancario.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari al 13,5%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali, a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo (16,3%).

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema, in tutte le branche di attività economica più rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (19% contro 20,7%), nel comparto "attività manifatturiere" (15% contro 17%) e nel "commercio" (12,2% contro 17,6%).

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%; su tutto il credito deteriorato, l'indice di copertura delle BCC deve ancora colmare un gap significativo, rispetto alla parte più virtuosa del sistema bancario.

Nell'esercizio 2014, si è consolidata, come già accennato, la ripresa della **raccolta da clientela**, già evidenziatasi nell'anno precedente (a dicembre 2014 la raccolta è pervenuta a 163,2 miliardi di euro, con una crescita del 2,3%, mentre il sistema bancario segnava +0,6%). La raccolta da clientela risulta trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo (come i depositi a tempo ed i certificati di deposito), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+11%). La provvista complessiva delle BCC risulta composta per l'80,9% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 19,1% da raccolta interbancaria.

La **dotazione patrimoniale delle banche** della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera, a fine anno, i 20,2 miliardi di euro e presenta una contenuta crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilica 3), definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a dicembre 2014 rispettivamente al 16% ed al 16,5%. Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle BCC che però può solo parzialmente compensare le minori opportunità per le BCC nell'approvvigionamento di capitale, per integrare o sostituire l'accantonamento a riserve degli utili di esercizio, sempre più modesti, quando non assenti.

Con riguardo, infine, agli **aspetti reddituali**, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico evidenziano una lieve contrazione del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di strumenti finanziari. Dal lato dei costi, si registra nel complesso una lieve riduzione (-0,4%), che beneficia particolarmente della riduzione degli ammortamenti (-5%): le spese per il personale crescono invece dell'1,2% e le altre spese amministrative del 1,1%. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti, previste ancora in aumento e potenzialmente in grado di azzerare l'utile dell'operatività corrente che pur appare in consistente incremento, soprattutto per l'utile derivante dall'operatività in strumenti finanziari.

Il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, nell'esercizio 2014, nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo, ha mantenuto la propria posizione di mercato, sul versante dell'intermediazione tradizionale, confermando un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario ma continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano le risultanze provvisorie al 31 dicembre 2014, recentemente elaborate dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta **20 BCC associate (21 con Banca di San Marino), 366 sportelli (377 con BSM), competenza territoriale** su circa il **78%** dei comuni della regione, **122.662 soci** e **3.010 dipendenti**.

La **raccolta diretta** (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare una diminuzione dello 0,23% su base annua, attestandosi a quota 13.904 milioni di euro. La **raccolta indiretta**, al contrario, dovrebbe aver fatto registrare incrementi apprezzabili, pur scontando la bassa incidenza delle BCC su questo segmento di operatività, sempre più importante, per fidelizzare la clientela e per assicurare flussi di reddito strutturali al conto economico.

Gli **impieghi economici** a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un leggero decremento dello 0,21%, inferiore a quello del sistema bancario complessivo, attestandosi ad un importo di 12.383 milioni di euro e confermando come il Credito Cooperativo, anche nel 2014, abbia interpretato il difficile momento congiunturale, con una concreta vicinanza alle famiglie ed alle piccole e medie imprese.

È parallelamente proseguito l'incremento dei **crediti in sofferenza**, che ammontano a 1.476 milioni di euro, con un tasso annuo di crescita del 55,81 per cento, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e superiore a quello registrato dal sistema bancario nel suo complesso. Il **rapporto sofferenze/impieghi** risulta pari al 11,92 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente (la percentuale scenderebbe al 9,76%, escludendo dalla rilevazione i dati di una BCC commissariata, con elevata presenza di crediti deteriorati).

Il **margine di intermediazione** ha raggiunto la consistenza di 657 milioni di euro, facendo registrare un aumento su base annua del 10,90%, dipendente prevalentemente dai profitti derivanti dalla gestione del portafoglio di strumenti finanziari; il **margine di interesse** registra, nello stesso periodo, un decremento del 6,92%, compensato solo parzialmente da una positiva crescita delle commissioni nette.

Il **risultato lordo di gestione** cresce su base annua del 18,35 per cento, attestandosi a 327 milioni di euro, confermando una contenuta variazione dei costi operativi.

Anche per il 2014, si teme che il rilevante importo delle rettifiche e delle perdite su crediti assorbirà gran parte del risultato lordo di gestione, determinando un risultato netto complessivo estremamente contenuto e con la presenza di diverse BCC ancora in perdita.

2. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE

2.1 L'ATTUAZIONE DEGLI SCOPI STATUTARI: MUTUALITÀ E SOLIDARIETÀ

In conformità a quanto previsto dall'art. 2545 c.c. (*Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa*), prima di illustrarvi i risultati più importanti dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura di cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.

Dopo la revisione dello Statuto Sociale (2011) e l'approvazione di un nuovo Regolamento elettorale e assembleare (2012), si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali (2013), nel segno del ricambio generazionale, con professionalità diversificate e rappresentative delle principali attività economiche del territorio.

Nell'esercizio 2014, non vi sono state variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno 2014, **il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nella sua opera, orientata a consolidare il carattere localistico della nostra Banca**, rafforzando il legame con le comunità del territorio di riferimento e la prossimità al Socio e al cliente, elementi qualificanti della nostra specifica vocazione statutaria.

I requisiti di mutualità prevalente in capo alle BCC sono soggetti a vigilanza e a revisione biennale da parte della Federazione regionale, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (**Vigilanza cooperativa**), con particolare riferimento alla conformità dello Statuto ai requisiti mutualistici, al rispetto dei principi e dell'effettività dello scambio mutualistico, alla corretta gestione del Libro Soci, alla partecipazione dei Soci alla vita sociale e all'attitudine mutualistica, nonché al rispetto dei vincoli di legge, in sede di destinazione degli utili di esercizio.

La nostra BCC è stata oggetto della periodica revisione nel corso dell'esercizio 2014: sono state confermate la coerenza e la piena rispondenza dei suoi comportamenti alla normativa di riferimento ed ai principi declinati nello Statuto e nella Carta dei Valori.

Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota pari al 3,00% degli utili netti di esercizio; la misura dei dividendi è stata stabilita entro i limiti previsti dalle leggi vigenti.

Si espongono ora le determinazioni assunte, con riguardo all'ammissione di nuovi Soci, in applicazione dell'art. 2528 c.c. (*Procedura di ammissione e carattere aperto della società*) e dell'art. 8 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente favorito l'ampliamento della base sociale; in particolare, è stato promosso l'ingresso di clienti affidati, di giovani (figli di Soci e anche di non soci) e di altri clienti che destinano alla Banca una quota significativa dei loro risparmi.

La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata incentivata in modo specifico nelle zone di più recente apertura di nuovi sportelli (compresi i due acquisiti da BRC - Banca Romagna Cooperativa - nel 2013) e, in ogni caso, rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza, allo scopo di rafforzare il carattere localistico della nostra Cooperativa.

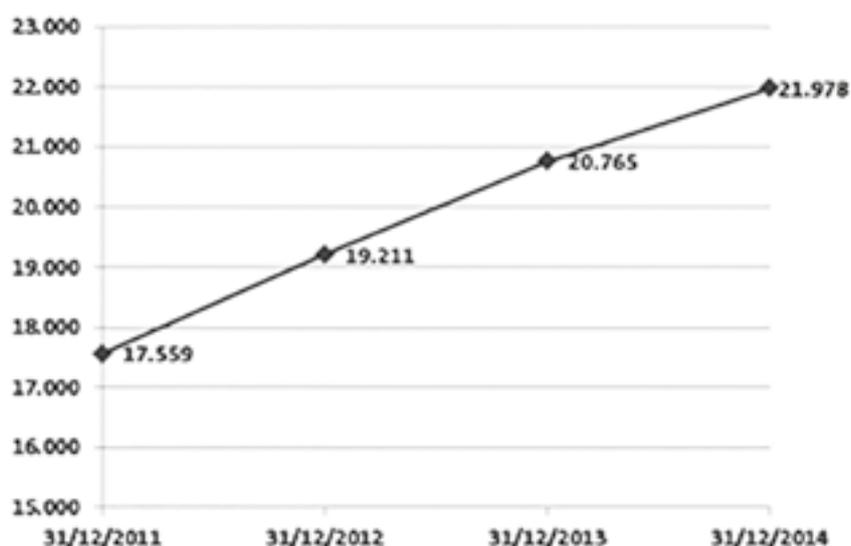
In particolare, per favorire il passaggio dei Soci da BRC alla nostra BCC, è stata consentita l'adesione mediante la sottoscrizione di un numero minimo di quote, nella misura già prevista per chi contrae un mutuo ipotecario casa: n. 58 azioni per un controvalore di 149,64 Euro. Se, come auspicato, verrà ottenuto il rimborso della quota sociale detenuta presso BRC, secondo le modalità statutarie previste e in base alle condizioni patrimoniali della stessa Banca, i Soci potranno essere chiamati ad aumentare la quota presso la nostra BCC, fino al livello minimo consigliato (n. 200 azioni).

Fra le iniziative specifiche, volte a promuovere l'adesione di soci giovani, si citano le condizioni di miglior favore concesse per l'ingresso nella base sociale di figli o nipoti di soci o in occasione della stipula di mutui per l'acquisto della casa.

Con il Piano Strategico 2013-2015, la Banca si è posta l'obiettivo di raggiungere i 23.000 Soci al termine del triennio.

Nel corso dell'anno, sono stati ammessi n. 1.624 nuovi Soci (nel 2013 ne erano entrati 1.869), con un saldo positivo di 1.213, a fronte di 411 Soci usciti; sono state pienamente rispettate le norme vigenti e le previsioni statutarie e non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione. Per i nuovi Soci, entrati nel 2014, il dato risulta positivo, anche per quanto riguarda il ricambio generazionale, poiché la percentuale dei Soci giovani ammessi, per la fascia di età fino a 40 anni (47,88%), rappresenta più del doppio del dato complessivo della medesima fascia di età, sull'intera base sociale (22,89%).

Il numero totale dei Soci al 31 dicembre 2014 ha raggiunto le 21.978 unità (al 31 dicembre 2013 erano 20.765); ciascuno di essi rappresenta una famiglia o un'impresa del nostro territorio.



Per favorire l'ampliamento della base sociale, **nel 2014 la Banca ha continuato a non applicare alcun sovrapprezzo sul valore delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci**, in conformità alla delibera adottata dall'Assemblea del 19 maggio 2007.

Fra gli strumenti di condivisione dei risultati aziendali, il Consiglio ha continuato ad applicare la rivalutazione del capitale, mediante assegnazione di nuove azioni ed una misura del dividendo interessante, pur nei limiti imposti dalla Legge. In sede di destinazione dell'utile 2014, il Consiglio ha ritenuto di non proporre la destinazione di una quota di utile a rivalutazione del capitale, in quanto il tetto determinato dalla normativa di riferimento, rapportato all'indice di variazione dei prezzi, avrebbe ridotto l'importo ad un livello insignificante. Si conta di riprendere tale operatività a partire dal prossimo esercizio, confidando nella disponibilità di utili netti sufficienti e nel superamento della fase di deflazione che ha contraddistinto l'ultima parte dell'esercizio 2014.

Dal 2009, a seguito dell'approvazione del relativo Regolamento da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2008, la Banca ha iniziato ad applicare l'istituto del **ristorno**, la cui erogazione viene proposta anche in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, in applicazione degli articoli 49 e 50 dello Statuto Sociale e del suddetto Regolamento sui Ristorni.

Lo strumento del ristorno è finalizzato a rafforzare ulteriormente lo scambio mutualistico fra la Banca e i Soci, in quanto correlato esclusivamente alla quota di lavoro che il Socio svolge con la propria Banca cooperativa, senza tener conto dell'importo della partecipazione. Il ristorno viene interamente liquidato mediante assegnazione ai Soci di azioni, contribuendo così a rafforzare il patrimonio della Società.

Nell'esercizio 2014, infine, è continuata l'opera di informazione verso i Soci, affinché sottoscrivano quote adeguate di capitale sociale, allo scopo di rafforzare il patrimonio della BCC, nonché il senso di appartenenza e l'interesse del Socio a seguire l'attività di questa cooperativa di credito, per realizzare un'effettiva democrazia economica partecipata.

Nel corso del mese di maggio 2014 è stata attivata una campagna, con il supporto dell'applicativo CRM (Customer Relationship Management), volta a contattare i Soci detentori di quote sociali di importo modesto, comunque inferiore al minimo suggerito (pari a 516 Euro, equivalente a n. 200 azioni). Ciò, in attivazione di quanto previsto dal Piano Strategico 2013-2015, circa gli obiettivi di aumento del Capitale Sociale e di intensificazione delle relazioni con i Soci.

Grazie all'applicazione dello strumento CRM, nel corso dell'anno, sono state n. 1.072 (n. 185 nel 2013) le sottoscrizioni di ulteriori azioni da parte dei Soci, per un valore nominale complessivo di quasi 495.000 euro (165.000 euro nel 2013).

Complessivamente, nel 2014, il capitale sociale è aumentato di 2.041.159 euro, per effetto dell'ingresso di nuovi Soci, dell'aumento delle quote da parte dei Soci già iscritti e per la destinazione degli utili 2013, così come stabilito dall'Assemblea del 17 maggio 2014.

Infatti, hanno contribuito all'incremento del capitale sociale, l'assegnazione di azioni per rivalutazione, per circa 241.000 euro, il ristorno di utili, per quasi 445.000 euro e la conversione volontaria del dividendo, per circa 243.000 euro.

EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

ANNO	n. SOCI	Totale Capitale Sociale	ENTRATI	USCITI
2012	19.211	24.663.943,44	1.900	248
2013	20.765	26.761.377,66	1.869	315
2014	21.978	28.802.536,92	1.624	411

2.2 FINANZIAMENTI A FAVORE DEI SOCI ED ALTRI RAPPORTI BANCARI

È stato rispettato il **criterio dell'operatività prevalente verso i Soci**, di cui all'art. 35 del D.Lgs. 385/1993, curando, in modo specifico ed in forma adeguata, l'erogazione di credito a sostegno delle iniziative, imprenditoriali e familiari, promosse dai Soci.

Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente la conformità della situazione aziendale al criterio di prevalenza, operando affinché almeno il 50% dei finanziamenti in essere venga erogato a favore dei Soci e che, nel loro insieme, tutte le attività a rischio consentano il rispetto delle vigenti disposizioni di Vigilanza. Al 31.12.2014, più della metà dei crediti risulta erogata a favore dei Soci (valore percentuale pari al 56,58%) ed il valore percentuale che definisce la prevalenza si posiziona al 70,62%, comprendendo anche gli investimenti ed i crediti a ponderazione zero.

L'apporto dei Soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: **al 31.12.2014, il 48,05% della massa fiduciaria risulta conferito da Soci.**

Anche l'operatività fuori zona, ammessa entro il limite del 5% delle attività di rischio, risulta molto contenuta (percentuale impieghi fuori zona del 1,34% al 31.12.2014) e sempre riferita a controparti che hanno operatività anche nella zona servita dalla BCC.

Nelle operazioni di credito e nei servizi verso i Soci, in attuazione delle disposizioni statutarie, è stata offerta assistenza bancaria specifica e personalizzata, con l'applicazione delle condizioni più vantaggiose consentite dal mercato. **Abbiamo prestato particolare attenzione alle categorie storicamente più vicine alla Banca** (produttori agricoli, artigiani, commercianti, piccoli e medi imprenditori, famiglie), per le quali sono state studiate e poste in essere operazioni finalizzate alle loro specifiche attività ed esigenze: finanziamenti agevolati per l'agricoltura, per il settore artigiano e a favore delle piccole e medie imprese, mutui per l'acquisto della prima casa (molti dei quali in convenzione con gli Enti Locali del territorio), credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli.

Inoltre, nel corso del 2014, la BCC ha continuato a promuovere il progetto **Sportello della Solidarietà**, nato dall'impegno della Banca per favorire **lo sviluppo della mutualità e solidarietà**, a beneficio di tutti coloro che vivono nel nostro territorio; l'iniziativa è promossa in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche**.

Nell'esercizio 2014, sono stati erogati circa **48.000 euro di Mutui Solidarietà** (per un totale di 6 nuovi finanziamenti), rientranti nella *Convenzione Microcredito Etico-Sociale*, sottoscritta, sempre nell'ambito dello *Sportello della Solidarietà*, unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, alla Caritas di Imola ed a gran parte delle *Onlus* e organizzazioni sociali della Provincia di Ravenna.

Al 31.12.2014 sono in essere 49 Mutui Solidarietà per circa 145.000 euro.

Inoltre, nel 2014 sono stati erogati n. 36 contributi a fondo perduto, per circa 35.000 euro.

2.3 INIZIATIVE SOCIALI E FORMATIVE A FAVORE DI SOCI E CLIENTI

Un obiettivo fondamentale della nostra Banca è quello di organizzare ed attuare tutte quelle attività che permettano di rendere attivamente partecipi i nostri Soci e, a questo proposito, vengono promosse **numerose iniziative, istituzionali e informali**, che coinvolgono la maggior parte della nostra compagine sociale. È stata **svolta una intensa attività di comunicazione**, con l'obiettivo di favorire un'informazione e una partecipazione diretta alla vita della Banca, attraverso momenti di informazione, formazione e convivialità.

Gli strumenti privilegiati dell'attività di comunicazione rivolta ai Soci vengono di seguito descritti analiticamente.

- Il **Bilancio sociale** (ora Bilancio di Coerenza): consente di valutare l'attività aziendale dal punto di vista sociale e della coerenza rispetto agli scopi statuari. Fornisce notizie sull'assetto istituzionale della Banca, sui suoi valori di riferimento e sulle politiche adottate nei confronti dei Soci e dei clienti; in particolare, vengono evidenziate le più significative fra le iniziative di sostegno, intraprese a favore della comunità locale. All'interno del Bilancio di Coerenza, segnaliamo, di particolare rilevanza, la presenza di testimonianze dirette di nostri soci e stakeholders (portatori di interesse) che descrivono la loro esperienza nel rapporto con la nostra Banca. Lo strumento del Bilancio di Coerenza viene consegnato a tutti i Soci, al momento della loro ammissione, all'interno del kit che contiene tutte le norme e le informazioni che attengono il rapporto sociale; inoltre, viene periodicamente consegnato ai Soci, al momento della prenotazione della partecipazione ad una delle manifestazioni sociali.
- Il **mensile "Informa"**: è composto attualmente da 8 pagine, viene distribuito in collaborazione con il movimento cooperativo ravennate, contestualmente alla rivista "In Piazza" (l'omonima società editrice è partecipata dalla nostra BCC). Complessivamente, vengono inviate gratuitamente n. 35.000 copie a tutti ai Soci di Confcooperative, compresi quelli della nostra BCC. Dall'inizio del 2014, per rendere più visibile la nostra presenza, Informa viene allegato alla rivista come giornale autonomo e non più come inserto interno.
- La **newsletter BCC**: a fine 2014, le newsletter "Impresa" e "Finanza", che venivano inviate periodicamente a mezzo posta elettronica alle imprese ed ai privati interessati ai temi indicati, sono state sostituite da un'unica newsletter che racchiude in sé i caratteri sia istituzionali sia commerciali che riguardano la nostra Banca e chi collabora a

vario titolo con le nostre attività sul territorio. Questi nuovi supporti, che contengono notizie ed informazioni su argomenti di attualità e sulle opportunità per i Soci e i clienti, vengono inviati a tutti i clienti che hanno prestato il proprio consenso alla ricezione di informative di questo tipo, ampliando così il bacino di utenti coinvolti.

- Il **sito internet** della Banca *www.inbanca.bcc.it*: nel corso del 2014, è stata completata l'attività di revisione del sito, al fine di rendere più fruibile lo strumento, consentendo la visualizzazione ottimale, attraverso tutti i supporti tecnici più utilizzati (personal computer, tablet, smartphone) e per permettere una maggiore personalizzazione delle informazioni e dei contenuti dedicati alla nostra principale clientela (soci, famiglie, giovani e imprese). All'interno del sito è stata, inoltre, implementata la sezione dedicata ai Soci, per offrire informazioni utili e aggiornate, comprese quelle che attengono il contratto sociale, i principali regolamenti e gli strumenti per la gestione informata della *governance*. Inoltre, è stato installato un applicativo che permette ad ogni socio di avere una propria area riservata, con la possibilità di prenotare la propria partecipazione agli eventi e alle manifestazioni sociali, organizzate in corso d'anno.
- Anche nell'esercizio 2014, per informare i Soci sugli eventi a loro riservati, o su opportunità ed agevolazioni esclusive, come le borse di studio, è stato utilizzato **l'invio, sia di e-mail che di SMS**, strumenti semplici e in grado di trasmettere in modo tempestivo le informazioni.
- Il **Punto Soci**: è operativo in tutte le Filiali, per mettere, a disposizione dei Soci, operatori qualificati ed ambienti riservati e familiari, per la relazione con la BCC; nelle filiali più strutturate, in particolare, è il luogo ideale di incontro della Banca con il Socio, che può trovare un addetto in grado di fornirgli tutte le informazioni relative a prodotti e servizi e alle modalità di partecipazione alla vita sociale.
- Le **manifestazioni sociali**: sono rappresentate da incontri conviviali, affiancati da spettacoli ed eventi culturali; oltre a rappresentare un momento di svago e convivialità, consentono alla Banca di illustrare l'operatività aziendale e di raccogliere segnalazioni e suggerimenti da parte dei Soci presenti.

Nel 2014, sono stati complessivamente 59 gli appuntamenti organizzati (tre in meno rispetto all'anno precedente). Sono diminuite le presenze agli eventi conviviali (pranzi e cene): da 6.648 nel 2013 a 6.385 nel 2014. In particolare, hanno avuto un buon esito gli eventi riservati ai giovani Soci (279 Soci) e gli eventi culturali promossi sul territorio (3.679 presenze). Nel 2014, è stato avviato il Progetto Salute, in convenzione con le strutture locali convenzionate, per permettere ai Soci di accedere a prestazioni sanitarie, a titolo gratuito o a condizioni esclusive e con un contributo economico diretto da parte della Banca.

- **L'incontro di benvenuto ai nuovi Soci** (entrati nella compagine sociale nel 2013): si è tenuto il 19 settembre 2014 e vi hanno partecipato circa 160 Soci, oltre a 125 familiari accompagnatori. Nel corso della serata, è stato spiegato il funzionamento della nostra BCC, anche attraverso presentazioni con immagini e didascalie, riassunte nei volumi realizzati dalla Banca: **"La mia BCC è così..."** e **"Essere socio vuol dire..."**; inoltre, sono stati premiati cinque dei Soci più giovani, entrati nel corso dell'anno.
- La **campagna pubblicitaria istituzionale "Insieme"**: nel corso del 2014, è stata data ampia diffusione alla campagna istituzionale che riporta un messaggio, rivolto ai principali interlocutori della BCC (Soci, famiglie, giovani, imprese, associazioni, ecc.), caratterizzato dalla condivisione degli obiettivi comuni e dalla volontà di perseguirli "insieme", ricercando il benessere della comunità e la crescita delle varie realtà locali, unitamente allo sviluppo della nostra Banca.
- La disponibilità **della Sala BCC Città e Cultura a Imola**, ottenuta dalla ristrutturazione dell'ex Cinema Centrale e **della Sala Giovanni Dalle Fabbriche a Faenza**, per attività di formazione e convegni: nel 2014, le concessioni sono state 63 per la sala di Imola e 113 per quella di Faenza. Continuano le proiezioni cinematografiche, in alcuni giorni della settimana, dello storico Cinema Centrale, presso la Sala BCC Città e Cultura, a disposizione di tutta la comunità imolese.

A fine 2014, nella piazza di Faenza, adiacente ai locali della sede centrale e della filiale bancaria, è stata aperta **un'ulteriore sala** a disposizione del territorio, dedicata ad aula di formazione, sala studi, convegni e biblioteca.

- I **convegni**: "*Strategie del piano di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020*" si è tenuto a Faenza, nella Sala Zanelli del centro fieristico, il 7 marzo 2014, in collaborazione con qualificati tecnici del comparto, esponenti regionali e relatori universitari e rivolto agli operatori del settore e ai Soci e clienti interessati ad un approfondimento delle disposizioni europee; "*Incontriamo le imprese*" si è tenuto all'interno della Fiera Biennale di Lugo, il 16 settembre 2014, rivolto al mondo imprenditoriale nel suo complesso e con la testimonianza di alcune imprese clienti che, unitamente agli esponenti BCC, hanno portato la loro esperienza di cosa vuol dire aprire le porte verso i mercati esteri e fare investimenti produttivi, per la crescita della propria impresa. Si è trattato di un incontro per dare risposte concrete alle imprese del territorio.

Ulteriori incontri e approfondimenti si sono svolti in corso d'anno, in materia di consorzi fidi, comparto agricolo, commercio, imprenditoria femminile, innovazione e riqualificazione urbana, su iniziativa di associazioni di categoria o della nostra BCC, ai quali hanno partecipato, in qualità di relatori, alcuni dirigenti della Banca.

- L'iniziativa **II M.I.C. alla BCC**: si è svolta il 5, 6 e 7 settembre 2014, in occasione della manifestazione Argilla Italia. L'apertura straordinaria della Sala BCC Città&Cultura di Faenza ha dato la possibilità di effettuare una visita guidata delle opere contemporanee del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza in essa ospitate a titolo permanente, oltre che dei nuovi locali ristrutturati.
- Nel mese di marzo 2014, la Banca ha organizzato **cinque Assemblee informative**, destinate ai Soci, una per ogni zona commerciale ed una aggiuntiva, riservata ai clienti delle filiali, acquisite a luglio 2013 da Banca Romagna Cooperativa, per condividere le conoscenze sulla Banca, nel contesto della attuale situazione economica e finanziaria. L'obiettivo principale è quello di creare un'occasione di incontro, per 'dare risposte', per fornire supporto e strumenti, alle famiglie e alle imprese dei Soci. Inoltre, sono state fornite indicazioni sui risultati ottenuti, informazioni economiche e sulle linee di comportamento della BCC, nei confronti dei Soci e dei clienti, in materia di credito, di gestione del risparmio e dei servizi.

Per i figli dei Soci, frequentanti le Scuole Superiori e l'Università, sono state messe a disposizione, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, **n. 29 borse di studio, per un valore complessivo di 30.000 euro**.

In particolare, sono state finanziate due borse di studio, per fornire alcuni approfondimenti, su tematiche di rilevante interesse, economiche, sociali e storiche.

Sono stati inoltre promossi, in collaborazione con l'agenzia Educazione all'Europa di Ravenna, **n. 11 tirocini formativi all'estero**, nell'ambito dei Progetti Leonardo, finanziati dall'Unione Europea, con intervento della Banca, **per un valore complessivo di circa 35.000 euro**.

Informazioni più particolareggiate, su tutte le iniziative programmate, comprese quelle di formazione, a favore delle imprese socie, nonché su altre attività, per la base sociale ed il territorio, sono riportate nella relazione al Bilancio di Coerenza 2014. Nella medesima relazione, viene dato conto di tutte le facilitazioni, sulle operazioni creditizie, sulla gestione del risparmio e sui servizi, concesse ai Soci, famiglie e imprese.

2.4 INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ LOCALE, IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

La Banca ha continuato a garantire, a sostegno delle comunità locali ove è insediata, **interventi di carattere benefico, sociale e culturale**, grazie ai fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza, attuando i principi mutualistici e le finalità statutarie della nostra Cooperativa di credito. Sono state deliberate anche numerose sponsorizzazioni (che, in quanto oneri di gestione, vengono contabilizzate tra i costi di esercizio, come spese di pubblicità e promozionali).

La spesa complessiva, a carico della Banca, a fronte di **1.051 interventi di sponsorizzazione o beneficenza, sostenuti nel 2014, ammonta a circa 1.440.000 euro**.

In questo ambito, è stato dato sostegno a molteplici progetti legati al mondo giovanile (in particolare, a favore delle società del nostro territorio più impegnate nell'organizzazione di attività sportive per bambini e ragazzi), della scuola (per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di progetti didattici), degli anziani, della sanità, dell'associazionismo in genere.

Sono stati inoltre supportati gli interventi promossi dai principali Enti e Associazioni locali, fra i quali molte delle più significative manifestazioni organizzate sul territorio ravennate e imolese.

È stata, infine, avviata una razionalizzazione delle erogazioni, al fine di evitare sprechi, concentrando le risorse su iniziative con elevata valenza sociale (nuove povertà, emergenze sociali), nel rispetto di etica e trasparenza.

Quanto sopra evidenzia che tutta l'attività sociale è stata sostanzialmente finalizzata a beneficio della comunità e dell'economia locale e, in particolare, delle sue componenti di base.

2.5 IL "GRUPPO" DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Nelle analoghe relazioni di bilancio, di tutti gli ultimi esercizi, abbiamo evidenziato le criticità che emergevano nel funzionamento del sistema BCC:

- il versante associativo e politico del nostro Movimento, rappresentato dalle Federazioni locali e da Federcasse, non ha registrato con tempestività i cambiamenti del quadro economico degli ultimi cinque anni e le criticità di una organizzazione territoriale delle BCC italiane troppo costosa, frammentata e caratterizzata da eccessive sovrapposizioni;

- il settore imprenditoriale del nostro gruppo bancario, con le società e le banche controllate da Iccrea Holding, ha reagito più tempestivamente ai fenomeni finanziari e monetari di questo periodo difficile e convulso, ma non ha contribuito in modo incisivo e strategico a revisionare le politiche creditizie delle BCC sotto il profilo dei rischi e quelle commerciali per diversificare le fonti di ricavo;

- l'interminabile dialettica politica fra le varie componenti regionali del nostro gruppo ha determinato una situazione prolungata di paralisi decisionale che si riflette in una perdita di smalto competitivo, oggi inferiore ai livelli del 2007.

L'incapacità di pervenire ad un progetto di riforma interno, in grado di rimuovere i limiti sopra descritti, ha fatto sì che fosse il Legislatore, stimolato dall'Organo di Vigilanza, a predisporre una riforma radicale del sistema, per arrivare a costituire un Gruppo bancario coeso, in grado di affrontare anche situazioni di mercato particolarmente difficili, come quelle che caratterizzano questi anni.

Ciò deriva, innanzitutto, dalla citata entrata in vigore nel corso del 2014 dell'Unione bancaria e della Vigilanza unica accentrata presso la BCE (Banca Centrale Europea), nonché dal lungo periodo di recessione economica che ha inciso negativamente sui bilanci di tutte le banche. Quando si parla della **riforma delle Banche di Credito Cooperativo**,

occorre premettere che a queste fa capo circa il 15% degli sportelli in Italia e circa il 6% dell'attivo complessivo del sistema bancario, ma quote molto più rilevanti sono detenute nei finanziamenti alle Cooperative, alle piccole imprese ed alle famiglie. A dicembre 2014, le BCC, dopo diverse operazioni di aggregazione, in gran parte finalizzate a risolvere situazioni di debolezza, aggravate dalla congiuntura economica, erano 376, rispetto alle 411 del 2011.

Non dobbiamo dimenticare che il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace nell'economia locale di molte regioni italiane, ma di risentire delle difficoltà comuni a tante piccole imprese, criticità che si sono fatte più intense col prolungarsi della crisi. Tuttavia, i limitati casi di BCC che hanno manifestato problematiche patrimoniali sono stati gestiti e risolti attraverso interventi interni al sistema, con un significativo ruolo, svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La nostra BCC, già da diverso tempo, ha ampiamente segnalato agli organismi regionali e nazionali le criticità del sistema delle BCC italiane (come la sovrapposizione della rete territoriale, la frammentazione, le ridondanze organizzative, tra livello regionale e nazionale e i conflitti di interesse) e ha adottato precise linee e politiche gestionali, quali:

- l'attenzione all'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e di liquidità;
- politiche organizzative idonee a perseguire efficienza e una redditività che si è mantenuta stabile e positiva anche negli ultimi anni;
- il contenimento e il frazionamento dei rischi creditizi che consentono ad oggi un livello di credito deteriorato inferiore a quello medio delle altre BCC e del sistema bancario, mentre le percentuali di copertura per svalutazioni sono ad un livello superiore.

Oggi, il Governo e la Banca d'Italia ci invitano a confrontarci con i modelli organizzativi adottati dagli altri sistemi cooperativi europei: la nostra BCC è pronta a questo confronto, infatti, molti nostri Soci e clienti operano su tutti i mercati ed abbiamo, quindi, interesse a far parte di un gruppo bancario efficiente.

L'auspicio ed il fermo invito che abbiamo espresso, al Presidente della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna e di Iccrea Holding, recentemente incontrato, con una specifica seduta del Consiglio, è di procedere speditamente a recepire tutta la parte migliore del progetto di riforma caldeggiato dalla Banca d'Italia, salvaguardando l'autonomia sul territorio delle BCC integre, ancora capaci di presidiare i rischi, generare reddito e svolgere una funzione di stimolo e di sostegno all'economia ed alla vita sociale delle comunità che le hanno espresse.

È stato ribadito il concetto che l'orizzonte europeo che abbiamo di fronte non si affronta sacrificando al mercato la centenaria esperienza storica e sociale delle nostre banche locali, ma facendo funzionare bene e meglio delle "cooperative migliori, più forti, meno numerose e più integrate fra di loro", per assicurare ai Soci servizi completi e moderni a condizioni competitive.

L'elemento portante del progetto di Gruppo bancario è costituito dall'insieme delle società operative che presidiano l'attività caratteristica, con la possibile concentrazione fra Iccrea Holding ed Iccrea Banca e potenziando l'azione, finalmente positiva, di Iccrea Banca Impresa e di BCC Risparmio e Previdenza. Su questo nucleo, che ha brillantemente superato gli esami a cui è stato sottoposto dalla Banca Centrale Europea, occorre innestare una struttura responsabile dei controlli, in grado di monitorare tempestivamente le situazioni critiche e di esprimere adeguate capacità di intervento, auspicabilmente preventive ma, quando necessario, anche in presenza di crisi conclamate.

La nostra preferenza è per un Gruppo unico a livello nazionale ma riteniamo che si potrebbe procedere anche per gradi, federando i due Gruppi che operano in Trentino e in Alto Adige, a condizione che si evitino le sovrapposizioni e gli eccessi di concorrenza interna, sui servizi essenziali, mentre sarebbe tollerabile una quota di libera concorrenza, sui prodotti e servizi di mercato, basata sulla capacità di interpretare i bisogni delle BCC, dei loro soci e clienti e di mantenere il contatto con le grandi banche, italiane ed internazionali, nello sviluppo della tecnologia.

Ancora oggi, **la nostra Banca si conferma una delle BCC italiane di maggiori dimensioni**: apporta al Gruppo importanti quote di capitale, nonché rilevanti fatturati per le società che presidiano i tre segmenti di mercato: istituzionale, imprese, famiglie e per le strutture di servizio nazionali e regionali. Al 31.12.2014, dopo l'ultimo aumento di capitale perfezionato da Iccrea Holding, la partecipazione al capitale della capogruppo ha raggiunto l'importo di 22.679.392 euro, a valore di bilancio, corrispondente al 2,00% del capitale complessivo e pari al 7,60% dei Fondi Propri della BCC, alla data del 31.12.2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, pertanto - nei limiti delle proprie attribuzioni - continuerà ad operare per **promuovere tempestivamente un assetto rinnovato e più efficiente delle imprese del Gruppo del Credito Cooperativo**, facendo leva sulla coerenza sempre dimostrata e sulla capacità di raggiungere risultati positivi nel tempo.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RISULTATI CONSEGUITI

3.1 PREMESSA

Il bilancio al 31.12.2014 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli standard internazionali **IAS/IFRS**, emanati dallo I.A.S.B. (International Accounting Standard Board) ed adottati dalla Comunità Europea, con Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Tale Regolamento ha trovato applicazione in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nel quale è prevista l'applicazione obbligatoria ai bilanci individuali delle banche.

Nell'ambito delle norme sopra indicate ed in applicazione dei poteri regolamentari ad essa attribuiti, la **Banca d'Italia** ha emanato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, il I aggiornamento del 18 novembre 2009, il II aggiornamento del 21 gennaio 2014 ed il III aggiornamento del 22 dicembre 2014, contenenti gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, utilizzati nella stesura del presente bilancio.

In ossequio alle disposizioni vigenti, i prospetti di bilancio espongono le singole voci, comparate con quelle dell'anno precedente, al fine di consentire un'immediata percezione delle variazioni intervenute.

Si provvede, ora, a descrivere la situazione dell'impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso, con approfondimenti sulle poste di bilancio e sui settori di attività più significativi.

3.2 IL CONTO ECONOMICO - DINAMICA REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio 2014 si chiude con un **utile pari a 8.183.660 euro**, con un **decremento del 5,38%** rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito, si commentano gli aggregati più significativi.

Il margine di interesse

Gli interessi attivi si sono ridotti del 5,91%, mentre gli interessi passivi del 6,44%; per effetto di tali variazioni, **il margine di interesse si è attestato a 55.084.839 euro, con un decremento del 5,53% sull'esercizio 2013.**

L'evoluzione del margine ha risentito della stabilizzazione su livelli minimi della forbice fra i tassi attivi e passivi praticati alla clientela, che è passata dal 2,24% del 2013 al 2,30% del 2014, con un modesto incremento di 6 punti base; l'elemento più critico resta l'indicizzazione ad un parametro di mercato (Euribor), di gran parte delle operazioni a medio e lungo termine, erogate negli anni più lontani; il leggero miglioramento della forbice deriva dal fisiologico rientro di

tali mutui, sostituiti da nuove erogazioni, a tassi leggermente più elevati e da una contemporanea riduzione dei costi di raccolta, influenzati dalle decisioni di politica monetaria della BCE.

Anche nell'esercizio 2014, un contributo positivo al margine di interesse, per oltre 3,8 milioni di euro, è da attribuire ai derivati di copertura sui prestiti obbligazionari con la clientela, che hanno consentito di remunerare favorevolmente il risparmio di soci e clienti, senza aggravio sul conto economico.

Considerato il contesto di recessione, soddisfacente è risultato l'andamento dei volumi amministrati (+ 4,02% la raccolta media da clientela), mentre è continuata l'erosione dello stock dei prestiti alla clientela (- 2,37% gli impieghi medi dell'esercizio), con un trend stabile rispetto all'esercizio precedente.

Un effetto rilevante sul margine di interesse è determinato anche dalla riduzione del rendimento delle altre attività finanziarie che assumono un peso sempre maggiore nel bilancio: il rendimento dei titoli di proprietà è sceso dal 2,81% del 2013 al 2,14% del 2014, mentre, il rendimento della liquidità interbancaria è sceso dall'1,67% al 1,41%; analoga riduzione si è registrata nel costo della raccolta da banche, dallo 0,72% allo 0,45%, in dipendenza degli interventi della BCE, ma l'importo complessivo di questa forma di provvista rappresenta soltanto circa un terzo dell'attivo investito su strumenti finanziari e depositi interbancari.

La misura della forbice complessiva, considerando tutte le forme di raccolta (da banche, da Banche Centrali, da Cassa Depositi e Prestiti) e l'insieme degli investimenti finanziari, in valori mobiliari e sull'interbancario, si è ridotta dall'1,92% all'1,74%, con una diminuzione di 18 punti base.

I dati sopra esposti mostrano con evidenza come il risultato complessivo sia stato influenzato favorevolmente dall'operazione di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (Long Term Refinancing Operation - LTRO), che ha apportato 230 milioni di euro di risorse finanziarie, con scadenza a tre anni e con un costo base iniziale dell'1,00%, progressivamente ridotto, fino a pervenire, a settembre 2014, allo 0,05%, dalle successive operazioni su base settimanale, mensile e trimestrale, erogate alle medesime condizioni ed, infine, dall'operazione T-LTRO, erogata a partire dal mese di settembre 2014 (in chiusura di esercizio, la Banca ha attinto complessivamente 80 milioni di euro da questa nuova operazione, ad un costo maggiorato di 10 punti base, ampiamente giustificato dalla durata del finanziamento). Come ricordato nelle precedenti relazioni, per accedere alle operazioni di rifinanziamento con la BCE, la Banca si è avvalsa degli Istituti centrali di categoria (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) ed ha utilizzato come garanzia esclusivamente titoli di stato od obbligazioni bancarie di primari emittenti, già presenti nel proprio portafoglio.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione **si è attestato a 88.828.960 euro, con un incremento del 6,68% sull'esercizio 2013**, supportato da una rilevante crescita del risultato conseguito dall'operatività in strumenti finanziari e da una variazione positiva delle commissioni nette (+ 12,72%).

Mentre l'incremento delle commissioni nette ha carattere strutturale ed il livello raggiunto potrà essere mantenuto anche nel futuro, l'importante risultato netto dell'attività in strumenti finanziari dipende in buona parte dagli investimenti effettuati in contropartita delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e potrà essere ripetuto soltanto per il corrente esercizio (2015) e, probabilmente, per il prossimo 2016, in seguito alla continua crescita dei corsi dei titoli di stato, che sta però esaurendo il residuo potenziale e che, contestualmente, comporta riflessi fortemente negativi sul margine di interesse.

Nell'esercizio 2014, è venuto meno il rendimento della partecipazione largamente più importante detenuta dalla Banca, quella in Iccrea Holding, pari ad oltre 22 milioni di euro per la scelta di non distribuire l'utile di esercizio ma di portarlo a riserve, per contribuire a soddisfare i sempre più elevati requisiti di capitale, richiesti dalle competenti Autorità (BCE ed EBA), che sembrano impegnate in una continua competizione al rialzo; nell'esercizio 2013, il dividendo incassato era stato di circa euro 230.000.

La voce 110 (risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*) ha registrato un valore negativo pari a 2.111.906 euro, frutto, in piccola parte, della normale operatività sulle obbligazioni di propria emissione ma, soprattutto, delle fluttuazioni dei tassi di mercato che sono alla base degli algoritmi di prezzatura di obbligazioni e di contratti derivati (IRS di copertura, oppure impliciti negli strumenti delle obbligazioni strutturate semplici, con CAP, FLOOR o una combinazione di entrambi). Questo risultato, apparentemente negativo è da correlare al contributo positivo, sensibilmente superiore, dei derivati di copertura, commentato alla pertinente voce "margine di interesse".

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 62,01%, in forte riduzione rispetto all'esercizio 2013 (dove si era attestato al 70,03%), soprattutto per il consistente apporto dell'operatività in strumenti finanziari, elemento che abbiamo visto essere contingente e non strutturale.

La Banca, infatti, conferma le proprie caratteristiche e l'orientamento a supportare le esigenze creditizie delle imprese e delle famiglie, nonché a proteggere il risparmio, indirizzandolo prevalentemente a sostenere lo sviluppo delle attività economiche del territorio, pertanto non potrà che fare affidamento su di un recupero, almeno parziale, del margine di interesse, pur continuando ad operare con l'obiettivo di pervenire ad una più equilibrata distribuzione delle voci di reddito, operazione che richiede però tempi sensibilmente più lunghi.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 56.697.022 euro, si è ridotto dello 0,66%, dopo rettifiche e riprese di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie per **32.131.938 euro** (+ 22,67% rispetto all'esercizio 2013). **Le rettifiche di valore nette su crediti rappresentano circa l'1,78% dei crediti netti iscritti in bilancio a chiusura dell'esercizio 2014** (nel 2013 erano state pari all'1,37%) e si collocano sui valori più elevati della storia della Banca, anche se appaiono in linea con i livelli presenti sul mercato creditizio nazionale.

All'interno di questa voce, fa la sua comparsa, per la prima volta, su disposizioni dell'Organo di Vigilanza, il costo, sopportato dalla Banca nell'esercizio 2014, derivante dagli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti. Per evitare il *default* di alcune BCC e proteggerne i depositanti, la Banca ha partecipato agli interventi di sostegno, per la quota di sua competenza e, quindi, per un costo complessivo di euro 857.855. Di conseguenza, si è proceduto alla riclassificazione della medesima posta, nell'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2013.

L'importo di cui sopra comprende, sia quanto dovuto a fronte della chiusura di alcuni interventi, sia gli accantonamenti richiesti, in base alle stime operate dal Fondo, sia eventuali minusvalenze o plusvalenze, dipendenti dalla gestione attiva degli asset acquisiti.

Nei sei anni compresi fra il 2009 e il 2014, la Banca ha sopportato per il Fondo di Garanzia dei Depositanti costi complessivi per euro 2.553.874, in gran parte riconducibili a comportamenti gestionali non adeguati e a scelte troppo rischiose, operate da un numero crescente di BCC consorziate, in assenza di efficaci strumenti di prevenzione e di presidio, da parte delle strutture di sistema.

I costi operativi

I costi operativi, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, si sono attestati a **euro 45.637.215, con un decremento dello 0,31% sull'esercizio 2013.**

All'interno dell'aggregato, sono risultate in incremento dello 0,57% le spese per il personale e dell'1,88% le altre spese amministrative.

Il costo del personale comprende tutte le competenze che la Banca ha maturato nei confronti del personale dipendente, alla data del 31.12.2014, incluso l'importo stimato della retribuzione variabile, di competenza dell'esercizio,

prevista dalla contrattazione collettiva, per i dipendenti appartenenti alle categorie delle aree professionali, dei quadri direttivi e dei dirigenti; comprende altresì i residui di ferie non godute, nonché il rateo maturato su istituti contrattuali aventi periodicità superiore all'anno.

Con l'esercizio 2014, si è conclusa l'applicazione dell'accordo sottoscritto con le RSA aziendali, in data 29.12.2010, per l'utilizzo del Fondo di solidarietà della categoria, con l'uscita, in anticipo sulla data presunta di collocamento in quiescenza, di n. 15 dipendenti, sui 20 preventivati. Le variazioni apportate alla fase di attuazione del piano sono correlate alle modifiche intervenute sulle regole per il collocamento in quiescenza. In chiusura dell'esercizio 2014, il Consiglio ha deliberato di mantenere l'accantonamento del residuo importo di circa euro 364.000, a fronte di eventuali, possibili accessi al Fondo, da concordare con le RSA aziendali, nell'esercizio 2015, con riferimento anche all'eventuale operazione di intervento su di una quota delle attività e passività della consorella BRC in Amministrazione Straordinaria, di cui si riferisce in altra parte della relazione.

La Banca si è avvalsa tempestivamente, sin dal bilancio 2011, dell'opportunità offerta dalla revisione del principio contabile internazionale IAS 19, approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011, per la contabilizzazione del TFR maturato prima dell'esercizio 2007 e rimasto in azienda; pertanto, la variazione inattesa di attività e passività, dipendente dalla oscillazione dei tassi di mercato, presi come parametro dall'attuario esterno, è stata contabilizzata direttamente a patrimonio, con l'iscrizione di una variazione negativa della relativa riserva, al netto dell'effetto fiscale, pari ad euro 801.325, contabilizzata alla voce 40 del prospetto della redditività complessiva.

Sull'andamento della voce 150 (spese amministrative), ha inciso fortemente l'innalzamento delle imposte indirette (in particolare l'imposta di bollo sulle attività finanziarie della clientela, peraltro recuperata alla voce 190 altri oneri/proventi di gestione).

Per quanto riguarda le altre spese amministrative (euro 13.425.411, dopo aver scorporato euro 6.479.038 di imposte indirette e tasse), il dato finale attesta una favorevole riduzione, pari al 3,27%, da valutare ancora più positivamente, se si considerano le manovre di incremento dell'IVA che, per le banche sottoposte all'art. 36 bis del d.P.R. 633/72, rappresenta un costo.

Quanto sopra, risente di una continua opera di attento controllo dei costi e di un deciso rallentamento dell'espansione aziendale, come indicato nel piano strategico triennale, in relazione alla congiuntura negativa ed all'evoluzione tecnologica che caratterizza l'attività finanziaria, riducendo l'esigenza di frequenti contatti con la clientela e, quindi, di una capillare distribuzione territoriale. Al riguardo, si ricorda che gli sportelli di più recente apertura hanno iniziato la loro operatività nella seconda parte dell'esercizio 2009 (frutto di una pianificazione antecedente allo scoppio della crisi finanziaria mondiale) e, nel 2013, la Banca ha effettuato una operazione di sostegno, interna alla categoria, che ha comportato l'acquisizione di n. 2 sportelli (Castiglione e Savio di Ravenna) da una consorella che, trovandosi in stato di difficoltà, aveva esigenza di ridurre i propri attivi a rischio ed i costi di struttura.

La voce 190 (altri oneri/proventi di gestione), come indicato precedentemente, si è incrementata del 14,01%, chiudendo a 7.438.601 euro, per un maggiore recupero di costi a carico della clientela, fra cui l'imposta di bollo sulle attività finanziarie detenute, anticipata dalla Banca, quale Sostituto d'imposta.

Si forniscono alcuni indicatori di efficienza, utili per un confronto con il Sistema delle BCC e con il Sistema bancario in generale. Il solo rapporto tra costi operativi e margine di interesse si è leggermente incrementato dal 78,51% al 82,85%, in seguito alla riduzione del margine, mentre, il rapporto fra spese del personale e margine di intermediazione si è ridotto dal 36,37% al 34,28% e quello fra spese amministrative e margine di intermediazione è diminuito dal 59,83% al 56,69%. Si ricorda che, su questi miglioramenti, incide il favorevole risultato dell'operatività in strumenti finanziari, di natura contingente e non strutturale.

Anche il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (nella nuova formulazione, derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e dallo schema di bilancio prescritto dall'Organo di Vigilanza), si è modificato

favorevolmente, dal 54,98% del 2013 al 51,38% del 2014. Quest'ultimo rapporto continua ad esprimere un adeguato livello di efficienza, sia all'interno della categoria delle Banche di Credito Cooperativo, sia nell'ambito più allargato del sistema bancario italiano.

L'utile del periodo

Gli elementi che più hanno influenzato il risultato conseguito, pari a **8.183.660 euro**, sono stati: una buona tenuta dei volumi di raccolta, la flessione degli impieghi, la conferma su livelli minimi della forbice dei tassi, un significativo risultato positivo dall'operatività in strumenti finanziari e il contenimento dei costi operativi; come indicato in precedenza, il principale elemento negativo, anche per l'esercizio 2014, è risultato il saldo fra svalutazioni e riprese di valore sui crediti, in relazione alla prosecuzione degli effetti della grave recessione economica, che si è manifestata, a livello mondiale, a partire dal 2007 e, nel nostro Paese, in chiusura dell'esercizio 2008.

Il ROE, inteso come rapporto fra utile di esercizio e patrimonio contabile rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente, è risultato in leggero peggioramento (dal 3,06% al 2,78%), ma viene valutato positivamente, se si considera la congiuntura economica in atto ed il confronto con il mercato di riferimento. Tenuto conto delle caratteristiche di una Banca a natura cooperativa, consente ancora un equilibrato sviluppo delle attività, a sostegno dell'economia del territorio, anche in un anno ancora molto difficile, quale è stato il 2014.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva (introdotto a far tempo dall'esercizio 2009), consente di integrare l'esposizione del risultato del conto economico di esercizio, con la variazione delle riserve patrimoniali, derivante da poste che non transitano dal conto economico.

Sul bilancio al 31.12.2014, **il prospetto della redditività complessiva chiude con euro 18.718.310**, in incremento del 94,08% sull'esercizio 2013, fortemente influenzato dal consistente recupero di valore sulle attività finanziarie comprese nel portafoglio AFS, elemento che non potrà essere ripetuto ma che è destinato a vedere importi rilevanti di segno contrario, nei prossimi esercizi, anche solo per effetto del trascorrere del tempo.

3.3 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La "raccolta diretta" da clientela ha raggiunto, a fine anno, **l'importo di 2.373.627.046 euro, con un modesto incremento dello 0,48%** sul corrispondente dato dell'anno precedente, mentre l'incremento medio annuale è risultato pari al 4,02%, ampiamente superiore al dato puntuale di fine anno.

Il risultato ottenuto, ancora leggermente positivo, risente favorevolmente della equilibrata politica di sviluppo territoriale operata negli esercizi precedenti e della conferma di una buona reputazione, sia per la solidità patrimoniale acquisita, sia per la qualificata consulenza offerta ai risparmiatori.

La graduale riduzione del trend di incremento che si è verificata nell'esercizio è dovuta alla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo della raccolta gestita, in quanto la domanda di credito resta carente e, il livello ormai modestissimo del tasso di rendimento degli strumenti finanziari, rende insostenibile una sia pur contenuta remunerazione della raccolta a tempo.

Il risultato raggiunto è in linea con quello medio del sistema bancario nazionale, che ha registrato un incremento dello 0,6% (fonte A.B.I.) e risulta più favorevole di quello fatto registrare dalle Banche di Credito Cooperativo della nostra regione (variazione negativa dello 0,23%), contro una variazione positiva del complesso delle BCC nazionali, del 2,3%.

La raccolta diretta complessiva è iscritta in bilancio alla Voce 20 - Debiti verso clientela (comprendente conti correnti, depositi a risparmio, operazioni pronti contro termine), alla Voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente obbligazioni e certificati di deposito), alla Voce 50 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (comprendente obbligazioni a fronte delle quali è stato stipulato un contratto derivato di copertura, o che incorporano uno o più strumenti derivati, quali *floor* e *cap*, così come previsto dal criterio della *fair value option*). Nel seguito, la raccolta viene esaminata in dettaglio, suddivisa fra le forme tecniche conosciute dalla nostra clientela, seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi.

Si è arrestato il trend di crescita della **raccolta con Obbligazioni (- 7,30%)**, per le ragioni indicate in precedenza, **tendenza già da tempo in atto in tutto il Sistema bancario.**

Il portafoglio obbligazionario della Banca risulta collocato interamente agli sportelli e presso la clientela ordinaria, in gran parte con operazioni al dettaglio, per importi contenuti, salvo la presenza di un numero esiguo di controparti, con elevate riserve di liquidità, alla ricerca di investimenti a medio termine, caratterizzati da bassa rischiosità e soddisfacente redditività.

Una quota ancora significativa della raccolta obbligazionaria (euro 188.818.342), seppur in costante riduzione, è classificata alla voce 50 del passivo (Passività finanziarie valutate al *fair value*), in quanto, per una parte, comprensiva di contratti derivati impliciti, prevalentemente *floor*, che assicurano alla clientela un rendimento minimo garantito e, per un'altra parte, protetta da contratti derivati di copertura del rischio tasso. Le politiche di copertura adottate hanno consentito di corrispondere interessi elevati alla clientela, anche in un periodo di bassi tassi di mercato e, contemporaneamente, di salvaguardare il margine di interesse, grazie a differenziali positivi, su contratti derivati, per circa 3,8 milioni di euro, sull'intero esercizio 2014.

La Banca ha sempre sostenuto lo sviluppo della raccolta obbligazionaria, in quanto, l'educazione della clientela, operata lungo un significativo arco di tempo, ha favorito l'accettazione di un corretto equilibrio fra durata dell'investimento e rendimento del capitale, nella acquisita consapevolezza di trovare comunque nella Banca un interlocutore attento e disponibile, in presenza di esigenze di uscita anticipata dall'investimento.

Si conferma la tendenza alla compressione delle operazioni di pronti contro termine, ormai residue ad un importo marginale (inferiore al milione di euro), in quanto risentono dell'ampia disponibilità di fondi, a costi molto contenuti, messi a disposizione dalla BCE, per cui nessuna banca è disposta ad impegnare titoli di qualità, per operazioni di raccolta a breve termine, da regolarsi a tassi superiori a quelli praticati dalla Banca centrale.

La raccolta a vista o a breve termine (costituita prevalentemente da depositi a risparmio e conti correnti), risulta complessivamente in incremento (3,89%) e, oltre a rappresentare le necessarie riserve di liquidità, di famiglie e imprese, comprende anche una quota di risparmio più stabile, in considerazione della sicurezza e semplicità di tale forma di investimento.

La voce 20 del passivo dello Stato patrimoniale comprende anche altre due voci che non riguardano l'operatività con la clientela al dettaglio: i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, a fronte di analoghi finanziamenti erogati a favore di piccole e medie imprese, sulla base di un accordo sottoscritto con l'A.B.I. e la liquidità derivante da una cartolarizzazione di crediti, effettuata in chiusura di esercizio, su richiesta di Iccrea Banca, al fine di sperimentare un canale alternativo di finanziamento a medio termine, in collaborazione con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti).

Tali operazioni sono state poste in essere, non certo per esigenza di liquidità e neppure per convenienza ma, soltanto, per acquisire esperienze e competenze, circa una operatività inconsueta per le BCC ma che in futuro potrà diventare ordinaria, soprattutto per beneficiare delle limitate politiche di stimolo agli investimenti, concesse dalle regole comunitarie e per contribuire ad equilibrare gli indicatori di liquidità, senza esasperare la tendenza alla trasformazione delle scadenze (strumenti di raccolta a breve medio termine, utilizzati per finanziare investimenti delle imprese e delle famiglie a medio e lungo termine).

Di seguito, si espone una tabella di sintesi della raccolta diretta, al 31.12.2014:

IMPORTI (in migliaia di Euro)	2014	2013	VARIAZIONI % SUL 2013	COMPOSIZIONE %
Depositi a risparmio	220.888	210.501	4,93%	9,31%
Conti correnti	1.091.085	1.052.365	3,68%	45,97%
Certificati di deposito	44.502	18.074	146,22%	1,87%
Pronti c/ Termine	548	754	-27,33%	0,02%
Obbligazioni	978.407	1.055.477	-7,30%	41,22%
Altre voci	38.197	25.218	51,47%	1,61%
Totale	2.373.626	2.362.389	0,48%	100,00%

* * *

L'aggregato complessivo riferibile alla **"Raccolta indiretta"** ha confermato la ripresa già manifestata nel corso degli anni precedenti, da attribuire al miglioramento della valutazione degli strumenti finanziari amministrati o gestiti ma, anche, all'apprezzamento della prudente e qualificata consulenza, fornita dalla BCC, in un periodo di elevata turbolenza. Come indicato in precedenza, a commento del risultato riferito alla raccolta diretta, nell'esercizio 2014, la Banca ha maggiormente orientato la propria consulenza finanziaria a beneficio degli strumenti del risparmio gestito, per continuare ad assicurare rendimenti soddisfacenti – in relazione alla situazione di mercato – senza sacrificare eccessivamente il conto economico, tenuto conto della ridotta domanda di credito e delle consistenti riserve di liquidità detenute.

L'importo dei titoli amministrati per conto terzi, ivi compresa la valorizzazione ai prezzi correnti di fine anno dei titoli azionari e di quelli espressi in valuta estera, nonché degli altri strumenti finanziari ceduti in via definitiva alla clientela, **ammonta a circa 1.097.068.936 euro, con un incremento dell'8,68%**.

Il risultato non è ad oggi confrontabile con quello del sistema bancario e neppure con quello delle altre BCC, in quanto, i sistemi di rilevazione dell'Autorità di Vigilanza e delle strutture associative di sistema non consentono ancora di ottenere dati omogenei e tempestivi.

Di seguito, si espone una tabella di sintesi della raccolta indiretta, amministrata e gestita al 31.12.2014:

IMPORTI (in migliaia di Euro)	2014	2013	VARIAZIONI % SUL 2013	COMPOSIZIONE %
Titoli amministrati (azionari e obbligazionari)	502.015	557.899	-10,02%	45,76%
Raccolta gestita (Fondi e G.P.M. di terzi)	302.668	246.339	22,87%	27,59%
Polizze assicurative a contenuto finanziario e altre voci	292.386	205.210	42,48%	26,65%
Totale	1.097.069	1.009.448	8,68%	100,00%

La **"raccolta complessiva"** della Banca ha così raggiunto l'importo di **3.470.695.982 euro, con un incremento del 2,93%** che appare complessivamente soddisfacente.

A partire dall'esercizio 2010, ha cominciato ad assumere un valore significativo anche la **raccolta da banche** che, a fine anno 2014, **è risultata pari a 414.582.490 euro**, con un incremento del 32,42% sul corrispondente importo, riferito all'esercizio 2013. Le operazioni di rifinanziamento, assistite da garanzie mobiliari, sono state effettuate tramite gli Istituti Centrali di categoria, Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, inizialmente in ottica prudentiale, al fine di disporre di adeguate riserve di liquidità, poi anche per i correlati benefici di redditività. È stato così possibile accedere indirettamente ai finanziamenti della Banca Centrale Europea, con scadenze fino a tre anni e con spread molto contenuti, prendendo a riferimento il tasso base, fissato tempo per tempo, sulle operazioni di rifinanziamento che, da settembre 2014, è pari allo 0,05%.

* * *

I "crediti verso clientela", Voce 70 dell'Attivo, hanno raggiunto, a fine anno, l'importo complessivo di **1.800.624.440 euro**, al netto delle rettifiche per perdite presunte, **con un decremento del 3,73%** sul dato di fine anno precedente.

Il dato si presenta leggermente più favorevole, se si analizza la variazione media dell'anno dei crediti lordi (pari ad un -2,37%, percentuale analoga a quella dell'esercizio precedente).

La diminuzione è risultata leggermente più contenuta, rispetto a quella dell'esercizio precedente ma, mancano ancora segnali concreti di una possibile ed auspicata inversione di tendenza.

La misura della riduzione dello stock di crediti risulta superiore rispetto a quella delle Banche di Credito Cooperativo della regione (-0,22%, prima delle rettifiche) ed al risultato rilevato sul complesso del sistema bancario nazionale che, dopo molti anni di forte contrazione, dovrebbe aver registrato una modesta riduzione, pari all'1,1%.

Se, nel confronto con il sistema bancario, si facesse riferimento a dati omogenei, relativi alle famiglie, alle p.m.i. ed ai piccoli operatori economici, escludendo il settore pubblico e le grandi imprese, il posizionamento della Banca risulterebbe sensibilmente più favorevole.

Per quanto riguarda i contratti per l'acquisto della casa di abitazione, nella seconda parte dell'anno, per la nostra BCC e per l'intero sistema bancario, si è registrata una maggiore vivacità della domanda che fa sperare in una leggera ripresa del mercato, agevolata dal forte ridimensionamento dei prezzi degli immobili e dal livello veramente contenuto dei tassi.

Si segnala, inoltre, l'effetto dei rimborsi programmati, sui **mutui ipotecari e chirografari in essere**, in dipendenza dei flussi di pagamento delle rate dei piani di ammortamento.

In altra parte della relazione, vengono forniti dati riferiti al nuovo credito concesso nel 2014, su livelli leggermente superiori rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, comprendono anche, per importi complessivamente contenuti, titoli di debito del portafoglio *Loans & Receivables*, nonché polizze a contenuto finanziario, stipulate con primarie compagnie assicurative.

Il dettaglio delle **forme tecniche dei crediti**, esposto in analogia a quanto fatto nei precedenti esercizi, evidenzia l'andamento e la composizione di seguito indicati:

IMPORTI (in migliaia di Euro)	2014	2013	VARIAZIONI % SUL 2013	COMPOSIZIONE %
Portafoglio effetti ed altri titoli propri	29.669	31.937	-7,10%	1,65%
Conti correnti ed utilizzo anticipi SBF	347.690	389.747	-10,79%	19,31%
Mutui ipotecari e chirografari	1.191.682	1.220.360	-2,35%	66,18%
Finanziamenti import/export	31.532	29.139	8,21%	1,75%
Titoli di debito	4.959	4.942	0,36%	0,28%
Altri crediti	63.416	62.738	1,08%	3,52%
Crediti deteriorati	131.676	131.569	0,08%	7,31%
Totale	1.800.624	1.870.433	-3,73%	100,00%

La voce Altri crediti comprende un importo di 956.935 euro, al netto delle svalutazioni, riferito ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti della categoria, nell'ambito di interventi finalizzati alla risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in liquidazione. Tali anticipazioni, infruttifere e ripartite pro-quota fra le BCC consorziate nel Fondo, sono state finalizzate all'acquisto, da parte del Fondo stesso, di portafogli di crediti deteriorati

e/o di attività per imposte anticipate/differite (DTA, *Deferred Tax Assets*), connesse alle rettifiche di valore sui crediti delle banche in liquidazione. Gli importi dei crediti sono stati svalutati in base ad oggettive evidenze, fornite dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti, in relazione alla effettiva esigibilità dei relativi importi; inoltre, in sede di scritture rettificative di bilancio, è stata effettuata anche una svalutazione collettiva, in linea con quella generalmente applicata ai crediti classificati in bonis.

In decremento sono risultati i **crediti di firma**, che registrano una consistenza pari ad euro **121.958.000**, con una **contrazione sull'esercizio 2013 del 10,90%**, correlata alla fase di recessione economica.

Si riporta, di seguito, anche la suddivisione degli impieghi lordi per codici di attività economica ATECO 2007 (impieghi per cassa per importo utilizzato) al 31 dicembre 2014:

Codice	Descrizione	Importi (in migliaia di euro)	Incidenza %
	Non Classificate (famiglie/consumatori)	753.494	39,93%
C	Attività manifatturiere	232.093	12,30%
F	Costruzioni	200.030	10,60%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	187.196	9,92%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	146.325	7,75%
L	Attività immobiliari	116.275	6,16%
H	Trasporto e magazzinaggio	55.232	2,93%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53.359	2,83%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.926	1,80%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28.508	1,51%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18.723	0,99%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12.263	0,65%
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11.887	0,63%
S	Altre attività di servizi	11.872	0,63%
J	Servizi di informazione e comunicazione	10.912	0,58%
Q	Sanità e assistenza sociale	10.814	0,57%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1.670	0,09%
K	Attività finanziarie e assicurative	1.220	0,06%
P	Istruzione	1.118	0,06%
	Tot. Attività	1.886.918	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2014, il **Consiglio di Amministrazione ha proseguito la periodica valutazione dell'andamento del portafoglio crediti per settori di attività economica ed ha esaminato l'evoluzione della rischiosità correlata**; sono state confermate le linee guida prudenziali, in termini di sviluppo controllato dei crediti, sui settori più esposti a dinamiche congiunturali negative, o con una più elevata concentrazione del rischio. Di seguito, si procede all'esposizione di una tabella e di un grafico che consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca, in termini di grado di concentrazione dei rischi (impieghi per cassa e crediti di firma per importi accordati).

CONCENTRAZIONE AFFIDAMENTI PER CASSA E FIRMA			
Anno	2012	2013	2014
Primi 10 clienti	6,41%	5,91%	5,97%
Primi 20 clienti	10,18%	9,56%	9,92%
Primi 50 clienti	17,56%	16,68%	16,99%
Posizioni oltre 1 mln Euro	42,78%	41,30%	40,46%



Le **partite classificate in sofferenza** (al lordo delle svalutazioni per le perdite previste), **registrano nel 2014 un ulteriore incremento in valore assoluto, pari ad euro 26.611.179**, che rappresenta una conferma della persistenza dei segnali di difficoltà, presenti nel contesto economico nazionale e locale. A fine anno, prima dell'abbattimento per le perdite presunte e per i dubbi esiti, **le sofferenze lorde rappresentano il 5,78% degli impieghi nominali con la clientela**, rispetto al 4,31% di fine anno 2013.

Tali percentuali si mantengono su livelli complessivi ancora contenuti, sia nel confronto col sistema bancario nazionale (circa il 10% le sofferenze lorde), **sia rispetto al sistema delle BCC Italia** (percentuale delle sofferenze lorde pari al 10,5% degli impieghi), **sia nei confronti delle Banche di Credito Cooperativo della regione**, che registrano una percentuale delle sofferenze lorde pari al 11,92% degli impieghi (al 9,76% se si escludono i dati della BCC in Amministrazione Straordinaria). Il confronto è ancora più significativo se si considera che la nostra Banca non ha mai effettuato operazioni di cessione e/o di cartolarizzazione di crediti deteriorati, molto diffuse nell'ambito del sistema bancario nazionale e presenti anche fra le BCC della regione.

Il rapporto fra sofferenze nette e impieghi netti a clientela, invece, passa dal 2,10% al **2,58%** e resta ancora soddisfacente (è pari al 4,64%, sul sistema bancario nazionale, in base alle più recenti stime di fonte ABI), così come soddisfacente è **il rapporto sofferenze nette/Fondi Propri** che, al 31.12.2014, **risulta pari al 15,54%** (era al 13,60% al 31.12.2013).

Le altre forme tecniche di credito anomalo (incagli, crediti ristrutturati, crediti sconfinanti o scaduti da più di 90 giorni), registrano andamenti differenziati ma si confermano su livelli ancora elevati, in relazione alle diffuse difficoltà, da parte dei debitori, nel far fronte puntualmente ai loro impegni; questa situazione appare sufficientemente stabilizzata ma potrà essere superata solo quando terminerà realmente l'attuale fase recessiva e risulteranno smaltiti i suoi effetti negativi.

Riepilogando, a fine esercizio 2014, la situazione di rischiosità degli impieghi per cassa a clientela in bilancio era dunque la seguente (dati in migliaia di euro, esposti sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore):

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	% COPERTURA PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	111.023	64.629	0	58,21%	46.394
Incagli	102.055	37.842	0	37,08%	64.213
Crediti ristrutturati	11.479	3.040	0	26,49%	8.439
Crediti scaduti e/o sconfinanti	14.178	1.549	0	10,92%	12.629
Impieghi con andamento regolare	1.681.714	0	12.765	0,76%	1.668.949
Totale	1.920.450	107.060	12.765	6,24%	1.800.624

Si espone, di seguito, anche il confronto fra i valori lordi e netti al 31.12.2014, con quelli a fine esercizio precedente (dati in migliaia di euro):

	31.12.2014	%	31.12.2013	%
Sofferenze lorde	111.023	5,78%	84.412	4,31%
Incagli	102.055	5,31%	78.992	4,03%
Crediti ristrutturati	11.479	0,60%	22.561	1,15%
Crediti scaduti e/o sconfinanti	14.178	0,74%	22.550	1,15%
Impieghi con andamento regolare	1.681.714	87,57%	1.751.416	89,36%
Totale crediti nominali	1.920.450	100,00%	1.959.931	100,00%

	31.12.2014	%	31.12.2013	%
Sofferenze nette	46.394	2,58%	39.219	2,10%
Incagli	64.213	3,56%	54.079	2,89%
Crediti ristrutturati	8.439	0,47%	16.989	0,91%
Crediti scaduti e/o sconfinanti	12.629	0,70%	21.283	1,14%
Impieghi con andamento regolare	1.668.949	92,69%	1.738.862	92,96%
Totale crediti netti	1.800.624	100,00%	1.870.432	100,00%

Anche osservando l'aggregato complessivo dei crediti deteriorati e la loro incidenza sui crediti totali, si evince un buon posizionamento della nostra Banca, che vede un credito deteriorato complessivo lordo pari al 12,43%, contro un 16,5% circa del sistema bancario, un 18,5% delle BCC Italia ed un 22,08% delle BCC dell'Emilia-Romagna.

I **crediti classificati fra le "sofferenze"** sono stati valutati analiticamente, al loro presumibile valore di realizzo, applicando criteri prudenziali, stabiliti dal Consiglio con specifica *policy*, che hanno determinato una **svalutazione complessiva del comparto** (dubbi esiti più effetto attualizzazione), pari al **58,21%**, in incremento sull'esercizio precedente, dove si collocava al 53,54%.

Sui **rapporti classificati a "incaglio", sulle altre forme di credito anomalo (posizioni ristrutturate e scadute)**, di importo significativo e con evidenze oggettive di elementi di aggravamento delle situazioni di rischio - con possibile deterioramento delle capacità di rimborso - è stata effettuata **una specifica svalutazione analitica**, correlata al dubbio esito stimato, con applicazione della *policy* aziendale, mentre, sui rimanenti crediti classificati a **incaglio, sui crediti ristrutturati, su quelli scaduti o sconfinanti**, sono state effettuate svalutazioni analitiche calcolate in via forfettaria, applicando una percentuale di incremento rispetto al rapporto fra "PD" (probabilità di default) e "LGD" (perdite derivanti da default), determinate statisticamente, in base ai codici di attività economica ed alla presenza o meno di garanzie reali e/o personali. **Sul complesso dei crediti anomali, escluse le sofferenze, la percentuale di svalutazione al 31.12.2014 è pari al 33,22%**, contro il 25,58% dell'esercizio 2013. Tenendo conto anche delle sofferenze, **la percentuale di svalutazione al 31.12.2014 è pari al 44,84%**, contro il 36,90% dell'esercizio 2013.

Infine, sul complesso dei **crediti in bonis**, dopo un esame approfondito delle singole posizioni di rischio di importo rilevante, che non ha fatto emergere ulteriori necessità di operare svalutazioni analitiche, sulla base di significative serie storiche aziendali, applicate in via prudenziale (PD e LGD calcolate sugli specifici codici di attività economica e sulle eventuali garanzie presenti), si è proceduto ad un aggiornamento della **svalutazione collettiva che è pervenuta allo 0,76% del comparto**, in leggero incremento sull'esercizio precedente, in cui era pari allo 0,72%. Dopo la svalutazione operata nell'esercizio 2014, **l'importo totale delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis è pari a euro 12.765.051 ed è ritenuto ancora adeguato**, rispetto allo stato complessivo del comparto crediti.

Ulteriori dettagli, sulla composizione dei crediti deteriorati, sulla loro evoluzione, sui criteri di valutazione adottati e sulle relative percentuali di svalutazione, sono contenuti nelle relative sezioni, di cui alla parte E della Nota integrativa.

* * *

Gli investimenti in titoli rappresentano complessivamente il 34,63% del totale dell'attivo, con un ulteriore incremento della loro incidenza percentuale, rispetto all'anno precedente. In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sono classificati nelle specifiche voci dell'attivo patrimoniale, di seguito indicate:

- **Voce 20 - attività finanziarie detenute per la negoziazione** (costituite da titoli di debito e titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere venduti nel breve termine, allo scopo di ricavarne un profitto, nonché derivati finanziari di copertura, contabilizzati ai sensi della *fair value option*); a fine esercizio, comprende pressoché esclusivamente il valore dei contratti derivati attivi, stipulati a copertura del rischio di tasso sulle obbligazioni emesse; le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate al "valore equo", con impatto a conto economico; al 31.12.2014, ammontano a euro 8.237.293 e, nell'esercizio 2014 hanno generato differenziali positivi, ricompresi nel margine di interesse, per oltre 3,8 milioni di euro;
- **Voce 30 - attività finanziarie valutate al fair value** (comprende titoli e altri valori mobiliari che la Banca ha designato al "valore equo" e le successive variazioni di prezzo sono misurate con contropartita a conto economico); al 31.12.2014 ammontano a euro 3.840.230, in incremento rispetto all'esercizio precedente;
- **Voce 40 - attività finanziarie disponibili per la vendita** (comprende i titoli che la Banca detiene per esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di ricavarne un rendimento per interessi e/o un profitto da successive negoziazioni);

in sede di rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al "valore equo" e le rilevazioni successive sono effettuate al *fair value* con impatto a patrimonio netto; il loro ammontare è pari a euro 1.055.685.312, in ulteriore, forte crescita sull'esercizio precedente e comprende anche gran parte delle partecipazioni detenute, in quanto non possono essere definite né di controllo né di collegamento (complessivamente pari ad un controvalore di euro 24.931.599); su uno degli strumenti finanziari classificati nel comparto, il fondo chiuso per investimenti del Credito Cooperativo (BCC Private Equity), in presenza di recupero della quotazione, è stata effettuata una ripresa di valore, di euro 99.595, con impatto a conto economico;

- **Voce 50 - attività finanziarie detenute fino alla scadenza** (comprende esclusivamente titoli di debito che determinano flussi di pagamento fissi o preordinati, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia l'intenzione e la capacità di mantenerli fino a scadenza o per un lungo periodo); al 31.12.2014 ammontano a euro 33.460.473, in sensibile incremento sull'esercizio precedente, come stabilito in sede di delibera programmatica sugli investimenti finanziari per l'esercizio 2014.

Nella voce 70 "crediti verso clientela", sono comprese attività finanziarie, rappresentate da titoli, per un residuo importo nominale, pari ad euro 5.000.000, costituite da strumenti finanziari precedentemente classificati alla voce 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) e trasferiti, in base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.10.2008, in applicazione dell'emendamento allo IAS 39, approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008. La riclassificazione operata, con il trasferimento di portafoglio, aveva comportato la mancata rilevazione di minusvalenze complessive per circa euro 777.000, che sarebbero andate, al netto della fiscalità differita, in incremento delle riserve negative su titoli di debito. Tali titoli sono stati acquistati senza intento speculativo e con l'intenzione e la capacità di mantenerli fino a scadenza; la temporanea perdita di valore è stata pressoché interamente riassorbita, in quanto dipendente da una carenza di liquidità sui mercati, derivante dalla situazione contingente ed anche da specifiche caratteristiche degli strumenti finanziari trasferiti. L'importo residuo al 31.12.2014 è costituito interamente da titoli emessi dallo Stato italiano e la loro valorizzazione a bilancio (costo ammortizzato) è attualmente di euro 4.959.369, contro un valore di mercato di euro 4.937.000, come dettagliato nella Nota integrativa, Sezione 7, tabella 7.1.

Complessivamente, i "Titoli di proprietà" ammontano, a fine anno, a euro 1.101.223.308, con un incremento del 29,66% sul corrispondente dato dell'esercizio 2013.

Il rendimento medio degli investimenti, su tutti i comparti sopra descritti, **è stato del 2,14%**, in riduzione rispetto all'anno 2013 (rendimento medio del 2,81%) ma in linea con il mercato. Il trend di riduzione dei rendimenti si è intensificato nei primi mesi del 2015, in corrispondenza con l'avvio del QE - Quantitative Easing, operato dalla BCE.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli e la relativa movimentazione sono ampiamente illustrati nella Nota integrativa.

La liquidità depositata presso altre banche è pari al 6,09% del totale dell'attivo; considerata anche la composizione del portafoglio titoli (caratterizzata da elevata qualità degli emittenti e da ridotta esposizione al rischio di tasso), l'importo della liquidità interbancaria è ritenuto prudenziale e consente una sicura gestione finanziaria dell'impresa.

I crediti verso banche ammontano, a fine anno, a euro 193.689.589, con un rendimento medio dell'1,41%, in riduzione rispetto all'1,67%, realizzato nell'esercizio 2013. In parte, si tratta di depositi a tempo, con scadenza correlata a quella di operazioni per le quali si stima una futura esigenza di liquidità.

Come di consueto, l'operatività interbancaria è stata realizzata prevalentemente con il nostro Istituto centrale di categoria, Iccrea Banca SpA - Roma, a cui è stata progressivamente affiancata Cassa Centrale Banca SpA - Trento, in relazione alla necessità di rispettare i vincoli normativi, in materia di concentrazione dei rischi.

La struttura e la composizione finanziaria dell'attivo e del passivo sono ritenute ancora equilibrate: il rapporto

fra impieghi netti con la clientela e raccolta diretta, a fine esercizio, era pari al 75,86%, in ulteriore diminuzione sullo scorso anno, per la progressiva erosione degli impieghi.

Favorevoli sono gli indici di liquidità, sia a breve termine (LCR *Liquid Coverage Ratio*) dove si registrano valori rassicuranti, già ampiamente superiori ai requisiti normativi previsti da Basilea 3 (Indice LCRN a 1 mese pari a 3,99 e Indice ICFC a 12 mesi pari a 3,49) sia a medio-lungo termine, seppur in misura inferiore (indicatore NSFR *Net Stable Funding Ratio* pari a 1,23). Tutti gli indicatori sopra indicati sono calcolati dal servizio ALM di cassa Centrale Banca – Trento e sono positivamente condizionati dal ricorso ai finanziamenti della Banca Centrale Europea (LTRO, TLTRO, normali aste trimestrali) ma, anche depurati da questi, sarebbero già su livelli ampiamente superiori, rispetto al limite previsto per il 2019 dalle nuove normative.

3.4 IL PATRIMONIO

Dopo l'approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione degli utili netti, il **valore complessivo del patrimonio contabile**, sommato all'utile destinato ad incrementi patrimoniali, **perverrà ad euro 320.797.569, con un incremento del 6,25% sull'esercizio 2013**, mentre il **patrimonio utile ai fini di Vigilanza (ora Fondi Propri) sarà di euro 298.550.374**.

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle Autorità di Vigilanza, la situazione dell'azienda è la seguente (importi in migliaia di euro):

	IMPORTI <i>(in migliaia di Euro)</i>
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1) <i>che per la nostra Banca equivale anche all'indicatore definito come Cet1</i>	298.227
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)	323
FONDI PROPRI	298.550
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	134.435
ECCEDENZIA	164.114
RISERVA CONSERVAZIONE CAPITALE - 2,5%	42.011
ECCEDENZIA NETTA	122.104

Le attività di rischio ponderate, pari a 1.680.439.354 euro, hanno determinato un rapporto con i **Fondi Propri (Total capital ratio)** del **17,77%**, in incremento sull'esercizio precedente; tale indicatore garantisce ampie possibilità di crescita all'azienda, in quanto supera ampiamente il **minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza (8% + 2,50%** quale riserva di conservazione). Analogamente, il più stringente rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, denominato **Common Equity Tier 1 capital ratio – CET1**, raggiunge il livello del **17,75%**, valore più che doppio rispetto al minimo attualmente richiesto.

La Banca supera già ampiamente anche i requisiti patrimoniali previsti dal Comitato di Basilea a decorrere dal 1 gennaio 2019 (Basilea 3) ma ciò non deve comportare un allentamento dell'attenzione a questo presidio di sicurezza, in quanto si assiste ad una rinnovata rincorsa fra Autorità di Vigilanza (BCE ed EBA), che ha comportato l'indicazione di requisiti soggettivi più elevati, dopo la verifica degli attivi (AQR) e gli stress test, per alcune delle banche direttamente soggette alla vigilanza della BCE.

Inoltre, si rincorrono da tempo voci di ulteriori modifiche normative, con previsione di assorbimenti patrimoniali superiori, per alcune categorie di crediti e di nuova istituzione, per attività che oggi sono ponderate a zero, come gli investimenti in titoli di stato dei Paesi UE.

Un inasprimento inatteso di questi criteri, se dovesse cogliere impreparate banche a servizio dell'economia locale, come le BCC, potrebbe richiedere operazioni straordinarie di aumento del capitale, molto difficoltose, oppure operazioni di "deleveraging", ovvero riduzione dei prestiti alle imprese ed alle famiglie clienti, che potrebbero comportare negative conseguenze sulla situazione economica dei territori serviti, sulla solvibilità delle imprese e sul benessere delle famiglie.

Per quanto concerne le ulteriori informazioni, circa l'entità e la composizione dei Fondi Propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota integrativa (cfr. Parte F - Informazioni sul patrimonio).

Ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), così strutturata:

- nella normativa è definito un primo pilastro che regola il sistema di requisiti patrimoniali minimi, per i rischi di credito / controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi (per la nostra BCC, l'eccedenza patrimoniale, al 31.12.2013, era pari a 144.124.516 di euro);
- è presente un secondo pilastro che prevede che le banche sviluppino strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, finalizzate ad offrire adeguate coperture rispetto al complesso dei rischi assunti, anche diversi da quelli presidiati dal primo pilastro, in condizioni di normalità e di stress, con la previsione di un processo di supervisione da parte dell'Autorità di Vigilanza (SREP). Al 31.12.2013, l'eccedenza patrimoniale, dopo l'assorbimento dei rischi di secondo pilastro, era pari a circa 140,3 mln di euro e residuava ancora a circa 117,7 mln di euro, dopo l'applicazione degli stress test; valori inferiori ma, ancora positivi, si stimano a chiusura dell'esercizio 2014, per effetto dell'innalzamento del requisito richiesto, come buffer di conservazione del capitale, dalle nuove normative, mitigato dall'incremento del patrimonio ottenuto nell'esercizio e dalla contemporanea riduzione delle attività ponderate per il rischio;
- infine, il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato, sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi assunti. Relativamente agli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico viene regolarmente pubblicato sul sito internet della Banca e su quello della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Sempre ad avvenuta approvazione del Bilancio 2014, si avranno i seguenti rapporti:

- **Fondi Propri / Raccolta da Clientela:** **12,58%** (12,21% al 31.12.2013)

- **Fondi Propri / Impieghi con Clienti:** **16,58%** (15,42% al 31.12.2013)

Tali indici confermano sostanzialmente la situazione pregressa, con un ulteriore miglioramento del rapporto fra Fondi Propri ed impieghi e **si posizionano su livelli ampiamente superiori a quelli medi del sistema bancario** e delle Banche di Credito Cooperativo della regione, soprattutto in virtù della composizione dei Fondi Propri, caratterizzati dalla totale assenza di prestiti subordinati e da un'equilibrata consistenza di capitale sociale (tuttora inferiore al 10% del patrimonio complessivo).

Il patrimonio contabile libero e disponibile, dopo la destinazione dell'utile di esercizio ed al netto degli investimenti in attività materiali ed immateriali, ha raggiunto il considerevole importo di 287 milioni di euro, mentre è di circa 262 milioni, se lo si considera al netto anche degli investimenti in partecipazioni, contabilizzati nel portafoglio AFS; rappresenta pertanto un valido supporto per le riserve di liquidità e, quindi, per la stabilità e per la redditività dell'azienda.

Di seguito, viene esposta una serie di indici che esprime sinteticamente la situazione tecnica della Banca e l'andamento della gestione nell'esercizio 2014.

	2014	2013
INDICI DI BILANCIO (%)		
Impieghi clientela / totale attivo	56,63%	61,52%
Raccolta diretta clientela / totale attivo	74,65%	77,70%
impieghi clientela / raccolta diretta clientela	75,86%	79,18%
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
ROE Utile netto / patrimonio netto iniziale	2,78%	3,06%
Utile netto / Risultato netto della gestione finanziaria	14,43%	15,15%
Margine di interesse / totale attivo	1,73%	1,92%
Margine di intermediazione / totale attivo	2,79%	2,74%
Costi operativi / margine di intermediazione	51,38%	54,98%
Costi operativi / margine di interesse	82,85%	78,51%
Margine di interesse / margine di intermediazione	62,01%	70,03%
Rettifiche e riprese di valore nette su crediti / marg. intermediazione	36,17%	31,46%
Commissioni nette / margine di intermediazione	21,94%	20,77%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (VALORI)		
Raccolta diretta clientela / numero medio dipendenti	5.216.763	5.320.696
Impieghi clientela / numero medio dipendenti	3.957.416	4.212.685
Prodotto bancario lordo / numero medio dipendenti	11.585.320	11.806.912
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	195.228	187.535
Costo del personale / numero medio dipendenti	65.700	66.976
Risultato lordo di gestione / numero medio dipendenti	105.541	91.199
INDICI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	2,58%	0,00%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	3,57%	0,00%
Esposizioni deteriorate totali nette / crediti verso clientela netti	7,31%	0,00%
INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE (%)		
Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) / raccolta clientela	12,58%	12,21%
Fondi Propri / impieghi clientela	16,58%	15,42%
Sofferenze nette / Fondi Propri	15,54%	13,60%

4. SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Come indicato nella parte introduttiva della relazione, a chiusura dell'esercizio 2014, il **"Prodotto Bancario Lordo"**, rappresentato dalla somma di raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi, **ha raggiunto l'importo di euro 5.271.320.422**, con un **incremento** in valore assoluto di circa euro **29 milioni** (corrispondente allo **0,55%**).

Con riferimento all'intera provincia di Ravenna, stimiamo quote di mercato superiori al 17% per i depositi e prossime al 15% per gli impieghi, con una progressiva crescita delle quote di mercato, anche sul territorio del Circondario di Imola.

Riteniamo che i risultati conseguiti nello scorso esercizio, oggetto di più approfondita disamina in altra parte della presente relazione, abbiano consolidato la nostra presenza e ci mantengano pienamente in condizione di presidiare il nostro mercato, con una adeguata potenzialità.

I dati esposti confermano la **volontà e la capacità di essere la "Banca di riferimento"** della nostra Clientela e dei nostri Soci, in grado di fornire un servizio puntuale e professionalmente qualificato, finalizzato a sostenere le iniziative economiche meritevoli, praticando prezzi convenienti e trasparenti.

Il livello di redditività raggiunto, seppur in costante riduzione, ormai da diversi anni, si mantiene soddisfacente, in relazione alla fase congiunturale, ancora fortemente negativa ed all'andamento registrato dal sistema bancario e dalle BCC italiane e regionali.

4.1 POLITICHE DISTRIBUTIVE

L'ultimo esercizio in cui la Banca ha incrementato, per vie interne, i propri sportelli operativi, è stato il 2009, con l'apertura di 3 nuove filiali, una a Ravenna e due a Imola.

Tali aperture erano state programmate nel piano strategico 2008 / 2010, prima che si manifestassero le conseguenze della crisi finanziaria, esplosa negli Stati Uniti e sostanzialmente tuttora in corso.

Le nostre politiche di copertura territoriale devono tenere in debita considerazione le situazioni suddette, nonostante i risultati raggiunti dalle filiali di più recente apertura dimostrino la capacità della Banca di acquisire un proprio mercato, anche in un'area già fortemente presidiata da concorrenti, anche di diversa natura.

Si è continuato, quindi, a privilegiare lo sviluppo verticale, volto a ricercare una crescita sul territorio già presidiato, oppure su zone interne alla nostra area di competenza, non servite in maniera idonea.

Sulle dipendenze di minore dimensione, soprattutto per quelle ubicate in zone modestamente popolate, è cominciata un'attività di riposizionamento, con l'obiettivo di coordinare la gestione operativa con Filiali limitrofe, maggiormente dimensionate, al fine di contenere i costi operativi ed assicurare alla clientela un servizio consulenziale di livello qualitativo adeguato.

Dopo l'acquisizione di due Filiali da Banca Romagna Cooperativa, in zona di competenza territoriale, ad integrazione della Rete commerciale di Ravenna, potrebbero prospettarsi ulteriori possibilità di ampliamento della Rete, sempre nella zona citata e nei territori limitrofi. Ciò in relazione alle difficoltà di BRC ed, eventualmente, di altre BCC che sono presenti sul nostro territorio ed all'auspicato sviluppo di un piano di redistribuzione della rete commerciale, coordinato dalla Federazione regionale, teso a risolvere le situazioni residue di sovrapposizione territoriale.

Al 31.12.2014, pertanto, la Banca ha confermato la propria rete distributiva, costituita da n. 47 sportelli.

Nel 2014 è stata anche rivista la distribuzione degli sportelli automatici bancomat ATM, tenendo conto dello sviluppo della operatività e delle esigenze riscontrate sul territorio. In particolare, sono stati dismessi gli ATM di Faenza, via Volta e di Ravenna, via di Roma, stante lo scarso utilizzo del servizio. Inoltre, **è stato attivato un nuovo ATM, in località S. Antonio di Medicina**, in considerazione della chiusura dello sportello di un'altra banca e della richiesta manifestata dai residenti e, quindi, della opportunità di presidiare maggiormente il territorio di Medicina, caratterizzato da ampie dimensioni e dalla presenza di frazioni molto decentrate.

Nel corso del 2014, è stato concluso il progetto di riqualificazione e allestimento dei locali "ex borsino", costituiti dalle unità immobiliari poste in Faenza, vicolo Diavoletto 7 e piazza della Libertà 7, in locazione alla Banca; l'intervento, terminato a maggio 2014, ha riguardato la sala al piano terra, che è stata allestita per incontri, corsi e convegni, mentre al piano interrato è stato allestito uno spazio ad utilizzo multimediale che ospita anche libri della biblioteca interna della Banca e quelli che sono stati oggetto di donazione da parte dell'ex dirigente della BCC Salvatore Banzola. Il Museo Internazionale delle Ceramiche ha fornito n. 19 ceramiche artistiche, che erano in deposito presso il museo stesso, ora esposte nei suddetti locali, in comodato gratuito, per consentirne una più ampia fruizione.

Infine, sono stati avviati o conclusi alcuni lavori di miglioria e manutenzione ordinaria in diverse Filiali, con riferimento, in particolare, alla sostituzione dei portali di ingresso, ciò per favorire l'accesso ai locali in condizioni di sicurezza per tutti gli utenti.

Nel 2014, si è presentata l'opportunità di acquisire all'asta alcuni locali confinanti con l'immobile di proprietà della Banca, adibito a Filiale, in Granarolo, Via Garibaldi 4, formati da laboratori e magazzini siti al piano terra, con superficie pari a 102 mq. Vista l'ubicazione dell'immobile, tenuto conto del fatto che la base d'asta è risultata particolarmente accessibile, si è ravvisata l'opportunità di completare il compendio immobiliare, posto a servizio della Filiale di Granarolo.

4.2 POLITICHE COMMERCIALI

La nostra politica commerciale è stata indirizzata soprattutto a **confermare quelle prerogative di vicinanza e di assistenza che ci contraddistinguono**, curando sempre **la qualità della relazione con Soci e Clienti**, con un'ampia ed articolata offerta di servizi bancari, rispondenti alle loro esigenze e aspettative.

Sul versante della raccolta del risparmio, si registra una positiva tenuta della raccolta diretta, pur in un contesto di mercato nuovo, in cui la Banca ha ridotto la remunerazione del risparmio, dovendo assecondare la progressiva diminuzione dei tassi di impieghi ed investimenti, su tutte le fasce di durata, sulla spinta delle operazioni straordinarie poste in essere dalla BCE.

In conseguenza di questa erosione dei rendimenti, si evidenziano alcune tendenze dei risparmiatori: vengono mantenute maggiori disponibilità su depositi a vista, a scapito delle forme di risparmio che comportano un impegno temporale e si ricercano alcune opportunità di investimento su altri mercati, come quelli azionari o internazionali.

In questo contesto, viene comunque mantenuta una articolata offerta di forme tecniche che, a fronte di un vincolo temporale, assicurano un rendimento maggiore. In questo modo, la Banca può disporre di risorse in maniera più stabile, che consentono più agevolmente di erogare finanziamenti, anche a medio e lungo termine, ad imprese e famiglie.

La raccolta diretta in titoli è in diminuzione per le tendenze descritte sopra, tuttavia si conferma l'apprezzamento per i nostri **prestiti obbligazionari**, grazie anche alla **tutela offerta dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**, che costituisce un elemento distintivo del Credito Cooperativo, all'interno del panorama bancario italiano. Questo elemento rafforza la fiducia che i Clienti riconoscono alla Banca, anche in virtù del **buon coefficiente di patrimonializzazione che la contraddistingue**.

Le linee guida che hanno caratterizzato le proposte di investimento alla clientela sono sempre state rispettose dei principi base della Direttiva europea MiFid e delle relative interpretazioni emanate dall'Autorità di Vigilanza Consob. Uno degli orientamenti più significativi, riguarda la preferenza verso forme professionali di gestione del risparmio (più cautelative, specialmente quando vengono richieste combinazioni di rischio / rendimento più ambiziose).

La nostra Banca, da tempo, ha interpretato gli orientamenti della Direttiva e dell'Autorità di Vigilanza, cercando di assumere, come intermediario finanziario, la veste di prestatore di servizi e non di venditore di prodotti.

L'offerta commerciale viene sempre correlata alle caratteristiche soggettive dell'investitore, a cui viene attribuito un profilo strutturato, in grado di misurare separatamente, oltre agli obiettivi di investimento, anche l'orizzonte temporale, l'esperienza e la conoscenza degli strumenti finanziari. Ogni elemento viene poi confrontato con corrispondenti, specifiche caratteristiche dell'eventuale proposta di investimento. Il profilo dell'investitore viene periodicamente aggiornato e verificato, in quanto mutevole nel tempo.

La maggior parte dei nostri Clienti usufruisce del **Servizio di consulenza in strumenti finanziari**. Pertanto, in un'ottica di difesa del risparmio ed utilizzo virtuoso delle risorse, vengono prevalentemente proposti strumenti a rischio basso o a rischio medio, in funzione del profilo e degli obiettivi di investimento. Fra gli strumenti a basso rischio, sono state privilegiate le obbligazioni della Banca, sia quelle *plain vanilla*, sia quelle "strutturate semplici" ed i titoli di stato.

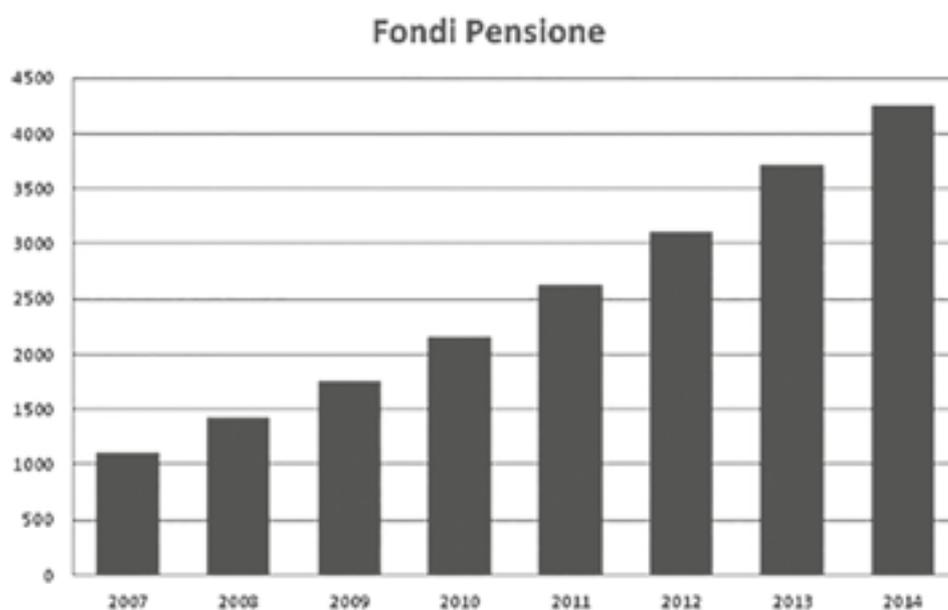
Oltre ad obbligazioni e titoli di stato, sono stati offerti fondi monetari ed obbligazionari, con un limitato profilo di rischio e polizze assicurative a capitalizzazione. A questi strumenti ne sono stati affiancati altri, con più ambiziosi obiettivi di rendimento ed a più elevato rischio, quali Fondi, Sicav ed ETF, nei comparti Azionari, *Corporate*, *High Yield* ed Emergenti, **in una logica di investimento graduale e di diversificazione**. Il Piano di Accumulo permette, infatti, di investire periodicamente e costantemente sui mercati, contenendo il rischio di sbagliare il momento giusto di entrata nei singoli comparti.

La Banca, seguendo attentamente gli sviluppi dei mercati finanziari e sacrificando i propri margini reddituali, ha esercitato un'azione di protezione del risparmio, orientando la clientela ad **evitare rischi eccessivi**, insiti in alcune categorie di titoli, come ad esempio certe obbligazioni strutturate, subordinate o complesse e alcune tipologie di polizze assicurative a contenuto finanziario, *unit* e *index linked*.

Coerentemente con i valori e principi che la contraddistinguono, la Banca propone da tempo ai propri Clienti e Soci **investimenti etici**, quali gli investimenti nei **fondi comuni socialmente responsabili** di Etica Sgr, che investono sia in titoli di stato, che in azioni quotate nei mercati regolamentati.

La Banca propone anche polizze assicurative per la protezione della persona, del patrimonio e della famiglia. Si ritiene importante fornire questi servizi, visto il prolungato periodo di crisi economica e l'evoluzione della società verso strutture familiari caratterizzate da minore protezione sociale, specie per alcune fasce di età. La proposta di prodotti assicurativi è stata ampliata, ad esempio con la copertura obbligatoria sulla responsabilità civile automezzi, che, fra l'altro, aiuta a far riconoscere la Banca come consulente assicurativo globale per i propri Soci e clienti.

Infine, è proseguita la promozione del **Risparmio Previdenziale**, sempre più necessario, in un contesto sociale in cui la propensione al risparmio e le protezioni offerte dallo Stato sono in diminuzione. Anche in questo settore, l'investimento graduale e continuativo è molto importante. Per veicolare questi concetti, vengono programmate iniziative commerciali, orientate sia ai lavoratori dipendenti che agli autonomi, nonché specifiche attività di formazione, indirizzate al personale della Banca. Di seguito, si espone un grafico che rappresenta l'evoluzione della consistenza numerica dei piani di investimento sui fondi pensione aperti.



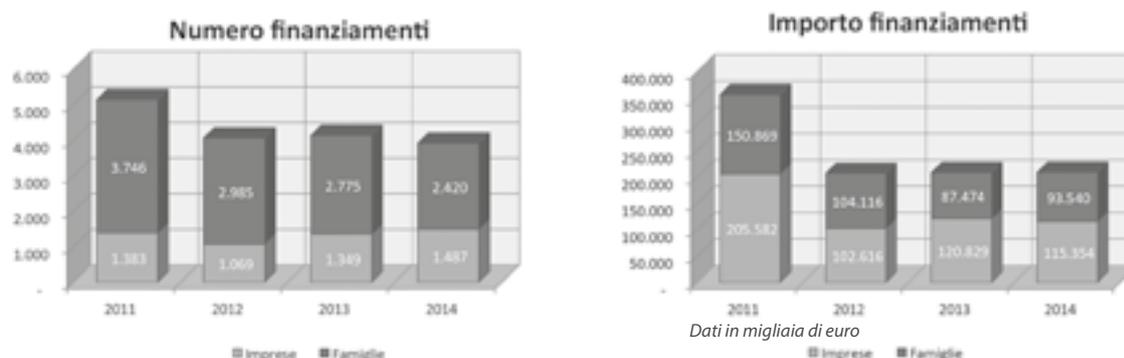
* * *

Nel territorio di operatività, **la nostra BCC ha continuato a occupare spazi importanti che la qualificano come il principale soggetto creditizio, a sostegno di tutti i settori economici** che caratterizzano le nostre comunità (artigianato, agricoltura, edilizia, piccole e medie imprese, cooperative, famiglie).

Per quanto riguarda l'attività creditizia, **le pratiche di affidamento presentate e lavorate si sono mantenute su standard elevati**, pur facendo registrare una lieve riduzione sul numero delle domande, riduzione più marcata con riferimento agli importi: n. 10.643 (-3,41% sul 2013), per circa 866,5 milioni di euro (-11,02% sul 2013), con un importo medio di circa euro 81.000.

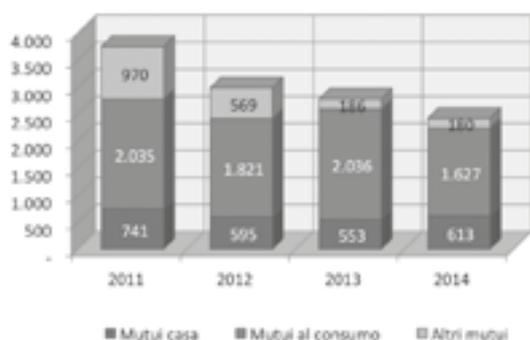
Si riportano, di seguito, alcune note corredate da elaborati grafici che illustrano più in dettaglio l'attività creditizia svolta.

- **Mutui:** nel 2014 sono stati liquidati finanziamenti per oltre 208 milioni di euro, con un aumento di circa il 7% nel comparto delle famiglie. Si è realizzato inoltre un incoraggiante incremento di oltre il 10% del numero dei finanziamenti erogati alle imprese.

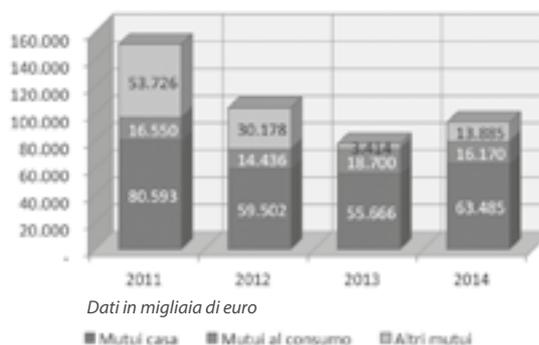


- **Mutui ipotecari per la casa:** la nostra Banca si conferma uno dei principali riferimenti per le famiglie che intendono acquistare la casa nel loro territorio di competenza. Nonostante il perdurare della crisi e un mercato residenziale ancora stagnante, nel 2014 sono stati stipulati 613 mutui casa, per un importo totale erogato di oltre 63 milioni di euro e un incremento rispetto al 2013 del 14%. Il settore è ancora lontano dall'esprimere una ripresa stabile e duratura, tuttavia il prezzo medio delle abitazioni (sceso ulteriormente del 4% a livello nazionale) e il continuo calo dei tassi di interesse hanno portato tante famiglie del nostro territorio a riconsiderare l'opportunità di acquistare la loro casa. L'insieme delle nostre proposte finanziarie - raggruppate nel contenitore *Le Chiavi di Casa* - si è arricchito con prodotti assicurativi dei rami danni e vita, sempre più calibrati ed adeguati alle esigenze di ogni singolo nucleo familiare. Tali prodotti incontrano il crescente favore della clientela, ormai consapevole della necessità di copertura dei rischi, anche in termini di perdita di lavoro, malattia, infortuni e morte, oltre a quelli specifici sul fabbricato. Particolare attenzione è stata dedicata alle giovani famiglie, con lo stanziamento di appositi plafond di mutui agevolati nelle condizioni di accesso e con l'adesione della nostra banca al Fondo di Garanzia per Giovani Coppie di istituzione governativa.
- **Mutui al consumo:** La nostra Banca ha sostenuto le esigenze della propria clientela e dei Soci nel comparto del credito al consumo, sia direttamente, sia attraverso un apposito canale convenzionato con una società del sistema BCC, con l'obiettivo di accompagnare finanziariamente le famiglie in questo particolare contesto economico e individuando, di volta in volta, le migliori opportunità, tramite una consulenza mirata. Il totale delle erogazioni nel 2014 è stato pari a oltre 16 milioni di Euro, per 1.627 pratiche.

Numero finanziamenti alle famiglie



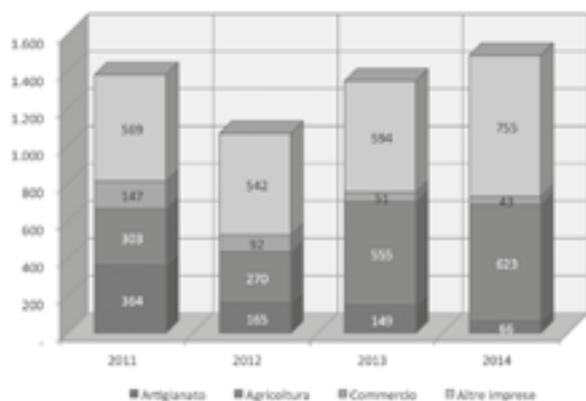
Importo finanziamenti alle famiglie



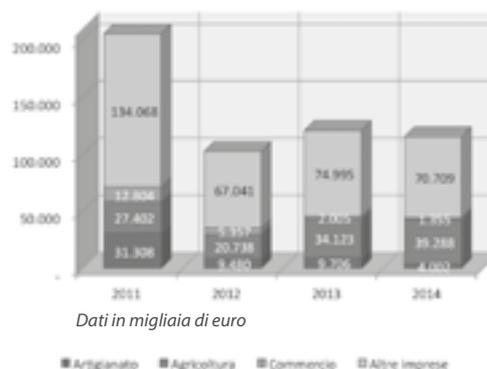
- Interventi anticrisi:** il 2014 rimane caratterizzato, come per gli anni precedenti, dalle ripercussioni che la recessione ha imposto a molte aziende del territorio e, conseguentemente, alle famiglie ad esse collegate. La nostra Banca ha continuato a mettere a disposizione **strumenti volti ad assicurare risorse finanziarie a imprese e famiglie**, aderendo alle proroghe o sottoscrivendo accordi per interventi anticrisi istituiti dal Governo, definiti a livello locale o predisposti dalla nostra BCC. Nel corso del 2014, la nostra Banca ha continuato a sostenere i propri clienti in difficoltà: al 31.12.2014 sono attivi 392 finanziamenti in conto corrente per l'anticipo della Cassa Integrazione a favore di lavoratori di imprese in crisi (di cui 216 attivati nel corso dell'anno); inoltre, 229 operazioni hanno riguardato la sospensione delle rate dei mutui. In flessione, sia per numero che per importo della quota sospesa, gli interventi di sostegno alle imprese che, nelle varie forme, hanno interessato 203 operazioni.
- Linea Eco:** la nostra Banca continua ad investire con convinzione significative risorse a sostegno delle tematiche ambientali e del risparmio energetico. L'offerta di finanziamenti destinati a queste finalità è stata aggiornata e ampliata, con la creazione delle nuove Linee EcoCasa, EcoEnergia, EcoCondominio ed EcoGuida, includendo pertanto anche la mobilità ecologica, per un completo rispetto ambientale dei nostri territori. Le operazioni di mutuo, perfezionate nell'anno 2014, con queste finalità, sono state 245, per un importo complessivo erogato di oltre 5 milioni di Euro.
- Settore agricoltura:** l'annata agraria è stata caratterizzata da un andamento climatico sfavorevole, sfociato, purtroppo, in episodi di calamità vere e proprie che hanno colpito le nostre zone, in particolare a maggio e a settembre del 2014. La nostra Banca è intervenuta con una serie di facilitazioni, dal contenuto particolarmente incisivo, a sostegno delle famiglie e degli operatori economici colpiti da questi eventi. È stata implementata una linea dedicata di finanziamenti nell'ambito del progetto *Agricoltura Viva*, che ha permesso una comunicazione più efficace delle nostre iniziative su Soci e clienti. L'ammontare dei finanziamenti, erogati nel 2014, per il settore agricoltura, è stato di oltre 39 milioni di euro, per un totale di oltre 623 pratiche.
- Finanziamenti alle imprese e operazioni in convenzione:** i finanziamenti erogati a favore delle imprese del nostro territorio hanno evidenziato nel corso del 2014 un significativo aumento di circa il 30% in termini di numero e del 3,8% in termini di importo erogato, complessivamente pari a oltre 115 milioni di Euro. Il rapporto con i Confidi Regionali e locali - pur mantenendo un alto valore strategico e simbolico - è stato caratterizzato da una ulteriore contrazione del totale delle pratiche e degli importi erogati, a causa del perdurare della crisi economica e delle mancate prospettive di investimento.

La Banca ha inoltre partecipato, tramite la capogruppo Iccrea Banca, ad una operazione di cartolarizzazione, per l'accesso ai fondi, appositamente riservati dalla BEI al finanziamento delle imprese e, nel 2014, è stata attivata, con iniziativa interna della BCC, l'iniziativa *RESTART*, destinata al sostegno di operazioni di investimento e rafforzamento di imprese meritevoli di attenzione e fiducia.

Numero finanziamenti alle imprese



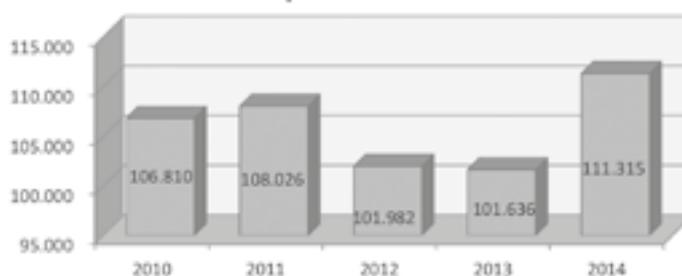
Importo finanziamenti alle imprese



Dati in migliaia di euro

- **Iccrea Bancalmpresa:** è continuata e si è rafforzata la collaborazione con la società del Gruppo che affianca le BCC, con l'obiettivo di offrire soluzioni anche complesse alle esigenze finanziarie delle aziende socie e clienti. La gamma dei prodotti e servizi offerti comprende finanziamenti a medio/lungo termine, leasing, finanza straordinaria, servizi per l'internazionalizzazione e factoring. Nel corso del 2014, sono state perfezionate 524 operazioni, per un importo complessivo pari a circa 257 milioni di euro. La rete costituita dalle Banche di Credito Cooperativo e dalle società del Gruppo specializzate sui vari segmenti consente di indirizzare importanti risorse finanziarie e professionali a beneficio del territorio di operatività.
- **Eestero:** nel corso del 2014 la nostra politica commerciale ha posto particolare attenzione al comparto estero. I perduranti effetti della crisi che hanno visto ridurre drasticamente le quote di mercato interno hanno spinto le aziende a rivolgersi ai mercati esteri. Allo scopo di fornire un adeguato supporto è stato rafforzato l'impegno a sostenere le nostre aziende clienti che si stanno sempre più internazionalizzando. La nostra offerta nel settore si è accresciuta grazie alla collaborazione con Iccrea Bancalmpresa che ha messo a disposizione i suoi consulenti e di i suoi prodotti e servizi. Nel contempo, sono proseguite le attività di contenimento dei rischi ed affinate quelle di supporto all'Ufficio Imprese, avviate nel 2013, privilegiando il settore delle esportazioni che ha visto un incremento dei finanziamenti di oltre il 12% rispetto all'anno precedente. La totalità dei finanziamenti erogati sul comparto estero registra un incremento del 9,52% rispetto a quelli dell'anno precedente, raggiungendo l'importo di 111.315.000 euro ed attestandosi ad un livello di poco superiore ai valori pre-crisi del 2008.

Importo finanziamenti Estero

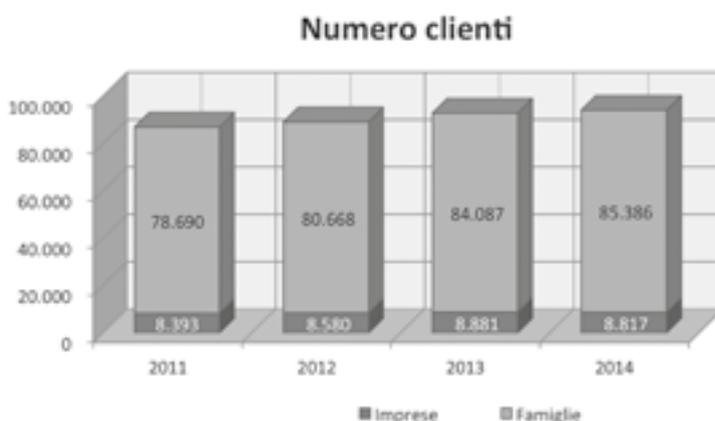


Dati in migliaia di euro

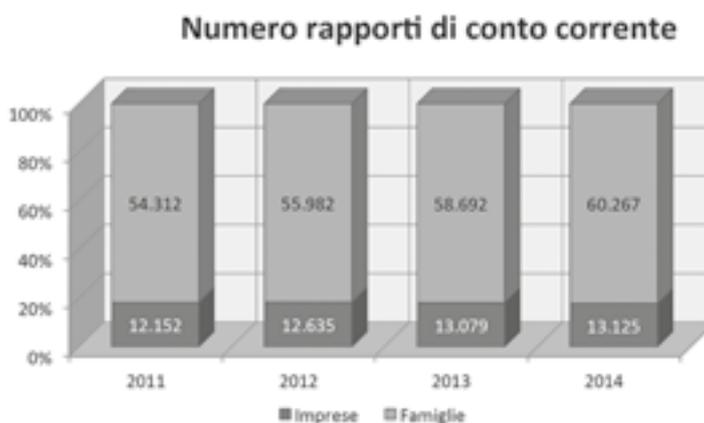
* * *

A completamento e conferma dei dati positivi sopra illustrati, in materia di credito erogato, si sottolinea come, nel corso del 2014, la nostra BCC abbia cercato di incrementare il più possibile le relazioni sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare il proprio radicamento, aumentando ulteriormente il numero dei propri clienti e correntisti. L'utilizzo di modelli di ricerca comportamentali e statistici, applicati alla nostra clientela, abbinato ad un adeguato strumento di *Customer Relationship Management (CRM)*, ha consentito di analizzare in maniera innovativa e più approfondita le

tendenze ed i reali bisogni della nostra clientela. L'attività svolta dalla rete di vendita delle Filiali si è tradotta in circa 19.000 nuovi prodotti e/o servizi acquistati dai nostri Soci e clienti, il cui numero totale è ormai prossimo a **95.000**, di cui il 90% rappresentato da famiglie del nostro territorio.



Analizzando il conto corrente, quale principale servizio offerto dalla Banca, il 2014 è stato caratterizzato da una forte crescita, pur in un ambito concorrenziale sempre più competitivo, con risultati significativi, in particolare per quanto riguarda i conti correnti rivolti alle famiglie e, soprattutto, verso il segmento giovani. L'incremento è stato del 2,26% ed il numero totale dei conti correnti, a fine anno, ha superato i **73.000 rapporti**.



Sistemi di pagamento

Le disposizioni relative ai servizi resi alla Clientela, nell'ambito dei sistemi di pagamento, sono state raggruppate per tipologia e analizzate confrontando i volumi 2013 e 2014, con indicazione della variazione percentuale sull'esercizio precedente.

Incassi

Il volume delle disposizioni di incasso presentate da clienti o provenienti da banche è, nel complesso, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Si può osservare una leggera riduzione, in percentuale, del servizio di Anticipo Fatture e dei bollettini Freccia, non particolarmente significativa in termini di valori assoluti.

Nel 2014 è stata completata la migrazione dallo strumento RID tradizionale al nuovo standard di incasso europeo denominato Sepa Direct Debit (SDD). In questo delicato frangente, la struttura organizzativa interna, con la collaborazione delle Filiali, ha affiancato le Aziende che incassavano tramite RID, permettendo loro di contenere i disagi cui si va incontro nei periodi di cambiamento delle procedure, gestendo tempestivamente ogni disagio o temporaneo malfunzionamento.

		VOLUMI 2014	VOLUMI 2013	VARIAZIONI 2013-2014
Disposizioni di incasso presentate da clienti				
RI.BA.	n.	306.372	319.076	-3,98%
RID/SDD	n.	266.991	279.977	-4,64%
MAV	n.	11.397	11.374	0,20%
Freccia	n.	8.163	8.760	-6,82%
Effetti	n.	3.966	5.253	-24,50%
Fatture	n.	31.312	32.658	-4,12%
Totale disposizioni da clienti	n.	628.201	657.098	-4,40%
Disposizioni d'incasso da banche				
RI.BA	n.	388.909	393.889	-1,26%
RID/SDD	n.	1.227.122	1.189.182	3,19%
Effetti	n.	5.026	4.523	11,12%
Totale disposizioni da banche	n.	1.621.057	1.587.594	2,11%
Totale disposizioni da banche e clienti	n.	2.249.258	2.244.692	0,20%

Pagamenti

L'andamento dei volumi delle disposizioni di pagamento ha confermato che la Clientela si sta spostando dall'utilizzo di strumenti tradizionali – quali gli assegni – al bonifico, mezzo di pagamento ormai consolidato e fra i più efficienti ed economici (quando ci si avvale delle procedure di remote banking).

Il forte incremento delle Deleghe fiscali F24 è riferibile alla TASI e all'IMU, nonché allo spostamento di alcuni pagamenti dal modello F23 al modello F24. Ne consegue la relativa diminuzione del numero di F23 lavorati.

		VOLUMI 2014	VOLUMI 2013	VARIAZIONI 2013-2014
Disposizioni di bonifico				
da clienti verso altri clienti	n.	407.341	382.566	6,48%
da clienti verso banche	n.	407.341	668.746	9,36%
da banche verso nostri clienti	n.	921.838	864.260	6,66%
da clienti verso l'estero	n.	22.213	20.414	8,81%
dall'estero verso nostri clienti	n.	6.414	7.207	-11,00%
Assegni negoziati				
troncati	n.	259.776	285.267	-8,94%
rimessi a stanza	n.	36.419	31.082	17,17%
assegni esteri	n.	712	823	-13,49%
Totale assegni negoziati	n.	296.907	317.172	-6,39%
Assegni tratti sulla BCC e pagati				
presso nostre casse	n.	120.338	129.301	-6,93%
troncati	n.	234.465	241.612	-2,96%
pervenuti da stanza	n.	23.398	26.888	-12,98%
Totale assegni pagati	n.	378.201	397.801	-4,93%
Assegni circolari emessi	n.	22.851	23.056	-0,89%
Importo Assegni circolari emessi	€	234.462.893	222.245.486	5,50%
Deleghe fiscali				
F24 incassati	n.	325.181	230.006	41,38%
F23 incassati	n.	9.945	12.664	-21,47%

Monetica

Anche nel 2014 si è registrato un concreto aumento nel collocamento di carte di pagamento e nel numero di transazioni effettuate, sia per prelevamenti presso gli sportelli automatici, sia per pagamenti presso gli esercizi commerciali. A tale crescita numerica corrisponde analogo incremento degli importi. Diminuiscono solo le ricariche telefoniche effettuate presso gli Sportelli Automatici ATM, in quanto tale servizio viene erogato anche attraverso altri canali quali, primo fra tutti, Internet.

Il segmento delle carte prepagate, che continua a registrare incrementi annui a due cifre, ha visto il restyling dei prodotti RICARICA e OOM+, particolarmente graditi dalla clientela giovane, per l'ottimo rapporto qualità/prezzo.

È proseguita l'attività di aggiornamento degli sportelli ATM presso le Filiali. Gli interventi hanno come obiettivo il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza a protezione, sia dagli attacchi con esplosivo, sia dalle manomissioni per la clonazione delle carte. Inoltre, è stato attivato il servizio ATM SELF, grazie al primo ATM evoluto installato a fine 2013 all'interno della Filiale Sede di Faenza. Si tratta di un'apparecchiatura che permette anche il versamento di contante e assegni, oltre alle tradizionali funzioni di prelevamento. L'obiettivo è la riduzione dell'afflusso di clienti allo sportello, per l'esecuzione di operazioni di base, in modo da poter rafforzare i servizi di consulenza. Nel suo primo anno di attività, le operazioni effettuate non sono ancora numericamente significative, per quanto il servizio abbia già una parte di clientela affezionata, che lo utilizza in maniera quasi esclusiva. In prospettiva, si prevede, sia di aumentare il numero delle funzioni disponibili, sia l'installazione di ulteriori ATM evoluti, laddove i volumi di operatività giustificano i significativi investimenti che tali apparecchiature richiedono.

Nel 2014, si è proceduto ad una contenuta riduzione del parco ATM attualmente installato, dismettendo 2 sportelli automatici con operatività estremamente ridotta.

Infine, è stata attivata una apparecchiatura Bancomat in un locale situato nella frazione di S. Antonio di Medicina. Questo ha permesso alla popolazione della zona di continuare ad avere la possibilità di fruire del servizio, malgrado la chiusura dello sportello dell'unica banca che era presente nel Paese.

		VOLUMI 2014	VOLUMI 2013	VARIAZIONI 2013-2014
Carte di debito				
carte operative	n.	46.832	44.063	6,28%
operazioni prelievo contante	n.	1.290.303	1.217.430	5,99%
operazioni pagamento presso esercenti	n.	2.193.158	1.947.995	12,59%
Totale numero operazioni	n.	3.483.461	3.165.425	10,05%
Totale importo operazioni	€	327.465.635	303.782.498	7,80%
Carte di credito				
carte operative	n.	25.111	24.070	4,32%
importo transazioni effettuate	€	78.527.698	72.606.102	8,16%
Carte prepagate				
carte operative	n.	10.806	9.717	11,21%
importo ricariche	€	8.085.220	7.445.065	8,60%
Terminali POS presso esercenti				
terminali installati	n.	2.171	1.890	14,87%
transazioni con carte di debito	n.	1.708.119	1.562.376	9,33%
importo transazioni carte di debito	€	107.013.202	98.284.391	8,88%
transazioni carte di credito	n.	693.012	652.850	6,15%
importo transazioni carte di credito		54.309.905	51.997.926	4,45%
Sportelli automatici ATM				
apparecchiature installate	n.	53	54	-1,85%
prelievi	n.	1.391.044	1.313.207	5,93%
importo erogato	€	207.117.870	194.846.900	6,30%
ricariche telefoniche	n.	42.392	49.450	-14,27%

Virtual Banking

Il numero degli utenti che utilizzano i prodotti di banca virtuale è in costante crescita, con particolare riferimento al segmento Privati. Le disposizioni di pagamento inviate tramite tali strumenti sono in aumento, in particolar modo i bonifici. È in decisa crescita l'utilizzo dei prodotti per il pagamento di utenze, bollettini postali, canone RAI, bollo auto e ricariche di carte prepagate. Significativo è l'incremento della percentuale di disposizioni telematiche sul totale complessivo che si mantiene sopra il 50% su ogni tipologia, con punte anche superiori all'80%.

A conferma di questo, nell'esercizio 2014, pur avendo incrementato il numero dei clienti serviti, la Banca ha registrato una riduzione delle operazioni effettuate allo sportello del 2,7%. Tale tendenza è in linea con quella delle altre BCC ma più lenta rispetto a quella avvenuta nelle altre banche. Ciò dipende anche dalla connotazione delle BCC, più diffuse

nei territori periferici e nei Comuni con un numero contenuto di abitanti, dove le persone accedono più facilmente agli sportelli bancari e quindi tendono ancora a privilegiare l'aspetto relazionale ed a preferire l'operatività tradizionale.

		VOLUMI 2014	VOLUMI 2013	VARIAZIONI 2013-2014
Virtual Banking				
Totale postazioni telematiche utenti privati	n.	30.619	27.077	13,08%
postazioni telematiche Aziende, utenti attivi	n.	1.841	1.713	7,47%
postazioni telematiche Aziende, utenti passivi	n.	767	773	-0,78%
Totale postazioni telematiche Aziende	n.	2.608	2.486	4,91%
Operatività dispositiva utenti Virtual Banking				
disposizioni di incasso inviate da Clienti	n.	522.711	539.101	-3,04%
disposizioni pag. effetti/Ri.Ba. inviate da Clienti	n.	286.068	265.846	7,61%
disposizioni bonifico inviate da Clienti	n.	619.561	568.757	8,93%
pagamenti F24 inviati da Clienti	n.	127.898	121.922	4,90%
pagamenti di utenze, bollettini postali, ricariche	n.	46.698	42.252	10,52%
Totale disposizioni inviate da Clienti	n.	1.602.936	1.537.878	4,20%
di cui disposizioni inviate da Utenti privati	n.	252.949	202.010	25,22%
di cui disposizioni inviate da Aziende utenti attivi	n.	869.961	833.289	4,34%
di cui disposizioni inviate da Aziende utenti passivi	n.	480.026	502.579	-4,49%

Suddivisione disposizioni ricevute nel 2014

	Privati Virtual Banking	Imprese Virtual Banking	Totale disposizioni Virtual Banking	Totale disposizioni Banca	Percentuale disposizioni telematiche sul totale
RI.BA.		264.809	264.809	306.372	86,43%
Bonifici	180.955	438.606	619.561	1.137.829	54,45%
RID/SDD		251.947	251.947	266.991	94,37%
MAV		5.955	5.955	11.397	52,25%
F24	25.296	102.602	127.898	328.016	38,99%
Pagamento Ri.Ba.		286.068	286.068	443.380	64,52%

Tesoreria Enti

Il numero complessivo degli Enti per cui viene effettuato il servizio di Tesoreria si è ridotto di una unità. La Banca si è aggiudicata le gare indette dalle Istituzioni Riunite di Imola e dall'Istituto San Biagio di Ravenna. Non viene più erogato il servizio all'Istituto Mameli di Marina di Ravenna e all'Istituto Montanari di Ravenna. È cessato il servizio anche per l'Istituto d'arte Ballardini di Faenza, in quanto quest'ultimo è stato accorpato ad altro Istituto, di cui la Banca non è tesoriera.

Si è proseguito nella smaterializzazione delle disposizioni di incasso e pagamento mediante la sostituzione degli ordinativi cartacei con uno scambio di flussi telematici. Tale procedura elettronica, denominata Ordinativo Informatico, è ora operativa in 11 Enti.

Il forte incremento delle operazioni di incasso è dipeso dalla scelta, di diversi Istituti Scolastici, di privilegiare gli strumenti bancari in sostituzione dei bollettini postali.

A completamento, va detto che, nel dicembre 2014, la Banca ha vinto la gara per effettuare il servizio di Tesoreria dei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice. Mentre Casalfiumanese, fino a tutto il 2014, era gestito da altra banca, per gli altri tre Comuni si tratta di una conferma.

		VOLUMI 2014	VOLUMI 2013	VARIAZIONI 2013-2014
Tesoreria enti				
enti gestiti	n.	25	26	-3,85%
operazioni di incasso	n.	22.229	16.988	30,85%
pagamenti eseguiti	n.	26.779	25.784	3,86%
reversali emesse	n.	9.862	9.251	6,60%
mandati emessi	n.	27.341	26.583	2,85%

Canali e Servizi Innovativi

Nel 2014 sono stati effettuati diversi approfondimenti per valutare l'opportunità di avviare un ulteriore canale di relazione con la clientela: il **Phone Banking**. In questo contesto, per la prima volta, è stata data la possibilità ai Soci di iscriversi alle iniziative a loro riservate chiamando un call center gestito da personale della BCC. Molto interessanti sono stati i risultati, quantificabili nel 5% del totale delle iscrizioni, storicamente possibili solo allo sportello. Questa esperienza, non solo sarà replicata, ma farà da trampolino di lancio per ulteriori iniziative, fino ad arrivare alla possibilità di ricevere assistenza sull'utilizzo dell'internet banking, nonché di effettuare disposizioni telefoniche quali bonifici, pagamenti RI.BA, ecc.

Un ulteriore canale innovativo, il **Mobile Banking**, prevede l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo dei telefoni di nuova generazione, i cosiddetti smartphone. Nel 2014 è stata rinnovata e potenziata l'applicazione (app) relativa al sistema di Internet Banking denominato Inbank, sempre più diffusa ed apprezzata, soprattutto dalla clientela più giovane.

Inoltre, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Faenza, è stato attivato il sistema di pagamento delle soste tramite una nuova applicazione (MOVS) che permette sia il rinnovo degli abbonamenti, sia la ricarica del borsellino elettronico, utilizzato per pagare le singole soste.

4.3 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Dopo l'entrata in vigore, nel corso del 2013, del nuovo Organigramma aziendale, nel 2014 non vi sono state ulteriori variazioni, salvo quelle relative al nuovo Sistema del controlli interni, per le quali si rimanda alla apposita sezione.

Nel corso dell'anno, con riferimento alle esigenze di potenziamento della capacità commerciale e gestionale delle dipendenze, si è colta l'opportunità di procedere alla rotazione nell'incarico di alcuni Preposti, valutando anche l'anzianità di servizio dei Preposti nella stessa Filiale.

Su tutte le principali normative, applicabili in ambito bancario, è stato mantenuto un adeguato presidio, con una particolare attenzione alle disposizioni relative a trasparenza, antiusura, protezione dei consumatori, antiriciclaggio, responsabilità amministrative degli Enti e Società, conformità alle norme (*compliance*).

Come previsto dalla vigente normativa, nell'esercizio 2014 la Banca ha provveduto ad adempiere alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali - T.U. sulla "privacy". In particolare, la Banca ha dato attuazione al provvedimento emesso dal Garante per la protezione dei dati personali in data 12.05.2011, recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie". Tale provvedimento, che prescrive l'adozione di alcune misure atte a rendere il trattamento dei dati bancari della clientela pienamente conforme alle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (cosiddetto Codice della privacy), ha trovato applicazione entro il 30.09.2014.

Particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche inerenti l'analisi dei rischi, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, nell'ambito delle strutture preposte, il trattamento e la sicurezza dei dati e la continuità del servizio alla clientela.

4.4 LA STRUTTURA LOGISTICA E LE INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Come negli esercizi passati, è stata svolta una puntuale attività di adeguamento e manutenzione degli immobili in proprietà o condotti in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni. La Banca ha continuato a mantenere alta l'attenzione alle tematiche inerenti l'accessibilità per tutti, ricercando le soluzioni praticabili per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire l'accesso delle persone diversamente abili, sia nell'utilizzo dei dispositivi ATM, sia all'interno delle filiali.

Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche ambientali; tutti gli interventi sugli immobili sono stati realizzati nel rispetto delle vigenti normative e sono state poste in essere iniziative concrete, quali la ricerca di soluzioni orientate al risparmio energetico, negli impianti di climatizzazione e la progressiva sostituzione degli infissi tradizionali, con infissi evoluti, efficaci per il risparmio energetico.

L'impianto fotovoltaico, installato nell'anno 2008 nell'edificio che ospita la filiale di Via Laghi, dalla data della sua attivazione ha prodotto oltre 70.000 kWh, con un risparmio di anidride carbonica pari a circa 35,3 tonnellate.

Sempre nell'ottica di miglioramento delle emissioni nocive nell'ambiente, la Banca ha da tempo avviato anche un progetto di monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici, partendo dalla riconversione degli apparati di illuminazione e delle insegne, utilizzando gli apparati più performanti, frutto della continua evoluzione tecnologica.

4.5 LA STRUTTURA INFORMATICA

Dopo aver completato l'esternalizzazione dell'infrastruttura informatica della Banca, è stata progressivamente rivista la struttura organizzativa interna; l'Ufficio Sistemi Tecnologici ha assunto un ruolo più orientato alla consulenza ed alla assistenza ai colleghi nell'utilizzo degli applicativi, mentre è venuto meno il ruolo di presidio del funzionamento e della operatività dell'hardware.

L'attività dell'Ufficio Sistemi Tecnologici, pertanto, è ora orientata al supporto all'Ufficio Sviluppo Organizzativo, nella messa a punto dei processi operativi necessari all'attività bancaria ed alla verifica della disponibilità e delle funzionalità del servizio offerto dall'Outsourcer, allo scopo di prevenire e risolvere le eventuali criticità che dovessero manifestarsi.

L'Ufficio Sistemi Tecnologici collabora con l'Ufficio Sviluppo Organizzativo per la gestione delle installazioni delle nuove procedure informatiche rilasciate dall'outsourcer o delle nuove versioni delle stesse. Inoltre, l'Ufficio Sistemi Tecnologici cura l'integrità e la conformità dei dati, in particolare quelli anagrafici e documentali.

Per quanto riguarda l'hardware, rimangono presso la Banca solo alcuni server, destinati ad applicazioni secondarie e di servizio ad impianti tecnologici, quali climatizzazione e sistema telefonico.

La soluzione adottata, con l'esternalizzazione dell'unità centrale e del parco server, consente di accedere alle competenze tecniche di una società specializzata, di realizzare sinergie di costi, non dovendo più presidiare direttamente la gestione dell'hardware, conservando però all'interno dell'azienda un'adeguata conoscenza del sistema informativo e dei principali processi bancari.

In campo informatico, gli obiettivi principali, oggetto delle attività in corso, riguardano la messa a regime del sistema informativo di marketing, comprendente il marketing strategico, il marketing operativo ed il "Customer Relationship Management", l'ottimizzazione delle fasi operative connesse con la produzione della contrattualistica, delle comunicazioni alla clientela e la loro archiviazione in formato digitale, propedeutica alla progressiva smaterializzazione della documentazione cartacea e l'analisi degli strumenti necessari per l'introduzione della firma grafometrica.

Contestualmente, si confida in un miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità degli strumenti di gestione della conoscenza, grazie all'utilizzo della nuova intranet aziendale, nonché alla sua progressiva implementazione, realizzata in stretta collaborazione con Cedecra e CSD. Con questo progetto, si vuole perseguire l'obiettivo di fornire, a ciascun dipendente in servizio ed a ogni posizione aziendale, tutto il complesso normativo ed informativo necessario per lo svolgimento della propria attività e per la gestione delle relative responsabilità.

4.6 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le ridotte dimensioni che caratterizzano le singole Banche di Credito Cooperativo limitano la possibilità di effettuare attività di ricerca e sviluppo a livello aziendale. La nostra Banca, però, in virtù della rilevante posizione che ricopre nell'ambito del sistema, partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro promossi, sia a livello regionale che nazionale. Inoltre, qualificati esponenti aziendali seguono attentamente tutte le iniziative di settore, coordinate dall'ABI, al fine di mantenere un proficuo contatto con le linee di sviluppo del sistema bancario italiano.

Nell'ambito di ogni area di attività, sempre attento è il monitoraggio del mercato, della concorrenza e delle esigenze della clientela, al fine di predisporre i prodotti che più ne soddisfano i bisogni effettivi e che qualificano la nostra missione a sostegno delle comunità locali.

4.7 LE RISORSE UMANE

I positivi risultati gestionali, raggiunti nell'esercizio 2014, precedentemente commentati, sono stati conseguiti grazie all'apporto qualificato di tutte le persone che lavorano per il nostro Credito Cooperativo e che hanno svolto le loro funzioni con particolare impegno e dedizione, alla continua ricerca della soddisfazione, da parte di Soci e Clienti.

A fine esercizio, i dipendenti erano in numero di 468 (56% uomini e 44% donne, età media di circa 42 anni, anzianità media di 15 anni) e con una **presenza media di 455** unità, tenuto conto dei contratti a tempo parziale e dei dipendenti assunti/cessati nell'esercizio. L'incremento di 3 unità rispetto al 31.12.2013, deve essere ricondotto alla copertura di posizioni vacanti, per le assenze del personale con diritto alla conservazione del posto, in maternità e malattia.

Al 31 dicembre 2014, la composizione delle risorse umane in organico era così strutturata:

- dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato	n.	460
- dipendenti con contratto a tempo determinato	n.	8
Totale	n.	468

I contratti a tempo parziale (cosiddetti part time) erano n. 32 con contratto a tempo indeterminato., di cui 3 privi di scadenza, e rappresentavano il 6,84% del Personale in organico.

Tali contratti sono prevalentemente riservati a dipendenti con figli in età prescolare, o con altre situazioni familiari, meritevoli di attenzione.

In relazione all'attività svolta, rileviamo:

- dipendenti addetti alla rete commerciale	n.	309	pari al	66,03%
- dipendenti addetti ai servizi amministrativi	n.	137	pari al	29,27%
- dipendenti in maternità o in distacco/aspettativa	n.	22	pari al	4,70%
Totale	n.	468		

Sulla base della qualifica, rileviamo:

- dipendenti appartenenti alle aree professionali	n.	374	pari al	79,91%
- quadri direttivi di primo e secondo livello	n.	62	pari al	13,25%
- quadri direttivi di terzo e quarto livello	n.	25	pari al	5,34%
- dirigenti	n.	7	pari al	1,50%
Totale	n.	468		

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno n. 396

(Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare Banca d'Italia n.285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2)

È stata programmata anche nel corso del 2014, un'intensa attività di formazione professionale, parte con docenza esterna e parte con docenza interna, in modalità e-learning (attraverso l'uso di tecnologie informatiche) e in modalità tradizionale di aula, per una quota finanziata con l'utilizzo del fondo interprofessionale di categoria (Foncoop); l'attività ha coinvolto la quasi totalità del personale, **per un numero complessivo di 2.859,00 giornate/uomo di formazione (pari ad una media di circa 6 giornate a dipendente).**

Nell'ambito degli interventi formativi, un adeguato spazio è stato ancora riservato alle attività previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo all'Antiriciclaggio e all'Intermediazione di prodotti assicurativi, così come raccomandato dalle competenti Autorità.

Nel corso del 2014, è proseguita l'applicazione del sistema di valutazione e gestione delle prestazioni, finalizzato ad una migliore comunicazione degli obiettivi e delle strategie aziendali e ad una puntuale verifica della loro implementazione.

Nel 2014, inoltre ha trovato spazio la collaborazione con gli enti scolastici locali: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati 29 studenti in stage estivi di alternanza scuola-lavoro, provenienti da 7 scuole medie superiori della provincia di Ravenna; è stata, inoltre, offerta la possibilità di effettuare 4 tirocini curriculari a favore di studenti dell'Università di Bologna, per un totale di 188 giornate e 2 tirocini post laurea per un totale di 249 giornate.

È stato realizzato un tirocinio formativo e di orientamento rivolto a persona diversamente abile e promosso dal S.I.I.L. – Sostegno Integrato Inserimento Lavorativo di Faenza, della durata di 8 mesi (144 giornate).

La presenza di un clima aziendale sereno e collaborativo resta uno degli obiettivi primari ed il suo conseguimento è possibile, anche in virtù delle costruttive e qualificate relazioni industriali con le Organizzazioni Sindacali.

Relazioni che non sono venute meno neppure in una fase complessa e delicata, come quella che ha comportato l'avvio della procedura per il rinnovo di CCNL e CCSL, in un contesto economico quanto mai difficile, reso ancor più complicato dai cambiamenti derivanti dallo sviluppo delle tecnologie informatiche.

4.8 IMMOBILIARE IMPRESA E SVILUPPO SRL

Nell'ultima parte dell'esercizio 2012, in attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, è stata costituita l'Immobiliare Impresa e Sviluppo Srl, una società immobiliare partecipata al 100%, finalizzata ad effettuare un'operazione di acquisizione e gestione di unità immobiliari soggette a procedure esecutive e gravate da ipoteca a favore della Banca, il cui valore sarebbe stato svilito dai ripetuti incanti andati deserti.

La costituzione di una società immobiliare unipersonale non finanziaria è avvenuta ai sensi della vigente normativa, in considerazione del fatto che vengono rispettati i limiti stabiliti sulle partecipazioni detenibili, con riferimento ai Fondi Propri, considerando un Capitale Sociale della società partecipata di 50.000,00 Euro; nello specifico:

- il valore dell'interessenza non supera l'1% dei Fondi Propri (*limite di concentrazione*);
- il totale delle partecipazioni detenute dalla Banca in società non finanziarie non supera il limite del 15% dei Fondi Propri (*limite complessivo*); compresa la partecipazione nella nuova società immobiliare, il totale delle partecipazioni in imprese non finanziarie si colloca in una percentuale inferiore allo 0,80% dei Fondi Propri;
- i finanziamenti erogati alla società immobiliare, unitamente al valore della partecipazione, non superano l'1,24% dei Fondi Propri (ben al di sotto del 25% - limite stabilito dalla normativa in materia di concentrazione dei rischi).

La costituzione della Società partecipata e l'operatività posta in essere successivamente sono avvenute nel rispetto del Regolamento sulle partecipazioni in imprese non finanziarie e sulla classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 19.06.2012.

Nell'esercizio 2013, la società Immobiliare Impresa e Sviluppo Srl ha acquisito in proprietà un cespite immobiliare destinato ad attività produttive ed ha perfezionato un contratto di locazione con un'impresa di Faenza, di recente costituzione, con risvolti favorevoli per il territorio, che ha beneficiato della creazione di nuovi posti di lavoro, grazie allo sviluppo di una nuova attività industriale, con elevato contenuto tecnologico.

Il primo anno di attività (2013) si è chiuso con una perdita a conto economico di euro 30.736, dovuta ad un ritardo nel perfezionamento del contratto di locazione e quindi nella fatturazione dei canoni pattuiti.

Il Bilancio al 31.12.2014 si è chiuso, invece, con un utile pari ad euro 18.000, in linea con le previsioni di budget redatte dall'Amministratore della Società, quindi con un parziale ma già significativo recupero della perdita dell'esercizio 2013.

In base alla normativa vigente, non sussistono i presupposti per la redazione di un bilancio consolidato con la nuova società, non essendo la stessa una società strumentale appartenente al gruppo bancario; inoltre, non vi è l'obbligo di effettuazione delle segnalazioni statistiche consolidate, essendo rispettati i limiti previsti dalla normativa (totale di bilancio inferiore a 10 mln di Euro o all'1% del totale di bilancio della banca partecipante).

5. CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

5.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi, nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive e che si articola su diversi livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza.

L'attuale articolazione è stata adottata nel corso del 2014, in seguito alla emanazione in data 02.07.2013 del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

I Livello: Controlli di linea

Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tali controlli vengono continuamente verificati ed aggiornati, per adattarli all'evolvere dell'operatività aziendale ed al miglior presidio dei rischi insiti nei processi operativi.

II Livello: Controlli sulla gestione dei rischi

Sono previsti due soggetti:

1. La **Funzione di conformità alle norme (Compliance)**, che presiede alla gestione del rischio di non conformità, con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di conformità normativa ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Nell'Organigramma aziendale vigente, dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio (già Funzione Controllo Rischi, Antiriciclaggio, Compliance) è stata scorporata la Funzione Controllo Rischi, le cui attribuzioni sono state trasferite alla Funzione Risk Management.

Per quanto riguarda la Compliance, la Federazione regionale ha ritenuto che, nell'ambito del Nuovo sistema dei controlli interni, sia più coerente una funzione completamente internalizzata alle BCC, per cui sono cessati (anche con la nostra Banca) gli accordi di esternalizzazione di talune delle attività di compliance. La Federazione intende, comunque, continuare a fornire una consulenza approfondita in materia.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio sulla base di un piano annuale delle attività, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che si basa su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto nazionale e regionale di Categoria.

La Funzione formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e, annualmente, all'interno di un report consuntivo finale, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nello specifico, nel 2014 la Funzione Compliance ha effettuato approfondite valutazioni dei processi e delle attività di seguito indicati: FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act); Tesoreria Enti; F.U.G. (Fondo Unico Giustizia); Gestione Soci; Assicurazioni connesse a finanziamenti; Usura; Trasparenza / applicazione FON e CIV; Anagrafe Rapporti; Trattamento Contante.

In qualità di Funzione Compliance MIFID, ha inoltre verificato il processo di pricing e negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, il monitoraggio delle operazioni su strumenti finanziari poste in essere dai soggetti rilevanti, la verifica sul portafoglio complessivo della clientela, la gestione del registro reclami in materia di servizi di investimento.

Il Report consuntivo finale ha attestato la complessiva regolarità dei processi aziendali sottoposti a verifica.

Attività di presidio della normativa Antiriciclaggio: la Funzione verifica l'efficienza, l'adeguatezza e il rispetto delle procedure interne adottate, relativamente al quadro normativo di riferimento e alle linee guida impartite dalle autorità competenti. Svolge attività propositiva in tema di aggiornamento delle procedure, offrendo supporto e consulenza a tutto il personale dipendente. Svolge tutti gli adempimenti relativi alla gestione dei rischi connessi al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, nel rispetto e come dettagliato dall'apposito Regolamento di processo.

La Funzione Antiriciclaggio dispone di una completa autonomia, non avendo responsabilità dirette di aree operative, né essendo gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di tali aree e assume anche la responsabilità della segnalazione di operazioni sospette, attività strettamente collegata al medesimo ambito da presidiare.

2. **La Funzione di controllo dei Rischi (Risk Management)**, che svolge le attività già effettuate dalla Funzione Controllo Rischi, unitamente a nuove e più complesse attività, così come definite dalla Disposizioni di Vigilanza.

Per la **Funzione di Risk Management**, le singole attività previste rientrano in due aree specifiche: **Gestione strategica** (RAF – Risk Appetite Framework, ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process, OMR – Operazioni di Maggior Rilievo, politiche di innovazione su nuovi prodotti e nuovi mercati, politiche di esternalizzazione, piani di remunerazione e incentivazione, pianificazione strategica) e **Gestione Operativa** (misurazione e valutazione dei rischi, valutazione delle attività aziendali, sistema di prezzi interni - TIT, controlli sul monitoraggio andamentale del credito e sui servizi di investimento).

In particolare, con riferimento al **monitoraggio del credito**, si specifica che la Funzione di Risk Management effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, secondo modalità e criteri oggettivi, identificati ex ante. Pertanto, la Funzione stessa deve identificare in maniera sistematica e tempestiva, eventuali carenze del processo di monitoraggio e, in presenza di indicatori di *early warning* (allerta precoce) – ad esempio utilizzo di perizie immobiliari non aggiornate, mantenimento di posizioni ad incaglio senza adozione di misure correttive, ecc. – contribuire ad un rapido superamento delle carenze individuate.

Si segnala che la Funzione di Risk Management è particolarmente coinvolta nella definizione e gestione del RAF, nonché delle OMR. Con riferimento a queste ultime, la Funzione deve esprimere un parere preventivo, che può essere anche negativo, valutando se la Banca, intraprendendo l'operazione, superi il rischio massimo assumibile (risk capacity).

* * * *

III Livello: Attività di revisione interna

È presidiata dalla Funzione di Internal Audit che provvede ad individuare le violazioni alle procedure e alla regolamentazione e valuta, nel complesso, il sistema dei controlli interni, la sua idoneità a presidiare tutti i rischi aziendali e il sistema informativo.

È stata confermata l'impostazione già adottata in passato, che prevede l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit presso la Federazione regionale delle BCC - secondo un apposito contratto - e la presenza di un qualificato referente interno (link auditor), collocato in staff alla Direzione, con accesso diretto agli Organi Collegiali.

L'Accordo per l'esternalizzazione dell'attività di internal audit è stato revisionato per renderlo conforme a quanto previsto dalla nuova normativa sui controlli sopra citata ed è stato oggetto di apposita delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 10.03.2015.

Restano invece svolti all'interno della Banca ed attribuiti alla Funzione Revisione e Controlli Ispettivi, l'attività di auditing sulle filiali, nonché le attività di collegamento con l'Internal Audit esternalizzato e con il Collegio sindacale. L'analisi dei processi e degli interventi effettuati è guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi, messi a punto nell'ambito del progetto di categoria, denominato "Sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo".

Nel 2014, la Funzione di Internal Audit esternalizzata ha concentrato i propri interventi sull'analisi dei seguenti principali processi di lavoro: credito, normative: follow-up Antiriciclaggio e Trasparenza, Usura, Profili, Finanza, Liquidità, Marketing, Incassi e pagamenti, ICAAP, Sistemi di remunerazione e incentivazione, partecipazioni detenibili. La Funzione ha, inoltre, fornito le periodiche valutazioni sull'insieme dei controlli a distanza, basati sui principali dati, rappresentativi dell'operatività svolta.

La Funzione Revisione e controlli ispettivi ha integrato l'attività dell'Internal Audit esternalizzato, sottoponendo a revisione n. 21 filiali, con ispezioni in loco e, per n. 18 filiali, con una verifica successiva delle attività poste in essere per la rimozione delle principali anomalie, riscontrate in sede ispettiva. Inoltre, sulla base di uno specifico Accordo di servizio, sottoscritto in data 20.07.2011, ha svolto verifiche, in materia di prestazione dei servizi di investimento, per conto della Funzione Compliance; infine, ha effettuato controlli a distanza, anche sull'operatività degli esponenti aziendali, ha assistito il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ha prestato consulenza all'intera struttura.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo, con periodicità almeno trimestrale e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Sulla base degli standard e delle migliori pratiche della funzione di controllo, l'Internal Audit esternalizzato ha formulato un giudizio complessivo di adeguatezza, riferito al sistema dei controlli interni, posto in essere dalla Banca, a presidio della sana e prudente gestione.

* * * *

Per quanto riguarda la collocazione delle suddette Funzioni nell'Organigramma aziendale, si evidenzia la seguente situazione così come riportata nel documento di autovalutazione (*Gap Analysis*) del 14.01.2014:

- i responsabili delle Funzioni di Risk Management, di Compliance e della Funzione Revisione e Controlli Ispettivi sono collocati alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica; per banche di dimensioni contenute e con limitata complessità operativa, si intendono in staff alla Direzione Generale, ma con un flusso informativo autonomo e diretto verso il Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, la Banca d'Italia, con Nota di chiarimenti del 24.01.2014 (aggiornata il 06.06.2014), ha precisato quanto segue:

Il Direttore Generale, pur partecipando alla funzione di gestione, non può essere identificato con l'organo stesso, che va invece individuato nel Consiglio di Amministrazione. Il Direttore, pertanto, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali e svolge un ruolo di raccordo funzionale tra le funzioni aziendali di secondo livello e l'organo con funzione di gestione.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno avviato una riflessione circa l'assetto organico delle Funzioni di Controllo e il relativo posizionamento rispetto agli Organi aziendali, con riferimento, oltre che alla Circolare sul Nuovo Sistema dei Controlli interni, a quelle sul Governo societario, entrambe di recente emanazione da parte della Banca d'Italia e oggetto di analisi ed approfondimenti interpretati anche a livello di Sistema delle BCC.

In ottemperanza a quanto previsto dalle sopra citate Disposizioni di Vigilanza, nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto l'intera regolamentazione interna in materia di sistema dei controlli interni, adottando i seguenti documenti:

- "Regolamento Funzione Risk Management";
- "Regolamento del processo di definizione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework – RAF)"; inoltre, il documento sul RAS (Risk Appetite Statement) contiene la mappa dei rischi individuati e la definizione dei valori da attribuire agli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza.
- "Linee guida relative alle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR"; per ciascuna Operazione identificata come rilevante, vengono definiti i limiti operativi unitari o in rapporto ai Fondi Propri.
- "Politiche in materia di sistema di controlli interni e coordinamento delle funzioni di controllo";
- "Regolamento della Funzione Compliance";
- "Politiche in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali";
- "Piano di Continuità Operativa".

5.2 ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 16.07.2013, ha attribuito al Collegio Sindacale - per il triennio 2013-2015 - le funzioni dell'Organismo di Vigilanza interno, istituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Il Presidente del Collegio Sindacale è Presidente anche dell'Organismo di Vigilanza; l'incarico cesserà contestualmente alla prossima scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (2016), in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Tale attribuzione è stata effettuata tenendo conto di quanto riportato nelle *Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*, 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006, emanate in data 02.07.2013, che prevedono, tra l'altro, che l'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) svolga anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale ricopre un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni e l'attribuzione allo stesso Collegio, della vigilanza sul modello di organizzazione per prevenire i reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, permette di ottimizzare l'operatività interna e di realizzare opportune sinergie. Ciò, in quanto gli ambiti di controllo del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza sono in linea di sostanza i medesimi: si realizza, in questo modo, un aumento dell'efficacia dei controlli, evitando duplicazioni, aree di sovrapposizione e assicurando l'adeguatezza dei flussi informativi. Inoltre, con ciò si realizza una semplificazione ed una riduzione dei costi, legati alle attività di controllo e viene valorizzato il ruolo del Collegio Sindacale, in qualità di presidio principale di legalità dell'attività sociale.

In conseguenza della suddetta nomina, il Consiglio ha provveduto a modificare il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 ed il Regolamento dell'Organismo, circa la sua composizione, nonché in considerazione delle variazioni intervenute nella legislazione di riferimento e nella organizzazione aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2014, così come richiesto dalla normativa, l'Organismo di Vigilanza ha svolto specifici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali interessate dalla normativa, promuovendo lo svolgimento di adeguate forme di comunicazione ed informazione, la revisione di alcuni processi e l'adozione di specifici presidi.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha previsto una ulteriore revisione del modello organizzativo, attraverso un nuovo assessment, a seguito dell'introduzione di reati presupposto nel D.Lgs. 231/2001, non ricompresi nel precedente aggiornamento.

Sono state, pertanto, avviate le attività di verifica delle procedure esistenti, al fine di assicurare la loro coerenza ai principi del Modello, controllando che la mappatura e la valutazione dei rischi di reato, a suo tempo effettuata, sia ancora adeguata rispetto ad eventuali cambiamenti nel frattempo intervenuti.

I processi esaminati nel corso del 2014 sono i seguenti: Gestione dei contenziosi e degli accordi transattivi; Gestione delle infrastrutture e delle procedure per l'acquisto di beni e servizi e degli incarichi professionali; Gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro; Gestione dei rischi in materia ambientale; Gestione delle risorse umane; Gestione di omaggi, spese di rappresentanza, beneficenza, sponsorizzazioni.

Per lo svolgimento della suddetta attività, l'Organismo di Vigilanza si è avvalso della assistenza e del supporto di un professionista esterno, per un'approfondita consulenza, onde definire meglio le linee di intervento, atte al raggiungimento degli scopi prefissati dal proprio Regolamento.

L'attività proseguirà anche nel 2015, con l'esame di tutti i processi rimanenti, già identificati in sede di progettazione del piano di lavoro.

A chiusura dell'attività svolta nell'esercizio 2014, l'Organismo di Vigilanza ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la propria relazione consuntiva, esprimendo un giudizio favorevole sui presidi aziendali, per la prevenzione dei rischi correlati alla normativa, non avendo riscontrato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato, da parte della Banca. L'Organismo di Vigilanza ha, altresì, sottoposto al Consiglio alcuni suggerimenti, per una corretta gestione delle procedure fino ad ora esaminate.

5.3 LA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti - rischi di II Pilastro (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA
RISCHI DEL I° PILASTRO	Rischio di Credito	Metodo Standardizzato
	Rischio di Controparte	
	Rischio di Mercato	Metodo Standardizzato
	Rischio Operativo	Metodo Base (BIA)
RISCHI DEL II° PILASTRO	Rischio di Concentrazione SN	Metodo GA – Granularity Adjustment (Allegato B)
	Rischio di Concentrazione GS	Modello ABI
	Rischio Tasso d'Interesse	Metodo Semplificato (Allegato C)

Accanto alle suddette metodologie di misurazione dei rischi quantificabili, sono definiti dei limiti operativi nei regolamenti e nei documenti programmatici del credito e della finanza, finalizzati a contenere i rischi rivenienti da questi ambiti. Questi documenti sono aggiornati normalmente con cadenza annuale.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Particolare rilevanza, al riguardo, assumono la *Policy* per la gestione del rischio di liquidità, comprendente anche il *contingency funding plan* che definisce gli indicatori da monitorare e le azioni da intraprendere, nel caso si manifestino crisi di liquidità specifiche o sistemiche, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2014, e la *Policy in materia di attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*, per la gestione del rischio verso soggetti collegati, aggiornata con delibera del 25 febbraio 2014.

La Banca, inoltre, effettua analisi semplificate di sensibilità (*stress test*), relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed al rischio di diminuzione del capitale complessivo, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle sopra indicate metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda, al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

5.4 EVOLUZIONE NORMATIVA

Anche l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da una importante produzione di normativa applicabile all'attività bancaria e finanziaria (internazionale, europea e nazionale). Non a caso, gli Organi del Sistema delle BCC hanno coniato la definizione di **diluvio normativo**, per sottolineare la sproporzione fra regole e norme di estrema complessità, finalizzate a regolamentare banche sistemiche che, come dimostrato negli anni 2007 / 2009, possono mettere in crisi l'intera economia mondiale, obbligando a costosi salvataggi, con ampio uso di denaro pubblico e piccole banche ad operatività locale e semplificata come sono le BCC.

A livello europeo, è stato avviato il progetto di Unione Bancaria, voluto con decisione dalle istituzioni comunitarie, come risposta alle crisi bancarie che, nel corso degli ultimi anni, hanno segnato profondamente l'economia.

Tale progetto si inserisce in un contesto normativo complessivamente ispirato all'obiettivo della prevenzione delle crisi e, fra i suoi capisaldi, vede l'insieme delle regole prudenziali, disciplinate nel cosiddetto "pacchetto CRD4" che recepisce lo schema di Basilea 3, il quale è finalizzato a rendere più sano e solido il sistema bancario, attraverso l'aumento del livello di capitalizzazione e con una migliore gestione dei rischi; la predisposizione di piani di risanamento e risoluzione (*recovery and resolution plans*), volti a preparare la banche a fronteggiare eventi sfavorevoli; i nuovi strumenti di *crisis management*, previsti dalla direttiva europea, sul risanamento e la risoluzione delle banche e, infine la direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi.

Il programma dell'Unione Bancaria ben si inserisce nel contesto della progressiva integrazione dei mercati finanziari europei ed è volto alla creazione di un mercato unico europeo in materia creditizia. Tre sono i pilastri su cui si fonda:

- il sistema unico di vigilanza europeo (*Single Supervisory Mechanism*);
- un sistema unico di risoluzione delle crisi (*Single Resolution Mechanism*), accompagnato da un Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund*);
- un sistema unico di garanzia dei depositi.

In particolare, il meccanismo di vigilanza unico europeo è stato creato con l'obiettivo di attenuare le distorsioni riconducibili ad approcci di supervisione eterogenei e nasce come sistema fra la Banca Centrale Europea e le singole autorità nazionali, le quali conservano precisi compiti di vigilanza sui rispettivi sistemi creditizi nazionali. Per quanto riguarda, nello specifico, le banche di minori dimensioni (quali le singole BCC), le autorità nazionali e, per quanto attiene il nostro Paese, la Banca d'Italia, mantengono un ruolo primario di supervisione che, nell'ambito di standard europei condivisi, tiene in forte considerazione la prossimità con i soggetti vigilati. In tale contesto, la BCE mantiene comunque il potere di supervisione di qualsiasi banca, ivi comprese quelle di minori dimensioni (c.d. *less significant*). Tale meccanismo, a partire dal 1° gennaio 2016, sarà affiancato dal sistema unico di risoluzione delle crisi, a cui verrà delegata la gestione delle crisi bancarie dell'area Euro, nel cui ambito sono previsti un fondo alimentato da tutte le banche europee e un Comitato di Risoluzione, a cui sarà affidata la soluzione delle crisi e la gestione delle relative procedure.

Tale processo di accentramento istituzionale risulta accompagnato da un compendio unico di regole, denominato *Single rulebook*, costituito da 28 interventi normativi, riguardanti le materie di vigilanza prudenziale, di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie, oltre che di assicurazione dei relativi depositi.

Proseguendo con l'esame della normativa di interesse, si riepilogano alcune delle principali norme, entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2014 o che, approvate in periodi precedenti, hanno comportato un impatto rilevante nell'operatività dell'esercizio:

- Regolamento UE n. 604/2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE, con norme tecniche circa i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente;
- Legge n. 147 del 27.12.2013 che ha modificato l'articolo 120 del Testo Unico Bancario, nella parte in cui norma l'anatocismo e la capitalizzazione degli interessi;
- in data 06.05.2014 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 1° aggiornamento alle Disposizioni di vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, a cui è stato inserito un nuovo Titolo IV, rubricato "*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*". In tale normativa, vengono fissati principi generali (fra i quali la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri e l'efficacia dei controlli), lasciando alle banche l'individuazione delle soluzioni più idonee per la loro realizzazione e delle linee applicative (come l'esigenza che il Consiglio si concentri sulle questioni di rilievo strategico e che abbia una composizione diversificata, anche per professionalità e genere, al fine di ampliare le prospettive di analisi e proposta).
- 7° Aggiornamento della Circolare n. 285/2013 del 18 novembre 2014, che prevede l'inserimento, nella Parte Prima, Titolo IV, del nuovo Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*";
- Comunicazione della Banca d'Italia dell'11 marzo 2014, in materia di attività deteriorate;
- Comunicazione n. 0864529/2014 del 05.09.2014 della Banca d'Italia, relativa all'esercizio, da parte delle banche, del potere di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, ai sensi dell'art. 118 TUB (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modificazioni ed integrazioni);
- Decreto del 19 maggio 2014, n. 95. Regolamento recante norme di attuazione del sistema Pubblico di Prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto d'identità;
- con la conversione in legge del "Decreto Milleproroghe" (D.L. n. 150/2013, convertito nella Legge n. 15/2014), il legislatore ha posticipato al 30 giugno 2014 l'entrata in vigore dell'obbligo in esame, per "consentire alla platea degli interessati, di adeguarsi all'obbligo di dotarsi di strumenti per i pagamenti mediante carta di debito (POS)".

Con specifico riferimento al sistema del credito cooperativo, si evidenzia l'attività posta in essere a livello europeo, al fine di salvaguardare gli interessi del modello bancario promosso dalle BCC. A tale riguardo, meritano una menzione:

- l'introduzione, nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR), del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese e i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione UE, in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF), per valorizzare, in termini di proporzionalità, il minore tasso di rischiosità sistemica derivante dalle banche di dimensioni ridotte (come le BCC);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il clearing dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, è stata realizzata:

- la modifica del Testo Unico Bancario che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la figura del "socio finanziatore". La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema, quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali, ma dotati esclusivamente di capitali privati, sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei covered bond, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa ed a più lunga durata.

Infine, dopo la chiusura dal bilancio, in data 9 gennaio 2015, sono stati adottati da parte della Commissione Europea gli *Implementing Technical Standards* che introducono delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate, in corso di recepimento da parte della Banca d'Italia.

Come ricordato negli anni passati, restiamo convinti sostenitori dell'esigenza di operare sui mercati finanziari con adeguate riserve di capitale, in quanto è troppo importante preservare il sistema da crisi individuali o sistemiche che possano minare la fiducia degli operatori e delle famiglie. Riteniamo però che non si debbano trattare allo stesso modo le banche locali, che sono effettivamente al servizio del territorio e che legano il proprio destino allo sviluppo del territorio in cui operano ed i grandi intermediari, rivelatisi *too big to fail*, al momento dello scoppio della crisi da loro indotta, che drenano risparmi dove si formano e li impiegano in qualsiasi parte del mondo, per seguire le bolle speculative, alla ricerca di elevata redditività di breve periodo.

Anche in questa occasione, confermiamo le preoccupazioni per gli effetti prociclici di alcune prescrizioni stabilite dalla Autorità europea di vigilanza bancaria, indirizzate prevalentemente agli intermediari di dimensioni più rilevanti ma, di fatto, estese a tutte le banche, con insufficiente applicazione del principio di proporzionalità, nonché per la scarsa considerazione che le nuove normative attribuiscono alla fondamentale attività creditizia verso le piccole e medie imprese e le famiglie. Infatti, il pluralismo bancario è preconditione essenziale per realizzare la democrazia economica ed il sistema delle BCC può rappresentare una fonte importante di quei "capitali pazienti", capaci di generare uno sviluppo economico non fine a sè stesso ma foriero di positive ricadute sulla vita delle persone e delle comunità.

Si confida che le perplessità al riguardo, autorevolmente espresse anche da qualificati commentatori ed importanti Autorità, inducano ad un approccio più prudente e più attento, agli effetti che una normativa intempestiva ed inadeguata potrebbe ingenerare, in un contesto economico di per sé già molto critico e complicato.

5.5 POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI AZIENDALI, DEI DIPENDENTI E DI ALTRI COLLABORATORI DELLA SOCIETÀ: INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

In data 4 marzo 2008, la Banca d'Italia ha emanato specifiche disposizioni di Vigilanza sul governo societario, chiedendo alle banche italiane di adottare un'apposita previsione statutaria che attribuisce all'Assemblea dei Soci la competenza in materia di approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, a favore di tutti gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci, dirigenti, altri dipendenti e collaboratori).

L'Assemblea ordinaria del 16.5.2009 ha dato una prima attuazione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, approvando uno specifico documento sulle politiche di remunerazione, mentre l'Assemblea dei Soci del 19 maggio 2012 ha approvato un nuovo testo di politiche di remunerazione che tiene conto dell'evoluzione normativa e delle interpretazioni operative nel frattempo intervenute.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con le delibere di sua competenza, ha sempre verificato la corrispondenza delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni di Vigilanza, statutarie ed al documento assembleare ed ha sottoposto le sue politiche e delibere operative ad una valutazione di conformità da parte degli organi di controllo, con intervento specifico e diretto della funzione interna di *Compliance* e della funzione di Internal Audit esternalizzata. Anche il Collegio sindacale ha svolto i controlli di propria competenza sulla materia, senza rilevare violazioni al complesso normativo e regolamentare.

Nella parte H della Nota integrativa (operazioni con parti correlate), viene fornita un'ampia esposizione di tutti gli elementi retributivi corrisposti agli esponenti aziendali ed analoga informativa viene fornita, con specifico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea di approvazione del presente bilancio. In questa sede, il Consiglio attesta di aver puntualmente rispettato la normativa, le previsioni statutarie ed il documento assembleare.

In dicembre 2013 sono state sottoposte a consultazione pubblica alcune modifiche al provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, al fine di recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD4), approvata il 26 giugno 2013.

Il 20 novembre 2014 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013, nel quale è stato inserito – Parte I, Titolo IV Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

La nostra BCC rientra fra le banche di minori dimensioni o complessità operativa (banche con attivo di bilancio pari o inferiore a 3,5 miliardi di Euro).

Le principali novità introdotte vengono di seguito riportate e formeranno oggetto di valutazione ai fini della modifica del Documento sulle politiche di remunerazione da presentare alla prossima Assemblea dei Soci:

- la Funzione Risorse Umane viene parificata, ai soli fini delle remunerazioni, alle Funzioni di controllo;
- si applica il principio di differimento di parte della retribuzione variabile del personale più rilevante, per un congruo periodo di tempo;
- l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli Organi Sociali, approva le Politiche di remunerazione

e i criteri per la determinazione del compenso, in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (golden parachutes).

5.6 POLITICHE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La Banca ha adottato il *Regolamento interno sulla disciplina del conflitto di interessi e le Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse* nei confronti dei soggetti collegati, con le quali vengono definiti gli indirizzi, le misure attuative, le attività di gestione delle operazioni, nonché i controlli interni in materia, che richiedono il coinvolgimento di una pluralità di Organi e Funzioni aziendali: Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio Sindacale, Funzioni di controllo interne, Amministratori indipendenti, altre Funzioni aziendali, come il Servizio Segreteria Generale e l'Area Credito; per ciascuna di esse, vengono esplicitati i principali ruoli e responsabilità.

Oltre a proporre all'Assemblea dei Soci i limiti riferiti all'ammontare massimo delle posizioni di rischio nei confronti di soggetti collegati e gruppi di clienti connessi, individuati su misure sensibilmente inferiori rispetto ai limiti normativi, il Consiglio di Amministrazione deve stabilire annualmente la propensione al rischio complessiva (misura massima complessiva delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati) e la soglia di attenzione (o "soglia di allerta"), rispetto al limite di esposizione complessiva, oltre la quale adottare tecniche di attenuazione del rischio.

Nessun Amministratore si avvicina al limite massimo delle posizioni di rischio (pari al 5% di Fondi Propri) deliberato dall'Assemblea dei Soci e neppure l'esposizione complessiva di tutti gli Amministratori supera questa soglia, rimanendo contenuta entro il 2% dei Fondi Propri; ciò dimostra che gli affidamenti concessi ad esponenti aziendali della nostra Banca sono in misura estremamente contenuta e non rappresentano un rischio, sotto i diversi profili di interesse della relativa normativa.

Il processo "Parti Correlate" è stato oggetto, nel corso del IV trimestre 2013, di attività di revisione, da parte della Funzione di audit, esternalizzata presso la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

I suggerimenti forniti, a fronte delle verifiche effettuate, sono stati portati all'attenzione dei Responsabili delle varie unità operative della Banca, direttamente interessate; la relativa delibera di aggiornamento del Regolamento interno è stata assunta in data 25.02.2014, con particolare riferimento alla definizione e regolamentazione delle Operazioni ordinarie, Operazioni non ordinarie e Operazioni di importo esiguo.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale, in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, classificabili come "operazioni di maggiore rilevanza", ai sensi della normativa di riferimento, in quanto escluse, sulla base dei criteri adottati, nell'ambito delle politiche assunte.

Tra le parti correlate della Banca, oltre agli esponenti aziendali, si richiama la società Immobiliare Impresa e Sviluppo Srl, in quanto società controllata dalla Banca, come indicato in precedenza.

5.7 INDAGINI PRELIMINARI DI CARATTERE PENALE IN CORSO

Nel mese di marzo 2013, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna, a seguito di querela di parte di un cliente e socio della BCC, ha avviato indagini nei confronti dei membri del Comitato Esecutivo, del Direttore Generale e di altri due Dirigenti della Banca.

Nel corso del 2014, non si sono verificati sviluppi di rilievo, relativamente alle indagini preliminari. Il Pubblico Ministero ha richiesto la proroga del termine di scadenza delle indagini, fino al 27.05.2015, termine che verosimilmente potrà essere ulteriormente differito.

Allo stato, il collegio di difesa non ha ritenuto utile assumere specifiche iniziative difensive.

Si specifica che l'esposizione della Banca nei confronti del nominativo in oggetto si è significativamente ridotta nel corso del 2014, in conseguenza della estinzione di un mutuo in capo ad una società del Gruppo di rischio, a seguito di accollo da parte di un terzo.

5.8 PIANO STRATEGICO 2013-2015

Nell'esercizio 2014, sono proseguite le attività volte alla attuazione degli obiettivi declinati nel Piano Strategico 2013-2015.

In corso d'anno, si è verificata una flessione nello sviluppo della raccolta diretta che, naturalmente, è stato condizionato anche dalla prolungata fase di recessione economica, ulteriormente interessato dal negativo andamento dell'anata agraria, con minori incassi a fronte del prodotto conferito ma che è stato anche determinato da precise scelte aziendali, in relazione alle ridotte possibilità di impiegare convenientemente i flussi di nuova raccolta.

Appare ora più conveniente, per i nostri clienti e per la Banca, indirizzare una parte della liquidità verso strumenti di risparmio gestito che consentono alla clientela di diversificare l'impiego di risorse ed alla Banca di acquisire discreti volumi di commissioni, in assenza di rischi correlati.

La diminuzione dei crediti, su base annua, appare allineata a quella del sistema bancario ma più incisiva rispetto a quella delle BCC dell'Emilia-Romagna. L'obiettivo annuo previsto risulterà pertanto irraggiungibile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18.11.2014 ha deliberato di effettuare un aggiornamento degli obiettivi previsti nella delibera di approvazione del Piano strategico, stabilendo una riduzione dell'incremento della raccolta diretta, un aumento della raccolta indiretta e una diminuzione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi.

5.9 PROPOSTA DI OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE/ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DI BANCA ROMAGNA COOPERATIVA BRC

A seguito dello scioglimento degli Organi Sociali e del commissariamento di Banca Romagna Cooperativa (BRC) con sede a Cesena (FC), disposto con decreto del MEF del 13.11.2013 su proposta della Banca d'Italia, nel settembre 2014 si è svolto un incontro con i Commissari Straordinari di Banca Romagna Cooperativa, dott. Claudio Giombini e dott. Franco Zambon, così come dagli stessi richiesto, su indicazione del Servizio Costituzioni e Gestione delle crisi dell'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia.

È stato prospettato come si renda necessario l'intervento di un'altra impresa creditizia, preferibilmente appartenente alla categoria del Credito Cooperativo, con un'operazione straordinaria quale potrebbe essere una aggregazione o una acquisizione di attività e passività, nell'ambito di una procedura di liquidazione; tali operazioni sarebbero assistite da interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti o di altri enti di categoria.

A seguito di quanto rappresentato, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha deliberato di partecipare ad una accurata attività di "diligence" sulla situazione tecnica, contabile e organizzativa della suddetta BCC, sia di tipo documentale e cartolare, sia con accesso fisico presso l'azienda revisionata. Tali attività si sono protratte anche nel primo trimestre del corrente anno, con esiti che in via riservata sono stati posti alla evidenza degli Organi competenti per la risoluzione della crisi e a quella degli enti di categoria, per la ricerca di un progetto condiviso nell'ambito delle normative vigenti.

6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vi informiamo ora sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'Esercizio.

AUTOVALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE

In data 06.05.2014 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia il 1° aggiornamento della Circolare 285 del 17.12.2013 sul Governo societario che, nel modificare le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 04.03.2008, recepisce la normativa europea (in particolare, la direttiva 2013/36/UE "CRD IV") e le linee guida emanate dall'EBA nel 2011 sulla governance interna.

La Sezione VI della suddetta Circolare (Autovalutazione degli Organi), oltre a stabilire i principi generali del processo, prevede che lo stesso debba essere formalizzato in un regolamento interno. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto ad approvare il "**Regolamento di autovalutazione della governance**", anche in considerazione del fatto che almeno annualmente occorre effettuare una analisi preventiva e prospettica circa la corretta composizione e le concrete modalità di funzionamento degli Organi Sociali, rispetto a quella svolta l'anno precedente.

I risultati devono essere portati a conoscenza dei Soci nell'ambito della esposizione della Relazione degli Amministratori e vanno pubblicati nel sito internet della Banca.

Il Regolamento ha lo scopo, fra l'altro, di garantire il rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia, al fine di individuare i principali punti di debolezza e definire le eventuali azioni correttive, nonché di assicurare una piena consapevolezza del ruolo ricoperto da ciascun membro degli Organi Sociali. L'autovalutazione deve essere effettuata sia dal Consiglio di Amministrazione che dal Collegio Sindacale.

Si richiama l'importanza del rispetto dei principi di rappresentanza territoriale e delle principali categorie economiche, nonché dei profili professionali e delle esperienze economiche dei membri degli Organi Sociali. Inoltre, nel documento di autovalutazione, è stata prestata una particolare attenzione alla diversificazione, in termini di età, genere e provenienza geografica, che deve essere tale da favorire approcci diversi nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni. Gli altri rilevanti punti di attenzione hanno riguardato la conoscenza e la formazione degli esponenti aziendali, la funzionalità degli Organi, con particolare riferimento al cumulo degli incarichi e al divieto di interlocking, al sistema delle deleghe e alla composizione della Direzione.

Rispetto alle precedenti attività di autovalutazione, quella effettuata in marzo 2015 ha visto una fase di istruttoria – come previsto dal citato Regolamento – durante la quale è stata effettuata la raccolta di informazioni e di dati, anche sulla base di interviste e mediante la compilazione da parte degli esponenti aziendali di appositi questionari, secondo lo schema già rilasciato dalla Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Dall'attività di autovalutazione descritta, relativa sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale, non si riscontrano elementi di debolezza che comportino la necessità di intraprendere azioni immediate di correzione degli assetti di governo aziendale, in ordine alla professionalità e alla composizione degli organi, alla funzionalità degli organi di vertice, all'attività di controllo e gestione dei rischi.

Per quanto riguarda il controllo contabile del revisore esterno, in attesa che vengano compiutamente emanati i decreti attuativi del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, in materia di revisione legale dei conti, si ritiene che non siano venuti meno i presupposti applicativi dell'art. 52, comma 2 bis del TUB. Pertanto, così come da indicazioni di Federcasse (Circolare F.L. 44/14 del 19.03.2014), le BCC, come la nostra, che prevedono statutariamente l'attribuzione al Collegio Sindacale della funzione di controllo contabile, possono mantenere in capo a tale organo la funzione medesima, almeno fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2015 che dovrà provvedere al rinnovo degli Organi aziendali.

Peraltro, il progetto di revisione dello Statuto tipo, in corso di esame da parte di Federcasse, contempla il superamento del sistema vigente e l'attribuzione della revisione legale ad una Società di revisione esterna.

SISTEMA INFORMATIVO

La Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, intitolato "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" dispone che le banche si adeguino alle disposizioni previste dal Capitolo 8 ("Il sistema informativo").

Sulla base della citata normativa, il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche, hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche nonché delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) costituisce uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi della Banca.

Pertanto, occorre procedere all'aggiornamento della regolamentazione interna e dei processi organizzativi, affinché i presidi aziendali siano pienamente conformi alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia.

Nel mese di gennaio 2015 è stato adottato un primo set di norme e disposizioni interne, riportate nei Documenti predisposti da Federcasse nell'ambito del Progetto nazionale di categoria e oggetto di analisi anche da parte della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna. L'attività di adeguamento e la relativa personalizzazione, rispetto alla situazione aziendale della nostra BCC, verrà completata entro il prossimo 30 luglio 2015.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In via preliminare, si confida che l'esercizio 2014 abbia rappresentato il punto più basso della fase di depressione che ha caratterizzato l'Area Euro, a far tempo dall'esercizio 2009, con una breve pausa nell'anno 2010, prima che emergessero gli squilibri di bilancia dei pagamenti, fra i Paesi che la compongono.

In ogni previsione che comprenda uno scenario macroeconomico, non si può prescindere da un esame, seppur affrettato, di quanto accade nel Paese economicamente più avanzato, ovvero negli Stati Uniti, dove il prolungato periodo di allentamento monetario sembra aver indirizzato l'economia verso un percorso di crescita, evidenziando però diverse aree di debolezza, non ancora superate.

Risulta ancora molto elevato il debito privato che caratterizza alcuni comparti, quali ad esempio, le *start up* dell'industria petrolifera ed energetica, oppure le famiglie che hanno figli all'Università.

Preoccupa l'andamento dei salari, sempre molto contenuto che, da un lato, mantiene elevata la capacità di profitto delle grandi imprese, ora messa a dura prova dalla rapida rivalutazione del dollaro ma, dall'altro, obbliga ad un sostenuto ricorso al credito, per gli investimenti ed i consumi delle famiglie, col rischio di formare una nuova bolla speculativa.

Non migliore è la situazione del debito pubblico, tendenzialmente in crescita, mentre si diffonde il timore che, il tentativo in atto, di rimuovere la supremazia del dollaro, in tutte le transazioni commerciali internazionali, possa ridurre la capacità di assorbimento di Treasury Bond, da parte delle economie dei Paesi esportatori, che intendono affrancarsi da questa sudditanza economica (Russia, Cina, India, Brasile, ecc.).

La complessità del quadro sopra descritto rende particolarmente difficoltose le scelte della Federal Reserve che, da un lato, nella politica monetaria, dopo la chiusura del QE, vorrebbe tornare verso un percorso di normalità, anche per quanto riguarda il livello dei tassi ma, dall'altro, teme fortemente un eccesso di rivalutazione del dollaro ed il rischio di soffocare sul nascere le incerte prospettive di crescita.

Non si possono considerare superati i segnali di rallentamento che caratterizzano anche le economie di alcuni dei principali Paesi emergenti: Brasile, Russia, Cina, India ed anche altri Paesi meno significativi ma che avevano evidenziato interessanti indici di sviluppo economico (Turchia, Corea, Vietnam ed altri Paesi dell'estremo oriente e del Sud America).

Si confermano le tensioni che, a partire dal 2010, hanno colpito il Nord Africa ed alcuni Paesi del Medio Oriente: decisioni ed interventi affrettati, soprattutto da parte dei Paesi dell'Occidente, hanno fortemente incrementato l'instabilità, senza apportare democrazia e benessere, obiettivi dichiarati ma clamorosamente mancati.

Nuovi focolai di instabilità emergono in Ucraina e, conseguentemente, in Russia e in altri Paesi dell'Europa dell'Est, frutto anch'essi di una inopportuna ingerenza da parte degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Europa Occidentale, trascinati, in alcuni casi, in una contesa foriera soltanto di tragedie umane, nonché di rischi e di significativi danni economici.

Nell'Eurozona, a partire dalla seconda parte dell'anno, si è verificata una svolta in alcuni aspetti di grande rilevanza per le prospettive di inversione del ciclo: un forte calo del costo dei prodotti energetici, una leggera flessibilità, accordata dalle Autorità europee, nelle politiche di bilancio, anche infrangendo le recenti (e controproducenti) regole che vanno sotto il nome di *fiscal compact*, l'avvio di un ulteriore allentamento quantitativo, nelle politiche monetarie della BCE, culminate con il cosiddetto QE Quantitative Easing, l'ulteriore riduzione dei tassi nominali e quindi del costo del debito pubblico e privato e, infine, una rilevante svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro, hanno creato le premesse per una ripresa economica che stenta però a decollare.

Tutte queste condizioni favorevoli non sono però sufficienti, per superare le fragilità insite in una unione monetaria incompleta, priva di una adeguata *governance* politica e caratterizzata da economie con andamento sensibilmente divergente. Non si riequilibra adeguatamente il saldo delle partite correnti fra i Paesi dell'Area, continuano le politiche deflazionistiche del principale Paese esportatore (Germania), mentre uno stabile riequilibrio richiederebbe una convergenza più decisa e si accentuano così i contrasti fra Paesi creditori e Paesi debitori, ormai fiaccati ed esasperati dalle politiche deflazionistiche, a cui sono stati costretti i loro Governi.

Soffrono particolarmente i Paesi che sono stati interessati più direttamente dalla crisi (Grecia, Portogallo, Spagna) ma le difficoltà si estendono anche ai Paesi che pur avevano retto la congiuntura avversa, per effetto delle politiche di austerità e del drenaggio di risorse che è stato loro imposto (il nostro Paese ha dovuto incrementare il proprio debito pubblico di oltre 60 miliardi di Euro, per gli interventi di solidarietà nei confronti dei Paesi più in crisi, a beneficio delle banche creditrici dei Paesi con elevati surplus di partite correnti).

Le condizioni di emergenza umanitaria, nel Paese più colpito dalla crisi, dove le elezioni hanno portato al potere una coalizione di partiti che non intende più subire passivamente le condizioni imposte dalla cosiddetta Troika e la propagazione delle tensioni anche agli altri Paesi, dove si verifica una importante e generalizzata crescita di partiti fortemente euroscettici, aprono uno scenario particolarmente critico, che fa rivivere i fantasmi del passato.

Le tensioni politiche innescano forti turbolenze sui mercati finanziari che non consentono di stabilizzare le aspettative e beneficiare pienamente delle condizioni favorevoli che potrebbero consentire di superare la lunga crisi.

In questo quadro generale, la situazione italiana presenta limitati elementi di forza, rappresentati dalla tenuta dei distretti industriali manifatturieri, caratterizzati dalla presenza di imprese fortemente orientate ai mercati internazionali e pertanto capaci di tenere il passo dello sviluppo tecnologico e della produttività e da alcune politiche attive, orientate al miglioramento della competitività delle imprese. I freni sono invece rappresentati dalla impossibilità di programmare significativi investimenti pubblici, per i noti vincoli di bilancio e dalla partita di giro, fra una necessaria riduzione degli oneri che gravano sul lavoro dipendente, quanto mai funzionale per una ripresa dei consumi, ampiamente assorbita dall'incremento delle imposte sui patrimoni immobiliari e mobiliari (IMU e tassazione delle rendite finanziarie, sia sugli stock che sui flussi).

Fortunatamente, il territorio in cui operiamo, anche se non si caratterizza pienamente come distretto industriale, beneficia della vicinanza con l'Area di Bologna, della presenza del porto di Ravenna e di un sistema agroalimentare di eccellenza. Purtroppo, però, non è ancora conclusa la fase di crisi che caratterizza le imprese meno strutturate e competitive e, pertanto, meno attrezzate per beneficiare delle condizioni macroeconomiche più favorevoli. Sono quindi largamente prevedibili ulteriori, pesanti ristrutturazioni aziendali, riduzioni occupazionali, fallimenti ed insolvenze creditizie.

Per quanto riguarda la nostra Banca, il contesto esterno, tuttora molto critico e le politiche di allentamento monetario della BCE, fanno prevedere un'ulteriore diminuzione del margine di interesse, con la forbice tassi che prosegue il trend negativo che la porta a testare nuovi livelli minimi. La Banca, inoltre, continua a farsi carico dell'esigenza di calmierare i prezzi dei servizi bancari, per non aggiungere elementi di criticità, alle già difficili condizioni in cui operano le imprese e vivono le famiglie del nostro territorio.

Un sostegno alla redditività (margine di interesse ma anche proventi dall'attività in strumenti finanziari), verrà ancora dai finanziamenti della BCE: contrariamente alle dichiarazioni iniziali, le operazioni con scadenza a tre anni, le cosiddette LTRO, cui la Banca è ricorsa a fine 2011 e ad inizio 2012, per complessivi 230 milioni di euro, sono state sostanzialmente prorogate, con l'impegno a garantire il *full allotment*, nelle aste trimestrali, mensili e settimanali, fino a tutto il 2016. Inoltre, è stata avviata l'operazione T-LTRO, formalmente condizionata a politiche espansive lato impieghi, che ha garantito finanziamenti a tasso fisso, per minimo due anni, prorogabili a 4 anni, se centrato l'obiettivo di una crescita (o di una minore decrescita) dei prestiti alla clientela.

Purtroppo, la conferma di un elevato livello delle rettifiche di valore su crediti è attesa anche nel prossimo esercizio, in quanto è comunemente noto che la rischiosità del portafoglio crediti si manifesta in ritardo rispetto al ciclo economico e, normalmente, perviene alla sua punta massima, quando è già in atto un miglioramento del ciclo. Oltre a questo elemento, peserà sicuramente la progressiva contrazione del valore dei cespiti a garanzia, che ridurrà le percentuali di recupero anche dei crediti meglio presidiati.

In relazione alla situazione economica ed a posizioni eccessivamente rischiose, assunte da un numero consistente di BCC, negli anni precedenti, si ha ragione di ritenere che ulteriori oneri, di importo rilevante, dovranno essere sostenuti anche nell'esercizio 2015, per il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La redditività aziendale dovrà quindi fondarsi ancora sul contenimento dell'incidenza dei costi sui margini di reddito e su una costante attenzione alla crescita dei volumi, in linea con gli obiettivi e con i risultati raggiunti negli esercizi precedenti. Il tutto, nell'ambito di una sana e prudente gestione, caratterizzata da un adeguato presidio dei rischi.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Ivass, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) ed alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere operato con prudenza, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e del contenimento dei rischi; nutre, pertanto, la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività, in un futuro prevedibile, per cui il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo, non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze, sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

Vi abbiamo esposto e riassunto i risultati dell'Esercizio appena concluso; nel chiedere la Vostra approvazione, Vi proponiamo di destinare l'utile netto, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge, dall'art. 49 dello Statuto Sociale e delle prescrizioni ed indicazioni pervenute dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, nel seguente modo:

Al Fondo di riserva legale, indivisibile ai sensi del vigente Statuto Sociale e come richiesto dall'art. 12 della Legge 904/1977	Euro	6.487.189,56
Al Fondo nazionale per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, ai sensi dell'art. 11 della Legge 59/1992	Euro	232.005,67
Ai Soci, come dividendo, in ragione dell'1,50% annuo sul valore nominale delle azioni, visto l'art. 49 dello Statuto Sociale e nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali vigenti	Euro	414.464,77
A disposizione per beneficenza e mutualità	Euro	599.862,49
A ritorno ai Soci, ai sensi degli artt. 49 e 50 dello Statuto Sociale e del Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2008	Euro	450.137,51
TOTALE	Euro	8.183.660,00

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

nelle pagine precedenti abbiamo illustrato dettagliatamente l'attività svolta ed i risultati conseguiti nello scorso esercizio.

Valutiamo i risultati ottenuti in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico 2013–2015 e di discreta soddisfazione, sia per quanto riguarda lo sviluppo degli aggregati patrimoniali, sia per quanto riguarda il risultato economico, soprattutto se si tiene conto della situazione generale in cui abbiamo operato.

Consideriamo favorevolmente anche i risultati che appartengono alla sfera degli aspetti intangibili, ovvero il mantenimento di un buon clima aziendale, i rapporti con il personale dipendente, l'impegno per la formazione ed il miglioramento professionale, le positive relazioni con i Soci ed i Clienti, confermate dalla elevata partecipazione e dal grande interesse, rilevati in tutte le occasioni di incontro, promosse dalla Banca.

Particolarmente significativa è risultata la collaborazione fra gli esponenti aziendali e la base sociale, anche attraverso la qualificata opera dei Comitati Locali che compongono la Consulta dei Soci, espressione di territori diversi, ognuno con una propria, specifica identità ma, nello stesso tempo, sempre più integrati ed interdipendenti.

Riteniamo anche che la Vostra Banca, soprattutto in questo prolungato periodo di crisi economica, abbia continuato ad essere un punto di riferimento ed un forte sostegno per tutti coloro che operano nei territori di operatività ed in particolare per le imprese, le famiglie, le tante organizzazioni, impegnate a perseguire lo sviluppo ed il benessere delle nostre comunità.

Ai numerosi nuovi Soci entrati, rivolgiamo un caloroso benvenuto e l'invito ad essere vicini alla nostra Banca, con il pieno utilizzo dei prodotti e dei servizi, con un costante confronto, per la valutazione degli aspetti finanziari, relativamente ai progetti familiari ed imprenditoriali e con la partecipazione alle sue iniziative e manifestazioni, per far crescere con essa la cooperazione e la mutualità, in tutti i territori in cui operiamo.

Esprimiamo, ora, il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro con cui abbiamo collaborato o che ci hanno assistito nel corso dell'esercizio 2014:

- agli esponenti degli Enti e delle varie Amministrazioni locali, con cui ricerchiamo sempre proficue relazioni, nell'interesse delle nostre comunità;
- ai Dirigenti ed ai Funzionari della Banca d'Italia, in particolare al Direttore della filiale di Forlì, dott. Giovanni Bonfiglio ed a tutti i suoi Collaboratori, che seguono il nostro lavoro con competenza, impegno e cortesia e dai quali riceviamo sempre preziosi consigli, per la sana e prudente gestione della nostra Banca;
- a tutte le espressioni, regionali e nazionali, del Credito Cooperativo, a cui chiediamo un impegno costante, per migliorare il nostro Sistema a rete, integrato e coordinato, a supporto del nostro quotidiano operare; un ringraziamento particolare alla Federazione regionale, al Cedecra, a Phoenix, a CSD ed a tutte le Società controllate da Iccrea Holding, con le quali sono frequenti e proficue le occasioni di confronto e di collaborazione.

Esprimiamo, poi, un sentito e non rituale ringraziamento:

- al Collegio sindacale, che assicura una vigilanza attenta e competente, una collaborazione assidua e qualificata, un supporto professionale sempre adeguato alla complessità del nostro operare;

- alla Consulta dei Soci, composta dai Comitati locali di Faenza, Imola, Lugo e Ravenna, per l'importante collaborazione fornita, che rende più intenso e partecipato il rapporto con la sempre più ampia base sociale, contribuendo a rafforzare il nostro radicamento sul territorio;
- al Direttore Generale Edo Miserocchi, agli altri Dirigenti ed a tutti i Collaboratori della Banca, che partecipano con dedizione, impegno, motivazione e senso di appartenenza, allo sviluppo ed alla crescita della nostra impresa.

Nell'avviarci a concludere la nostra relazione, desideriamo rivolgere un doveroso e grato ricordo a tutti i Soci che sono nel frattempo scomparsi ed esprimere il nostro cordoglio e la nostra solidarietà alle loro famiglie. In questa sede desideriamo altresì ricordare due ex dipendenti, in quiescenza, che sono scomparsi nel 2014 e nei primi mesi del 2015: Bruno Contoli ed Edgardo Mario Pezzi (per tutti Gardo). Rinnoviamo le nostre condoglianze alle loro famiglie, unitamente alla gratitudine ed all'apprezzamento degli Amministratori e dei colleghi che hanno condiviso con loro un lungo ed importante tratto di strada, nella vita della nostra BCC.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale ed un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata alla Vostra Banca e per la presenza a questa Assemblea che resta l'espressione più alta della nostra vita sociale, ispirata ai principi della cooperazione e della democrazia economica.

L'assidua partecipazione che riservate alle iniziative ed alle manifestazioni promosse dalla Banca, le positive relazioni che intrattenete con tutti i suoi esponenti, costituiscono il più sicuro fondamento per un ulteriore sviluppo della Vostra Cooperativa di credito.

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**STATO PATRIMONIALE**
Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31-12-2014	31-12-2013
10	Cassa e disponibilità liquide	14.895.870	13.875.240
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.237.293	11.485.741
30	Attività finanziarie valutate al fair value	3.840.230	1.316.752
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.055.685.312	822.148.942
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.460.473	14.372.286
60	Crediti verso banche	193.689.589	245.629.711
70	Crediti verso clientela	1.800.624.440	1.870.431.924
80	Derivati di copertura	283.669	17.737
100	Partecipazioni	50.000	50.000
110	Attività materiali	32.874.398	34.707.829
120	Attività immateriali	622.688	663.122
	-avviamento	376.539	376.539
130	Attività fiscali	20.768.387	15.171.394
	a) correnti	1.306.579	2.108.058
	b) anticipate	19.461.809	13.063.336
	-b1) di cui alla Legge 214/2011	17.507.710	11.632.960
150	Altre Attività	14.819.922	10.403.413
TOTALE DELL'ATTIVO		3.179.852.271	3.040.274.091

STATO PATRIMONIALE

Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31-12-2014	31-12-2013
10	Debiti verso banche	414.582.490	313.093.047
20	Debiti verso clientela	1.350.717.712	1.288.837.888
30	Titoli in circolazione	834.090.992	727.163.489
40	Passività finanziarie di negoziazione	32.829	16.347
50	Passività finanziarie valutate al fair value	188.818.342	346.387.814
80	Passività fiscali	13.158.453	8.572.661
	a) correnti	177.779	1.048.422
	b) differite	12.980.674	7.524.239
100	Altre passività	44.234.639	42.363.728
110	Trattamento di fine rapporto del personale	9.648.094	8.470.535
120	Fondi per rischi ed oneri	2.524.818	2.073.757
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	2.524.818	2.073.757
130	Riserve da valutazione	27.787.882	17.212.396
160	Riserve	256.762.445	250.161.715
170	Sovrapprezzi di emissione	507.378	509.966
180	Capitale	28.802.537	26.761.378
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.183.660	8.649.370
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.179.852.271	3.040.274.091

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 della voce "120 Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi" e della voce "100 Altre passività" differiscono rispetto al bilancio pubblicato per effetto della riclassifica degli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia Depositanti dalla prima alla seconda voce.

CONTO ECONOMICO

VOCI	31-12-2014	31-12-2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	94.920.309	100.884.564
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(39.835.470)	(42.575.718)
30 MARGINE DI INTERESSE	55.084.839	58.308.846
40 Commissioni attive	22.247.547	19.936.521
50 Commissioni passive	(2.755.368)	(2.644.595)
60 COMMISSIONI NETTE	19.492.179	17.291.926
70 Dividendi e proventi simili	4.175	234.215
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.080.125	(351.245)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(708)	(1.748)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.280.256	8.302.941
a) crediti		15.155
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.352.399	8.003.263
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		72.448
d) passività finanziarie	(72.143)	212.075
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.111.906)	(519.202)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	88.828.960	83.265.733
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.131.938)	(26.192.766)
a) crediti	(31.368.732)	(25.902.462)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	99.595	(24.893)
c) altre operazioni finanziarie	(862.801)	(265.411)
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	56.697.022	57.072.967
150 Spese amministrative	(50.358.516)	(49.817.075)
a) spese per il personale	(30.454.067)	(30.279.978)
b) altre spese amministrative	(19.904.449)	(19.537.097)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(500.000)	(150.000)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.176.866)	(2.294.067)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.433)	(40.293)
190 Altri oneri/proventi di gestione	7.438.601	6.524.397
200 COSTI OPERATIVI	(45.637.214)	(45.777.038)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.633	9.401
250 UTILE (Perdita) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.062.441	11.305.330
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.878.781)	(2.655.960)
270 UTILE (Perdita) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.183.660	8.649.370
290 UTILE (Perdita) D'ESERCIZIO	8.183.660	8.649.370

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 differiscono rispetto al bilancio pubblicato per effetto della riclassifica dell'accantonamento e degli interventi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti.

In particolare sono aumentati i costi della voce "130 d) Rettifiche /riprese di valore per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", mentre sono diminuiti gli accantonamenti alla voce "160 Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri" e sono aumentati i proventi in seguito alla diminuzione degli oneri, alla voce "190 Altri proventi/oneri di gestione".

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31-12-2014	31-12-2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.183.660	8.649.370
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	(801.325)	21.832
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.335.975	973.309
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.534.650	995.141
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	18.718.310	9.644.511

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico. Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options
Capitale	26.761.378		26.761.378	686.226			1.459.134	(104.201)					28.802.537
a) azioni ordinarie	26.761.378		26.761.378	686.226			1.459.134	(104.201)					28.802.537
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	509.966		509.966					(2.588)					507.378
Riserve	250.161.714		250.161.714	6.605.037		(4.306)							256.762.445
a) di utili	250.161.714		250.161.714	6.605.037		(4.306)							256.762.445
b) altre													
Riserve da valutazione	17.212.397		17.212.397			40.835							10.534.650
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.649.370		8.649.370	(7.291.263)	(1.358.107)								8.183.660
Patrimonio netto	303.294.825		303.294.825		(1.358.107)	36.529	1.459.134	(106.789)					18.718.310
													322.043.902

Al 31/12/2014 le "Riserve da valutazione" risultano così composte:

- riserve positive per 18.724/mila euro relative a "Titoli disponibili per la vendita", con variazioni positive di fair value nell'esercizio pari a 11.336/mila euro ;
 - riserve positive per 2.818/mila euro relative a "Saldi attivi di rivalutazione monetaria";
 - riserve positive per 6.944/mila euro relative a "Valutazione immobili al Deemed cost", con variazione positiva relativa all'annullamento della fiscalità differita sulle quote ammortizzate nell'esercizio per 41/mila euro;
 - riserve negative per 698/mila euro relative a "Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti" con variazione negativa nell'esercizio per 801/mila euro.
- Le variazioni negative della colonna "Acquisto azioni proprie" si riferiscono alle "quote" e relativi "Sovrapprezzi di emissione" di Soci usciti per decesso, recesso o esclusione.

PATRIMONIO NETTO 31/12/2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013
Capitale	24.663.943		24.663.943	1.041.838			1.194.894	(139.297)						26.761.378
a) azioni ordinarie	24.663.943		24.663.943	1.041.838			1.194.894	(139.297)						26.761.378
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	512.742		512.742					(2.776)						509.966
Riserve	241.140.175		241.140.175	9.018.439		3.100								250.161.714
a) di utili	241.140.175		241.140.175	9.018.439		3.100								250.161.714
b) altre														
Riserve da valutazione	16.178.020		16.178.020			39.236							995.141	17.212.397
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	11.570.210		11.570.210	(10.060.277)	(1.509.933)								8.649.370	8.649.370
Patrimonio netto	294.065.090		294.065.090	(1.509.933)	(1.509.933)	42.336	1.194.894	(142.073)					9.644.511	303.294.825

Al 31/12/2013 le "Riserve da valutazione" risultano così composte:

- riserve positive per 7.388/mila euro relative a "Titoli disponibili per la vendita", con variazioni positive di fair value nell'esercizio pari a 974/mila euro;
 - riserve positive per 2.818/mila euro relative a "Saldi attivi di rivalutazione monetaria";
 - riserve positive per 6.903/mila euro relative a "Valutazione immobili al Deemed cost", con variazione positiva relativa all'annullamento della fiscalità differita sulle quote ammortizzate nell'esercizio per 39/mila euro;
 - riserve positive per 103/mila euro relative a "Utili attuariali su piani a benefici definiti" con variazione positiva nell'esercizio per 21/mila euro.
- Le variazioni negative della colonna "Acquisto azioni proprie" si riferiscono alle "quote" e relativi "Sovrapprezzi di emissione" di Soci usciti per decesso, recesso o esclusione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO 31-12-2014	IMPORTO 31-12-2013
1. Gestione	38.246.570	60.342.847
- risultato d'esercizio (+/-)	8.183.660	8.649.370
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	1.153.000	(4.850.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(265.151)	25.853
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	32.465.589	29.684.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.217.299	2.334.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	882.135	1.282.000
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	(6.389.962)	2.883
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		23.214.741
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(137.658.165)	(254.748.031)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value	(2.584.000)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(219.939.405)	(190.034.000)
- crediti verso banche: a vista	70.779.083	(60.283.103)
- crediti verso banche: altri crediti	(18.838.961)	(54.916.000)
- crediti verso clientela	37.341.627	52.929.749
- altre attività	(4.416.509)	(2.444.677)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	118.340.259	195.143.416
- debiti verso banche: a vista	11.417.709	(272.967)
- debiti verso banche: altri debiti	90.071.734	71.292.627
- debiti verso clientela	61.879.824	112.164.028
- titoli in circolazione	106.927.503	194.852.988
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(156.326.000)	(169.691.000)
- altre passività	4.369.489	(13.202.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.928.664	738.232

B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	IMPORTO 31-12-2014	IMPORTO 31-12-2013
1.	Liquidità generata da	(2.633)	1.083.000
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		227.000
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		843.000
	- vendite di attività materiali	(2.633)	13.000
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	19.432.000	2.334.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.088.000	
	- acquisti di attività materiali	344.000	1.662.000
	- acquisti di attività immateriali		672.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(19.434.633)	(1.251.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA	IMPORTO 31-12-2014	IMPORTO 31-12-2013
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.038.572	2.094.659
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(511.972)	(757.958)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.526.600	1.336.701
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.020.631	823.933

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	IMPORTO 31-12-2014	IMPORTO 31-12-2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.875.240	13.051.307
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.020.630	823.933
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.895.870	13.875.240

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della banca "Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. Coop.", chiuso al 31.12.2014, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione. (3° agg.to del 22.12.2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 01.04.2014

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del "Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. Coop." al 31.12.2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22.12.2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del "Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. Coop." per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori del "Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. Coop."

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del "Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. Coop." al 31.12.2014.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€.	3.179.852.271
Passivo e Patrimonio netto	€.	3.171.668.611
Utile dell'esercizio	€.	8.183.660

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€.	11.062.441
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€.	(2.878.781)
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	€.	8.183.660
Utile dell'esercizio	€.	8.183.660

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n. 22 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché infine con richieste alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.07.2013 e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014 così come presentato e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Faenza, 9 Aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

(Monti Roberto)

(Ricci Silva)

(Berti Damiano)



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai Soci del

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c., chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori del Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la revisione legale ex art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 20 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio Amministratore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili.....	86
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	112
PARTE C - Informazioni sul conto economico.....	156
PARTE D - Redditività complessiva.....	174
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	175
PARTE F - Informazioni sul patrimonio.....	231
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	238
PARTE H - Operazioni con parti correlate.....	239
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	240
PARTE L - Informativa di settore.....	240

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio del presente esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che concerne la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 17 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Revisa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013 / 2015 in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2013.

Sulla base della previsione statutaria, la funzione di controllo contabile, ex art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile, viene svolta dal Collegio Sindacale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio, inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita, cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe, per le quali si è proceduto a una svalutazione analitica, stimata in modo forfettario, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*), determinati statisticamente in base ai codici di attività economica così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti e la stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*), come già specificato per i crediti *non performing* .

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9*.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura, riferita a proprie emissioni obbligazionarie.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che

la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dalla procedura informatica interna, la quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method";
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con il seguente parametro:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali**Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, le attività "intangibili" connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (business combinations di cui all'IFRS3) e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tuttavia L'IFRS 3 non specifica le attività immateriali che possono essere rilevate in un'aggregazione aziendale tra banche; la prassi individua, fra questi:

- core deposits;
- core overdrafts;
- assets under management;
- gestione del risparmio;
- brand name;
- l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36.. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Per le attività "intangibili", connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela individuati nell'ambito di operazioni di aggregazioni di cui all'IFRS3, il cui processo di ammortamento è calcolato sulla base della vita media di tali relazioni.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita**Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Nelle imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel

valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, salvo l'eventuale utilizzo di specifici accantonamenti effettuati in esercizi precedenti. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione; le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA in quanto sono stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che hanno le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing

generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali mediante la curva dei tassi più appropriata in relazione alle caratteristiche degli strumenti.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Il fair value dei derivati connessi con la fair value option è fornito da Cassa Centrale BCC Nord Est di Trento. Al riguardo, si precisa che per i contratti derivati *over the counter* è assunto quale fair value il market value alla data di riferimento, determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Sono, invece, stati effettuati, negli esercizi precedenti, dei trasferimenti dal portafoglio "Attività disponibili per la vendita" al portafoglio "Crediti verso clientela".

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2014 (4)	Fair value al 31-12-2014 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	Voce 40 - AFS	Voce 70 - L & R	4.959	4.937	268	49		66

Per "Portafoglio di provenienza" 40 si intende la voce 40 dello Stato patrimoniale attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre per "Portafoglio di destinazione" 70 si intende la voce 70 Crediti verso clientela.

Le componenti reddituali - valutative di cui alla colonna 6 sono relative alle variazioni di *fair value* dell'esercizio, al lordo della fiscalità, che sarebbero state registrate a Patrimonio netto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**Informativa di natura qualitativa**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il metodo di Black. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Derivati su cambi: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di contratti *plain-vanilla*. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei cambi *forward*.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del *fair value* dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		8.237			11.486	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.295	2.545		1.317		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.488	46.771	25.426	784.370	12.454	25.325
4. Derivati di copertura		284			18	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	984.783	57.837	25.426	785.687	23.958	25.325
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		33			16	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		188.818			346.388	
3. Derivati di copertura						
Totale		188.851			346.404	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			25.325			
2. Aumenti			101			
2.1 Acquisti			2			
2.2 Profitti imputati a:			99			
2.2.1 Conto economico			99			
- di cui: Plusvalenze			99			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			25.426			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile per un importo complessivo di 24.882/mila euro. La restante parte, per euro 544/mila, riguarda quote del Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso BCC Private Equity.

Gli aumenti di cui al punto 2.2.1 "Profitti imputati a Conto Economico" riguardano le quote del Fondo BCC Private Equity che in sede di chiusura dell'esercizio è stato rivalutato portando il valore delle singole quote a quanto comunicato dalla società di gestione del fondo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2014				31-12-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.460	38.864			14.372	15.174		
2. Crediti verso banche	193.690		501	193.189	245.630	1.446	501	243.710
3. Crediti verso la clientela	1.800.624		4.937	1.795.665	1.870.432		15.132	1.855.026
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.300			3.110	2.362			3.110
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.030.074	38.864	5.438	1.991.964	2.132.796	16.620	15.633	2.101.846
1. Debiti verso banche	414.582			414.582	313.093			313.093
2. Debiti verso clientela	1.350.718			1.350.718	1.288.838			1.288.838
3. Titoli in circolazione	834.091		805.712	44.503	727.163		720.853	18.075
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.599.391		805.712	1.809.803	2.329.094		720.853	1.620.006

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) Cassa	14.896	13.875
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	14.896	13.875

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 160/mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		8.237			11.486	
1.1 di negoziazione		33			19	
1.2 connessi con la fair value option		6.263			10.705	
1.3 altri		1.941			762	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		8.237			11.486	
Totale (A+B)		8.237			11.486	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso oppure contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor, emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

L'importo di cui alla lettera b punto 1.3 si riferisce al valore delle opzioni floor presenti nei mutui attivi concessi alla clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	6.296	10.705
- fair value	6.296	10.705
b) Clientela	1.941	781
- fair value	1.941	781
Totale B	8.237	11.486
Totale (A+B)	8.237	11.486

Le operazioni in derivati con Banche, sopra descritte, sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.295	2.545		1.317		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.295	2.545		1.317		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.295	2.545		1.317		
Costo	1.212	2.582		1.220		

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito	3.840	1.317
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.840	1.317
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.840	1.317

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i "Titoli di debito" di cui al punto 1 sono presenti titoli emessi da "Banche" italiane e organismi internazionali di investimento indicizzati a parametri di mercato con CAP, Floor o combinazioni.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.317				1.317
B. Aumenti	2.596				2.596
B.1 Acquisti	2.584				2.584
B.2 Variazioni positive di fair value	5				5
B.3 Altre variazioni	7				7
C. Diminuzioni	73				73
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	71				71
C.4 Altre variazioni	2				2
D. Rimanenze finali	3.840				3.840

Le sottovoci "B.2 - Variazioni positive di fair value" e "C.3 - Variazioni negative di fair value" includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	982.461	34.430		783.097	6.976	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	982.461	34.430		783.097	6.976	
2. Titoli di capitale			24.882			24.880
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			24.882			24.880
3. Quote di O.I.C.R.	1.027	12.341	544	1.273	5.478	445
4. Finanziamenti						
Totale	983.488	46.771	25.426	784.370	12.454	25.325

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 1.055.685/mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e in Società o Enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa – Roma (n. 439.511 azioni - valore nominale Euro 51,65)	22.701	22.679	2,0019%	1.229.548
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - Soc.Coop. - Bologna (n. 25.030 azioni - valore nominale Euro 26,00)	651	631	16,0626%	13.612
CEDECRA Informatica Bancaria SRL – Bologna (n. 1 quota - valore nominale Euro 1.505.000)	1.505	1.505	8,7986%	21.329
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 7 quote da Euro 258,22)	2	2	0,6119%	295
ASSCOOPER Consorzio Cooperativo a r.l. – Imola (n. 60 quote - valore nominale Euro 516)	31	30	0,5863%	10.056
CA.RI.CE.SE. SRL - Bologna (n. 5.926 quote da Euro 0,51)	3	15	0,1860%	5.105
CENTURIA - RIT Soc. Cons. - Cesena (n. 330 quote da Euro 25)	8	8	2,3471%	484
GPA Bisanzio srl - Ravenna (n. 50 quote da Euro 90)	5	5	4,3700%	-1
Coop. Culturale "In Piazza" (n. 50 quote da Euro 34,82)	4	4	21,9332%	162
Power Energia (n. 88 quote da Euro 25,69)	2	2	1,8022%	44
Totale	24.912	24.881		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Sono in portafoglio altre 2 partecipazioni per un valore complessivo di circa 1/mila euro.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito		1.016.891	790.073
a) Governi e Banche Centrali		961.809	758.522
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		51.502	28.557
d) Altri emittenti		3.580	2.994
2. Titoli di capitale		24.882	24.880
a) Banche			
b) Altri emittenti		24.882	24.880
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie		22.684	22.680
- imprese non finanziarie		2.196	2.200
- altri		2	
3. Quote di O.I.C.R.		13.912	7.196
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale		1.055.685	822.149

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i "Titoli di debito" di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli di "Governi e Banche Centrali" emessi per intero dallo Stato italiano;
- tra i titoli emessi da "Banche" l'88,58% riguarda banche italiane e l'11,42% organismi internazionali (BEI BERD).
- tra i titoli degli "altri emittenti" il 71,17% riguarda società italiane e il restante 28,83% organismi della comunità europea.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 2.964/mila euro pari al 21,31%,
- obbl.convert. per 1.300/mila euro pari al 9,34%,
- azionari per 4.854/mila euro pari al 34,89%,
- immobiliari per 185/mila euro pari al 1,33%,
- private equity per 545/mila euro pari al 3,92%,
- bilanciati per 4.064/mila euro pari al 29,21%.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	790.073	24.880	7.196		822.149
B. Aumenti	832.674	2	16.450		849.126
B.1 Acquisti	800.463	2	15.605		816.070
B.2 Variazioni positive di fair value	20.082		510		20.592
B.3 Riprese di valore			100		100
- imputate al conto economico			100		100
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	12.129		235		12.364
C. Diminuzioni	605.856		9.734		615.590
C.1 Vendite	391.514		9.611		401.125
C.2 Rimborsi	210.250		8		210.258
C.3 Variazioni negative di fair value	2.802		108		2.910
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.290		7		1.297
D. Rimanenze finali	1.016.891	24.882	13.912		1.055.685

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nell'esercizio sono state rilevate, alla sottovoce "B.3 Riprese di valore - imputate a conto economico", variazioni positive per un totale di 100/mila euro interamente riferibili alla rivalutazione delle quote del Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso BCC Private Equity.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Titoli di debito	33.460	38.864			14.372	15.174		
- Strutturati								
- Altri	33.460	38.864			14.372	15.174		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito		33.460	14.372
a) Governi e Banche Centrali		33.460	14.372
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
2. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale		33.460	14.372
Totale Fair Value		38.864	15.174

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nel portafoglio sono presenti BTP a tasso fisso, quotati sui mercati regolamentati, con scadenze che variano dal 2024 al 2029 per complessivi nominali 29.500/mila euro.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.372		14.372
B. Aumenti	19.164		19.164
B1. Acquisti	19.071		19.071
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	93		93
C. Diminuzioni	76		76
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	76		76
D. Rimanenze finali	33.460		33.460

Gli importi presenti al punto "B.1 Acquisti" riguardano nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio e riguardano esclusivamente BTP emessi dallo stato italiano con scadenze comprese tra il 2024 e il 2028.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	193.690		501	193.189	245.630	1.446	501	243.711
1. Finanziamenti	193.190			193.189	243.711			243.711
1.1 Conti correnti e depositi liberi	79.494				150.273			
1.2 Depositi vincolati	113.696				93.438			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito	500		501		1.919	1.446	501	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	500				1.919			
Totale	193.690		501	193.189	245.630	1.446	501	243.711

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio, ad eccezione dei "Titoli di debito", la cui valutazione al *fair value* è riportata nelle rispettive colonne.

I depositi vincolati di cui al punto B.1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 477/mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce B.2.2 "Altri titoli di debito" riguarda il prestito subordinato, per 500/mila euro, che la Banca ha in essere con BCC Centropadana, originariamente sottoscritto con BCC Creta e il cui fair value ammonta a 501/mila euro (colonna FV - Livello 2).

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.663.989	53	131.623			1.795.665	1.733.920	84	131.486			1.865.490
1. Conti correnti	272.690		39.352				303.074		37.531			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.191.682		84.263				1.220.360		86.245			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.936		1.153				35.919		1.409			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	162.681	53	6.855				174.567	84	6.301			
Titoli di debito	4.959				4.937		4.942				4.669	
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	4.959						4.942					
Totale	1.668.948	53	131.623		4.937	1.795.665	1.738.862	84	131.486		4.669	1.865.490

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 40.042/mila euro nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata CF15 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni sono oggetto di illustazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.828/mila euro.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2014	31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	76.514	87.431
Rischio di portafoglio	30.086	32.102
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse e cessioni di credito pro soluto	11.691	15.031
Depositi presso Uffici Postali	3.442	3.263
Depositi cauzionali	1	3
Investimenti in polizze assicurative	10.791	10.463
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	132	177
Finanziamenti import/export	31.851	29.139
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Altri	5.081	3.343
Totale	169.589	180.952

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

La valutazione al fair value dei Titoli di debito di cui al punto 8 risulta inferiore al valore di bilancio per circa 22/mila euro.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	4.959			4.942		
a) Governi	4.959			4.942		
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.663.989	53	131.623	1.733.920	84	131.486
a) Governi	2.734			1.590		
b) Altri enti pubblici	9.731			10.336		
c) Altri soggetti	1.651.524	53	131.623	1.721.994	84	131.486
- imprese non finanziarie	930.858	53	108.575	1.019.370		104.558
- imprese finanziarie	6.495		654	6.527		767
- assicurazioni	10.791			10.463		
- altri	703.380		22.394	685.634	84	26.161
Totale	1.668.948	53	131.623	1.738.862	84	131.486

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Titoli di debito" comprende i seguenti Crediti:

- Governi: trattasi di un titolo emesso dallo Stato italiano, non quotato sui mercati regolamentati, trasferito dal portafoglio delle attività disponibili per la vendita in base all'emendamento allo IAS 39 del 13 ottobre 2008 nel corso dell'esercizio 2008.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	FV 31-12-2014			VN 31-12-2014	FV 31-12-2013			VN 31-12-2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		284		10.000		18		3.000
1) Fair value		284		10.000		18		3.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		284		10.000		18		3.000

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"hedge accounting", utilizzate per gestire contabilmente le operazioni di copertura di passività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono generalmente gestite in applicazione della "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	284								
2. Portafoglio									
Totale passività	284								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 -Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE IMPRESA E SVILUPPO S.R.L.	Faenza	Faenza	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La società è stata costituita il 21/12/2012, a seguito delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 23/10/2012 e del 4/12/2012, con lo scopo di acquisire e gestire immobili rivenienti da recupero di crediti ipotecari.

In particolare, nel corso del 2013, la società ha acquisito un fabbricato di tipo industriale che ha successivamente concesso in locazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti "Partecipazioni significative", pertanto, si omette la compilazione della presente tabella.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti "Partecipazioni significative", pertanto, si omette la compilazione della presente tabella.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
IMMOBILIARE IMPRESA E SVILUPPO S.R.L.	50	3.454	3.416	216	18		18		18
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

I dati sono relativi alla situazione del bilancio chiuso al 31/12/2014.

Il valore di bilancio e il relativo fair value sono mantenuti al valore di costo in quanto la perdita dell'esercizio 2013, determinata da un ritardo nell'inizio dell'attività, è stata già parzialmente recuperata nel 2014 e, in base ai contratti attualmente in corso, è previsto un utile che dovrebbe compensare le perdite subite nel primo anno di attività.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Esistenze iniziali	50	50
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	50	50
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

Alla data non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere restrizioni significative con l'impresa controllata in via esclusiva.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività di proprietà	30.574	32.346
a) terreni	5.648	5.648
b) fabbricati	20.327	20.922
c) mobili	1.687	2.030
d) impianti elettronici	448	597
e) altre	2.464	3.149
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	30.574	32.346

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, ad eccezione dei terreni e dei fabbricati che sono stati prevalentemente valutati al costo presunto (deemed cost).

Tale criterio ha comportato l'iscrizione di rivalutazioni per un importo complessivo di 9.977/mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	2.300			3.110	2.362			3.110
a) terreni	588			588	588			588
b) fabbricati	1.712			2.522	1.774			2.522
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	2.300			3.110	2.362			3.110

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.648	31.031	6.587	3.157	15.222	61.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.109	4.557	2.560	12.073	29.299
A.2 Esistenze iniziali nette	5.648	20.922	2.030	597	3.149	32.346
B. Aumenti:		1	39	98	206	344
B.1 Acquisti		1	39	98	206	344
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		596	382	247	891	2.116
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		596	382	247	890	2.115
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1	1
D. Rimanenze finali nette	5.648	20.327	1.687	448	2.464	30.574
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.706	4.932	2.385	12.649	30.672
D.2 Rimanenze finali lorde	5.648	31.033	6.619	2.833	15.113	61.246
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

L'importo presente alla voce B.1 "Acquisti" della colonna "Fabbricati" riguarda l'acconto per l'acquisto di una porzione di immobile adiacente la filiale di Granarolo già di proprietà della Banca.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	588	2.522
A.1 Riduzioni di valore nette		748
A.2 Esistenze iniziali nette	588	1.774
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		62
C.1 Vendite di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		62
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	588	1.712
D.1 Riduzioni di valore nette		810
D.2 Rimanenze finali lorde	588	2.522
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		377		377
A.2 Altre attività immateriali	246		286	
A.2. Attività valutate al costo: 1	246		286	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	246		286	
A.2. Attività valutate al fair value: 2				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	246	377	286	377

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento di cui alla voce A.1, a durata illimitata, è relativo all'acquisizione del ramo di azienda costituito dalle filiali di Castiglione di Ravenna e Savio da Banca Romagna Cooperativa - Società Cooperativa.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da:

- software aziendale in licenza d'uso (ammortizzato, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della vita utile, stimata in 3 anni) per un importo di 30/mila euro.

- attività intangibili relative al valore residuo del core overdraft (impieghi) e del core deposit (raccolta) attribuito alle filiali acquistate nel 2013 da Banca Romagna Cooperativa per 216/mila euro.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	377			974		1.351
A.1 Riduzioni di valore totali nette				688		688
A.2 Esistenze iniziali nette	377			286		663
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				40		40
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				40		40
- Ammortamenti				40		40
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	377			246		623
D.1 Rettifiche di valore totali nette				729		729
E. Rimanenze finali lorde	377			975		1.352
F. Valutazione al costo						

Legenda:**DEF=a durata definita****INDEF=a durata indefinita**

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	16.840	2.264	19.104
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	15.244	2.264	17.508
Svalutazioni crediti verso clientela	15.244	2.264	17.508
b) Altre	1.596		1.596
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	453		453
Fondo per rischi e oneri	495		495
Costi di natura prevalentemente amministrativa	634		634
Altre voci	14		14
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	338	20	358
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	99	20	119
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	239		239
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	17.178	2.284	19.462

Alla voce "Svalutazioni crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	509	103	612
quote di ammortamento fiscale dell'avviamento	12	2	14
rettifiche di valore su attività materiali già dedotte	497	101	598
altre voci			
Totale	509	103	612
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	10.286	2.083	12.369
riserve da valutazione:			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	7.764	1.572	9.336
rivalutazioni immobili	2.522	511	3.033
altre			
Totale	10.795	2.186	12.981

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	12.948	6.275
2. Aumenti	9.300	7.899
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.300	7.899
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.300	7.899
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.144	1.226
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.144	1.226
a) rigiri	2.715	1.226
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	429	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.104	12.948

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	11.633	4.632
2. Aumenti	8.299	7.282
3. Diminuzioni	2.424	281
3.1 Rigiri	1.995	281
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	429	
4. Importo finale	17.508	11.633

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	604	598
2. Aumenti	8	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	612	604

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale; saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (compreso la maggiorazione dello 0,82% della regione Emilia-Romagna).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 6.156/mila euro positivi e per 7/mila euro negativi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	115	585
2. Aumenti	358	115
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	358	115
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	358	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	115	585
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	585
a) rigiri	115	585
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	358	115

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	6.920	6.948
2. Aumenti	9.336	3.846
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.336	3.846
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9.336	3.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.887	3.874
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.887	3.874
a) rigiri	3.887	3.874
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.369	6.920

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e alle riserve per la rivalutazione di immobili al "Deemed cost".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di IRES e IRAP	ILOR	31-12-2014
Passività fiscali correnti (-)	(6.363)	(3.108)			(9.471)
Acconti versati (+)	6.106	3.047			9.153
Altri crediti d'imposta (+)					
Ritenute d'acconto subite (+)	140				140
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(117)	(61)			(178)
Saldo a credito					
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.307				1.307
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	1.307				1.307
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.307				1.307

In merito alla posizione fiscale della Banca (IRES e IRAP), per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sono invece in corso 3 contenziosi inerenti le seguenti verifiche:

- Imposta sul Valore Aggiunto – IVA per l'anno 2008;
- Imposta sul Valore Aggiunto – IVA per l'anno 2009;
- Imposta sostitutiva sui finanziamenti per un finanziamento erogato nel 2010 in pool con altre aziende di credito.

I 2 atti di contestazione riguardante l'IVA 2008 e 2009 sono stati notificati rispettivamente il 28/11/2013 e il 18/11/2014 e sono da porre in relazione al contenzioso sorto a seguito di riaddebiti delle spese postali, per servizi di spedizione di lettere, richiesti dal CEDECRA INFORMATICA BANCARIA S.r.L., ai sensi dell'art. 15, comma 1, punto 3, del D.P.R. 633/72. Alla Banca è stata contestata la mancata regolarizzazione di tali documenti con richiesta di sanzione pari al 100% dell'imposta per importi rispettivamente di €. 88.804,36= per l'anno 2008 e di €. 100.002,13= per l'anno 2009.

L'avviso di liquidazione riguardante l'Imposta Sostitutiva su finanziamenti è stato emesso il 19/9/2013 ed è da porre in relazione alla verifica effettuata dalla Guardia di Finanza alla Banca capofila di tale finanziamento dove è stato contestato il mancato assoggettamento all'Imposta sostitutiva, non ritenendo valido, come motivo di esenzione, la stipula effettuata all'estero (Lugano). A fronte di tale avviso è stato richiesto alla Banca il pagamento dell'imposta pari a €. 12.500,00, interessi dal 30/9/2010 e sanzione di €. 25.000,00, con possibilità di rivalsa nei confronti del cliente. L'imposta e gli interessi sono già stati pagati dalla Banca e successivamente rimborsati dal cliente. Resta in piedi il contenzioso inerente la sanzione in quanto il cliente non ha accettato la proposta di transazione dell'Agenzia delle Entrate.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Ratei attivi	950	389
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.088	1.138
Altre attività:	12.782	8.876
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	6.932	5.322
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.315	1.110
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.039	941
- Partite in corso di lavorazione	3.492	1.501
- Altre partite attive	4	2
Totale	14.820	10.403

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	414.582	313.093
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16.851	5.433
2.2 Depositi vincolati	630	768
2.3 Finanziamenti	397.101	306.892
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	397.101	306.892
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	414.582	313.093
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	414.582	313.093
Totale fair value	414.582	313.093

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.083/mila euro.

Alla Voce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri" sono presenti operazioni di rifinanziamento con la BCE, effettuate tramite gli Istituti Centrali di categoria ICCREA Banca e Cassa Centrale Banca per 230/milioni di euro con rinnovo trimestrale e 80/milioni di euro (TLTRO) di durata biennale, prorogabile a 4 anni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Conti correnti e depositi liberi	1.190.065	1.129.863
2. Depositi vincolati	119.832	131.821
3. Finanziamenti	18.281	25.972
3.1 Pronti contro termine passivi	548	754
3.2 Altri	17.733	25.218
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	22.540	1.182
Totale	1.350.718	1.288.838
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	1.350.718	1.288.838
Totale fair value	1.350.718	1.288.838

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.656/mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

Tra gli "altri debiti" sono annoverati 20.465/mila ricevuti dalla Società veicolo a fronte della cartolarizzazione di mutui attivi denominata CF15.

Inoltre sono presenti somme ricevute per depositi cauzionali costituiti dalla clientela e per la Tesoreria unica da riversare.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	789.588		805.712		709.089		720.853	
1.1 strutturate								
1.2 altre	789.588		805.712		709.089		720.853	
2. Altri titoli	44.503			44.503	18.074			18.075
2.1 strutturati								
2.2 altri	44.503			44.503	18.074			18.075
Totale	834.091		805.712	44.503	727.163		720.853	18.075

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è composta da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	10.312	3.046
	a) rischio di tasso di interesse	10.312	3.046
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali euro 10/milioni, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			33					16		
1.1 Di negoziazione			33					16		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			33					16		
Totale (A+B)			33					16		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	181.876		188.818		191.856	338.048		346.388		352.027
3.1 Strutturati	82.243		83.088			127.829		128.224		
3.2 Altri	99.633		105.730			210.219		218.164		
Totale	181.876		188.818		191.856	338.048		346.388		352.027

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse in presenza di floor, cap o cap e floor, oppure a una componente equity).

Nel corso degli esercizi precedenti sono stati deliberati degli aumenti del nostro "Spread Banca" che hanno determinato un minor valore delle nostre obbligazioni valutate al "fair value" e plusvalenze rilevate alla Voce 110 del Conto economico dei rispettivi esercizi.

L'effetto di tali variazioni, attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio, è stato inserito come "Filtro prudenziale negativo" nei Fondi Propri per un importo residuo di 3.038/mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			346.388	346.388
B. Aumenti			6.262	6.262
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite			4.921	4.921
B.3 Variazioni positive di fair value			1.164	1.164
B.4 Altre variazioni			177	177
C. Diminuzioni			163.832	163.832
C.1 Acquisti			8.006	8.006
C.2 Rimborsi			153.167	153.167
C.3 Variazioni negative di fair value			1.474	1.474
C.4 Altre variazioni			1.185	1.185
D. Rimanenze finali			188.818	188.818

Fra le passività finanziarie valutate al *fair value*, le variazioni annue sono rappresentate dalla compravendita e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la *fair value option*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. La gran parte di questi, tuttavia, trova rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Sono state poste in essere alcune coperture specifiche su obbligazioni per un valore nominale di 10/milioni di euro la cui valutazione risulta positiva e pertanto trova rappresentazione alla sezione 8 dell'attivo - voce 80 dello Stato patrimoniale e, di conseguenza, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Debiti a fronte del deterioramento di:		
- crediti di firma	360	355
Ratei passivi	28	55
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.615	1.938
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	2.585	1.941
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.489	2.809
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	880	767
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.976	3.848
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	132	158
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1.287	465
- Partite in corso di lavorazione	3.064	2.167
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	249	308
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	27.950	25.996
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	416	308
- Altre partite passive	204	283
Totale	44.235	42.364

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Fra i "Debiti verso il personale" sono compresi:

- 1.496/mila euro relativi ai previsti Premio di risultato e Premio annuale riferiti all'esercizio 2014;
- 260/mila euro a fronte degli oneri da sostenere per i dipendenti che hanno già cessato il rapporto di lavoro e sono in attesa di maturazione del diritto alla pensione in seguito all'attivazione del Fondo di Solidarietà;
- 733/mila euro a fronte di ferie maturate e non godute.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a 465/mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Esistenze iniziali	8.471	8.922
B. Aumenti	1.369	270
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	150
B.2 Altre variazioni	1.253	120
C. Diminuzioni	192	721
C.1 Liquidazioni effettuate	192	660
C.2 Altre variazioni		61
D. Rimanenze finali	9.648	8.471
Totale	9.648	8.471

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Alla sottovoce B. "Aumenti" sono riportati:

- B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è riportato l'ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 116/mila euro;

- B.2 "Altre variazioni"

- a) per euro 148/mila recupero finanziario figurativo (Interest cost - IC);
- b) per euro 1.105/mila perdite attuariali (Actuarial Gains/Losses - A G/L).

Alla sottovoce C "Diminuzioni" sono riportate:

- C.1 "Liquidazioni effettuate" per euro 660/mila che riguardano personale che ha cessato il rapporto di lavoro e richieste di anticipo come previsto dal CCNL.

Gli importi di cui alle sottovoci B.1 e B.2 a) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce B.2 b) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono descritte nella successiva tabella "9.1 le spese amministrative del "Conto economico".

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 8.780/mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fondo iniziale	8.856	9.359
Variazioni in aumento	116	157
Variazioni in diminuzione	192	660
Fondo finale	8.780	8.856

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 1.255/mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 103/mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.525	2.074
2.1 controversie legali	1.367	900
2.2 oneri per il personale	438	390
2.3 altri	720	784
Totale	2.525	2.074

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 465/mila, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 100 "Altre Passività".

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		2.074	2.074
B. Aumenti		1.179	1.179
B.1 Accantonamento dell'esercizio		524	524
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		42	42
B.4 Altre variazioni		601	601
C. Diminuzioni		728	728
C.1 Utilizzo nell'esercizio		728	728
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		2.525	2.525

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

In particolare comprende l'adeguamento al calcolo della stima del premio di fedeltà a favore dei dipendenti (stima redatta da un attuario esterno, come previsto dalla normativa) per 24/mila euro e l'accantonamento a favore del Fondo per rischi operativi per 500/mila euro.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo contenziosi in essere: legali, per 1.367/mila euro.

Il Fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi, allo svolgimento dei servizi di investimento, ad errata negoziazione di assegni, ad azioni revocatorie, etc.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa che, sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Nei limitati casi in cui la Banca stima un rischio di soccombenza, propone alla controparte specifiche transazioni finalizzate ad una rapida chiusura della vertenza, per cui nella determinazione degli importi, non sono stati considerati gli effetti correlati al passare del tempo.

La Banca ha attualmente in corso n. 7 contenziosi in sede civile a fronte di richieste di risarcimento danni e anatocismo.

Complessivamente, il saldo del fondo risulta capiente rispetto alle perdite stimate in caso di soccombenza.

Oneri per il personale, per 438/mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi per rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, a favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 356/mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Passività potenziali, per 364/mila euro.

Comprendono gli accantonamenti a favore degli interventi previsti nell'ambito dell'applicazione del Fondo di Solidarietà per i dipendenti prossimi al collocamento in quiescenza per Euro 364/mila.

Tra le "Altre passività potenziali" possiamo evidenziare le due comunicazioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate, citate in calce alla tabella 13.7 della Nota Integrativa parte B Stato Patrimoniale Attivo - Altre informazioni delle attività a passività fiscali, relative a IVA 2008/2009 e Imposta sostitutiva. In entrambi i casi le richieste si ritengono infondate e di conseguenza le probabilità di esborso remote, perciò la Banca non ritiene di effettuare alcun accantonamento a fronte di tali comunicazioni.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio altre passività potenziali.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto, pari a 28.803/mila euro.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.372.627	
	- interamente liberate	10.372.627	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.372.627	
B.	Aumenti	831.535	
B.1	Nuove emissioni	565.556	
	§ a pagamento	565.556	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	565.556	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	265.979	
C.	Diminuzioni	40.388	
C.1	Annullamento	40.388	
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.163.774	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.163.774	
	- interamente liberate	11.163.774	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a Euro 2,58.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" sono ricomprese:

- nr. 172.465 azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e confluite nel capitale sociale;
- nr. 93.514 azioni assegnate a seguito della rivalutazione del Capitale ex art. 7 legge 59/42.

Le diminuzioni per "Annullamento" al punto C.1 sono relative a Soci usciti, per decesso, esclusione o recesso.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	20.765
Numero soci: ingressi	1.624
Numero soci: uscite	(411)
Numero soci al 31.12.2014	21.978

Gli ingressi riguardano 1.401 nuovi soci e 223 soci ammessi per subentro o compravendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Riserva legale	253.562	246.964
Riserva per fusioni Legge 218/90	429	429
Riserva per riacquisto azioni proprie	100	100
Quote Rivalutazioni e ristorni da assegnare ai Soci	47	45
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS	2.624	2.624
Totale	256.762	250.162

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	28.803	A		355
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	380	B		8
Riserva da sovrapprezzo azioni non rimborsabile	127	C		
Altre riserve:				
Riserva legale	253.562	C		
Riserva di rivalutazione monetaria	9.762	C		
Altre	576	C		
Riserva FTA	2.624	C		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	18.724	D		
Riserva da valutazione attuariale su piani a benefici definiti	(698)	E		
Totale	313.860			363

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.830	15.676
	a) Banche	14.745	13.217
	b) Clientela	5.085	2.459
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	116.873	134.419
	a) Banche		
	b) Clientela	116.873	134.419
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.853	33.456
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	42.853	33.456
	- a utilizzo certo	459	598
	- a utilizzo incerto	42.394	32.858
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	179.556	183.551

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 10.463/mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 4.282/mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 459/mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- mutui da erogare a stato avanzamento lavori per 4.630/mila euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 37.764/mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		213
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	476.557	376.891
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	435	714
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	39.813	3
7.	Attività materiali		

I valori riportati in tabella riguardano:

- titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con titoli dell'attivo per 548/mila euro con clientela;
- titoli a garanzia di operazioni di rifinanziamento a lungo termine con BCE tramite gli istituti centrali di categoria ICCREA Banca e Cassa Centrale Banca per 397.101/mila euro;
- crediti ceduti e non cancellati a fronte di passività verso società veicolo di cartolarizzazione per 20.465/mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.795.241
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.385.208
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	961.772
2. altri titoli	423.436
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.366.717
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.043.316
4. Altre operazioni	1.085.970

La Banca non ha effettuato negoziazioni di strumenti finanziari per conto di terzi di cui al punto 1 e non ha posto in essere Gestioni patrimoniali di cui al punto 2. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 22.730/mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	634.420
a) acquisti	339.860
b) vendite	294.560
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	595.054
a) gestioni patrimoniali	46.567
b) prodotti finanziari di terzi	292.386
c) Fondi comuni / SICAV / ETF	257.101

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	295.125	318.392
1. conti correnti	47.289	51.689
2. portafoglio centrale	245.764	263.576
3. cassa	150	142
4. altri conti	1.922	2.985
b) Rettifiche "avere"	323.075	344.388
1. conti correnti	72.518	72.202
2. cedenti effetti e documenti	250.557	272.186
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 27.950/mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.547		6.547	6.547			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2014	6.547		6.547	6.547			
Totale 31-12-2013	10.722		10.722	10.722			

La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Alla data di chiusura del bilancio non vi sono "Passività finanziarie" oggetto di compensazione, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3.763	3.763	5.846
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.752			19.752	19.715
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	873			873	733
4. Crediti verso banche	42	2.798		2.840	3.468
5. Crediti verso clientela	246	67.282		67.528	71.050
6. Attività finanziarie valutate al fair value	111			111	38
7. Derivati di copertura			53	53	35
8. Altre attività					
Totale	21.024	70.080	3.816	94.920	100.885

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione, è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività valutate al fair value, pari a 3.763/mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- - conti correnti per 15.476/mila euro;
- - mutui per 40.396/mila euro;
- - carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 2.741/mila euro;
- - altri finanziamenti: SBF, anticipi, sconti di portafoglio per 8.669/mila euro.

Nella colonna "finanziamenti", in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela", sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio, riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 5.176/mila euro, di cui: 11/mila euro da sofferenze; 4.102/mila euro da posizioni incagliate; 303/mila euro da posizioni ristrutturate e 760/mila euro da posizioni scadute/sconfiniate.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 53/mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	53	35
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	53	35

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 112/mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- - su crediti verso banche per mille euro;
- - su crediti verso clientela per 111/mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(1.171)			(1.171)	(1.757)
3. Debiti verso clientela	(10.372)			(10.372)	(12.638)
4. Titoli in circolazione		(21.343)		(21.343)	(17.828)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6.949)		(6.949)	(10.353)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(11.543)	(28.292)		(39.835)	(42.576)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 10/mila euro;
- altri debiti per 1.161/mila euro (comprensivi degli interessi maturati sull'operazione di finanziamento a lungo termine LTRO con la BCE).

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 8.078/mila euro;
- depositi vincolati per 1.507/mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 19/mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 231/mila euro;
- altri debiti per 537/mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 20.810/mila euro;
- certificati di deposito per 533/mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse, strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option, o con un derivato implicito e pertanto contabilizzate al fair value.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e gli "interessi passivi e oneri assimilati" presenta un saldo positivo, pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico "1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 28/mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 25/mila euro;
- su debiti verso clientela per 3/mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) garanzie rilasciate	1.141	1.210
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5.323	4.461
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	137	125
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	198	220
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.095	1.557
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	607	610
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	2.286	1.949
9.1 gestioni di portafogli	227	186
9.1.1. individuali	227	186
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.803	1.481
9.3 altri prodotti	256	282
d) servizi di incasso e pagamento	6.356	5.815
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.696	7.659
j) altri servizi	732	792
Totale	22.248	19.937

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 488/mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 60/mila euro;
- altri servizi bancari, per 184/mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) presso propri sportelli	4.381	3.506
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.095	1.557
3. servizi e prodotti di terzi	2.286	1.949
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) garanzie ricevute	(12)	(4)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(254)	(214)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(115)	(90)
2. negoziazione di valute	(39)	(37)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(100)	(87)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.454)	(2.394)
e) altri servizi	(35)	(33)
Totale	(2.755)	(2.645)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4	227	7
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale		4	227	7

Il dividendo percepito al 31 dicembre 2014 è interamente relativo alle quote del fondo immobiliare Securfondo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					47
4. Strumenti derivati	1.036		(3)		1.033
4.1 Derivati finanziari	1.036		(3)		1.033
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.036		(3)		1.033
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.036		(3)		1.080

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e nelle "minusvalenze" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

L'importo presente nella colonna "Plusvalenze" è composto per 1.033/mila euro dalla valutazione positiva dei tassi "floor" sui mutui in essere con la clientela.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	267	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		30
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	267	30
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2)	(32)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(266)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(268)	(32)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1)	(2)

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

A.1 Derivati di copertura del fair value - su obbligazioni plain vanilla	- proventi	267/mila euro
B.1 Derivati di copertura del fair value - su obbligazioni plain vanilla	- oneri	2/mila euro
B.3 Passività finanziarie coperte - obbligazioni plain vanilla	- oneri	266/mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				15	(0)	15
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.411	(59)	15.352	8.142	(139)	8.003
3.1 Titoli di debito	14.903	(0)	14.903	7.880	(55)	7.825
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	508	(59)	449	262	(84)	178
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				73		73
Totale attività	15.411	(59)	15.352	8.230	(139)	8.091
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	68	(140)	(72)	238	(26)	212
Totale passività	68	(140)	(72)	238	(26)	212

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico di riserve di valutazione negative per 284/mila euro e positive per 5.539/mila euro;
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 10.097/mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5		(71)		(66)
1.1 Titoli di debito	5		(71)		(66)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.474	74	(1.164)		384
2.1 Titoli debito	1.474	74	(1.164)	(0)	384
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(2.430)		(2.430)
Totale	1.479	74	(3.665)		(2.112)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(373)	(53.527)	(211)	3.306	19.436			(31.369)	(25.902)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(373)	(53.527)	(211)	3.306	19.436			(31.369)	(25.902)
- Finanziamenti	(373)	(53.527)	(211)	3.306	19.436			(31.369)	(25.902)
- Titoli di debito									
C. Totale	(373)	(53.527)	(211)	3.306	19.436			(31.369)	(25.902)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti e comprendono 6.881/mila euro di perdite relative all'attualizzazione dei piani di rientro, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni" derivano da eventi estintivi.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 371 euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Tra le riprese di valore, alla colonna "Specifiche - B" sono compresi 158/mila euro relativi a posizioni estinte in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.				100	100	(25)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale				100	100	(25)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le "Riprese di valore - Specifiche" di cui alla colonna "B" voce C. Quote di O.I.C.R., rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla rivalutazione delle quote del Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso - BCC Private Equity - sottoposto a impairment a partire dal 2011.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-12-2013
A. Garanzie rilasciate	(13)	(885)			35			(863)	(265)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(13)	(885)			35			(863)	(265)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le "Rettifiche di valore" di cui alla sottovoce "A. Garanzie rilasciate" sono riferite a:

- "Cancellazioni", perdite subite per interventi richiesti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per 13/mila euro;
- "Altre", valutazione di probabili perdite a fronte di Crediti di Firma rilasciati a garanzia di clienti appartenenti alla categoria dei crediti deteriorati per 40/mila euro;
- "Altre", valutazione di probabili perdite a fronte di interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti per 845/mila euro.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa e nello Stato patrimoniale sezione 12.1, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 465.444,18, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività", pertanto anche i relativi interventi sono stati riclassificati alla voce 130 "rettifiche/riprese di val. nette per deter. altre att. fin." del Conto Economico.

Le "Riprese di valore" sono riferite a Crediti di firma scaduti o escussi sui quali, nei precedenti esercizi, era stato effettuato uno specifico accantonamento.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1)	Personale dipendente	(29.893)	(29.691)
	a) salari e stipendi	(20.961)	(20.581)
	b) oneri sociali	(5.115)	(5.045)
	c) indennità di fine rapporto	(1.395)	(1.356)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(382)	(384)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(930)	(903)
	- a contribuzione definita	(930)	(903)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.110)	(1.422)
2)	Altro personale in attività		(33)
3)	Amministratori e sindaci	(561)	(543)
4)	Personale collocato a riposo		(13)
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(30.454)	(30.280)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al Trattamento di Fine Rapporto:

- maturato e liquidato nell'esercizio per 3/mila euro;
- destinato al Fondo di previdenza di categoria, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale, per 1.293/mila euro;
- destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 99/mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- rivalutazione del fondo TFR pari a 130/mila euro;
- quote TFR dell'esercizio, relative all'aliquota aggiuntiva 0,50% ai sensi dell'Art. 3 L. 297/82, pari a 104/mila euro;
- effetto negativo della componente "interest cost" maturata nell'esercizio, al netto delle precedenti componenti, pari a 148/mila euro.

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, la società "Managers & Partners", da noi incaricata, ha utilizzato le seguenti basi tecniche economiche:

Tasso annuo di attualizzazione	1,49%;
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per 2017 e 2018, 2,00% dal 2019 in poi;
Tasso annuo di incremento	1,95% per il 2015, 2,40% per il 2016, 2,625% per 2017 e 2018, 3,00% dal 2019 in poi.

A seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", con rilevazione a patrimonio netto delle componenti attuariali, nel corrente esercizio è stata rilevata una variazione negativa a Patrimonio netto di euro 801/mila, che, sommata algebricamente alla riserva positiva presente alle fine del bilancio precedente, ha dato luogo ad un saldo negativo di 698/mila euro alla voce 130 del Passivo "Riserve da valutazione" e all'iscrizione nel prospetto della "Redditività complessiva" - Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico Voce 40 "Piani a benefici definiti" di una variazione negativa di euro 801/mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei componenti i comitati locali, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 308/mila euro e del Collegio Sindacale per 253/mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Personale dipendente:	455	443
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	86	81
c) restante personale dipendente	362	355
2. Altro personale		1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Alla voce b) quadri direttivi sono compresi 62 dipendenti con qualifica QD1 e QD2 e 24 dipendenti con qualifica QD3 e QD4.

Al punto 2. Altro personale nel 2013 erano compresi i contratti di "lavoro interinale".

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "j) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- premi di anzianità, adeguamento della quota maturata nell'anno per 48/mila euro;
- borse di studio per 28/mila euro;
- buoni pasto per 358/mila euro;
- polizze assicurative per 376/mila euro;
- corsi di formazione per 254/mila euro;
- altri costi per 46/mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Spese di amministrazione	(13.425)	(13.879)
- Prestazioni professionali	(1.329)	(1.767)
- Servizio internal audit esternalizzato	(40)	(37)
- Certificazione di bilancio	(21)	(26)
- Contributi associativi	(1.161)	(1.026)
- Pubblicità e promozione	(1.107)	(1.124)
- Rappresentanza	(448)	(572)
- Canoni per locazione di immobili	(1.319)	(1.330)
- Altri fitti e canoni passivi	(95)	(97)
- Elaborazione e trasmissione dei dati	(2.338)	(2.161)
- Manutenzioni	(1.636)	(1.412)
- Premi di assicurazione incendi e furti	(255)	(228)
- Altri premi di assicurazione	(197)	(384)
- Spese di vigilanza	(196)	(201)
- Spese di pulizia	(454)	(457)
- Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(319)	(472)
- Spese telefoniche, postali e di trasporto	(1.423)	(1.417)
- Utenze e riscaldamento	(643)	(681)
- Altre spese di amministrazione	(444)	(487)
Imposte indirette e tasse	(6.479)	(5.658)
- Imposta di bollo	(5.597)	(4.810)
- Imposta municipale sugli immobili (IMU/ICI)	(201)	(204)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(514)	(463)
- Altre imposte	(167)	(181)
Totale	(19.904)	(19.537)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Controversie legali	Altre	Totale
A. Aumenti			
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(500)		(500)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.2 Altre variazioni in diminuzione			
Totale	(500)		(500)

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per un importo di 500/mila euro, si tratta di ulteriori accantonamenti per fronteggiare i rischi relativi alle controversie legali a alle revocatorie fallimentari di cui si è dato conto a commento della Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri della parte "B" Stato Patrimoniale - Passivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.177)			(2.177)
- Ad uso funzionale	(2.116)			(2.116)
- Per investimento	(61)			(61)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.177)			(2.177)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(40)			(40)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(40)			(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(40)			(40)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono descritte nella parte B, sezione 12 dell'attivo, della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(159)	(148)
Spese sostenute per immobili di investimento locati	(13)	(10)
Altri oneri di gestione	(38)	(42)
Oneri per malversazioni e rapine		(6)
Altri oneri di gestione	(210)	(206)

Si fa presente che il dato relativo al bilancio 2013 è stato riclassificato in quanto gli oneri sostenuti per interventi a sostegno del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, pari a 310/mila, sono ora classificati alla voce "130 d) altre operazioni finanziarie".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Recupero imposte e tasse	6.078	5.231
Rimborso spese legali per recupero crediti	382	266
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	929	868
Affitti attivi su immobili da investimento	118	121
Altri proventi di gestione	142	244
Altri proventi di gestione	7.649	6.730

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, depositi a risparmio e strumenti finanziari per 5.552/mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 514/mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sulle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

L'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli della BCC Romagna Cooperativa è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di acquisizione.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	3	9
- Utili da cessione	4	12
- Perdite da cessione	(1)	(3)
Risultato netto	3	9

Gli utili e le perdite da cessione di cui al punto "B. Altre attività" sono riferiti a beni materiali che, nel corso dell'esercizio, sono stati alienati perché sostituiti con attrezzature più moderne.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Imposte correnti (-)	(9.526)	(9.742)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	499	419
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.155	6.674
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.879)	(2.656)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	11.062	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(3.042)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	31.901	(8.773)
Temporanee	26.838	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	26.838	
Definitive	5.063	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.063	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	19.391	5.332
Definitive	19.391	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	7.989	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.402	
Imponibile (perdita) fiscale	23.572	
Imposta corrente lorda		(6.483)
Detrazioni		65
Imposta corrente netta a C.E.		(6.418)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		5.354
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.064)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	11.062	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(514)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	57.855	
- Ricavi e proventi (-)	(7.441)	
- Costi e oneri (+)	65.296	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.442	
Temporanee	(5.180)	
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(5.180)	
Definitive	8.622	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	8.622	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	16.555	
Temporanee	6.274	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.274	
Definitive	10.281	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.281	
Valore della produzione	55.804	
Imposta corrente		(2.595)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(513)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(3.108)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		1.293
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.815)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(2.879)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioniMutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 3.317.752/mila euro, 2.343.025/mila euro, pari al 70,62% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			8.184
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	(1.105)	304	(801)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	16.822	(5.486)	11.336
a) variazioni di fair value	17.681	(5.847)	11.834
b) rigiro a conto economico	(5.255)	1.738	(3.517)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(5.255)	1.738	(3.517)
c) altre variazioni	4.396	(1.377)	3.019
130. Totale altre componenti reddituali	15.717	(5.182)	10.535
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	15.717	(5.182)	18.719

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità, "mutualità" e "localismo", definite per legge e dallo Statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su grandi prenditori di credito, gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, cooperative, piccole e medie imprese, artigiani, agricoltori, commercianti, enti ed associazioni), operanti nel proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dell'elevato numero di clienti-soci, anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica, svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche vantaggiose.

In tale contesto, le famiglie, le micro, piccole e medie imprese, operanti nei diversi settori merceologici, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, sovente in collaborazione con gli Enti locali territoriali, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese agricole, artigiane e commerciali rappresenta un altro settore di particolare importanza. In tale ambito ed anche nei confronti di imprese più strutturate e di dimensioni rilevanti, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti, in questi ultimi anni, anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla crisi economica. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni, ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è indirizzata verso i rami di attività economica più diffusi nel territorio di operatività e rappresentati prevalentemente da: attività manifatturiere / costruzioni / agricoltura, silvicoltura e pesca / commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli / attività immobiliari.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture collegate. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento, finalizzate alla realizzazione di specifici progetti, oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei, nell'ambito della prestazione dei servizi di tesoreria.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte, con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC, stipulati con finalità di copertura e quindi mai con intenti speculativi.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione, in quanto gli investimenti in strumenti finanziari, in base a specifici orientamenti e direttive emanati dal Consiglio di amministrazione, sono orientati per la quasi totalità verso emittenti di elevato standing creditizio (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC, stipulati con finalità di copertura, è altrettanto contenuta, poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca e/o Cassa Centrale Banca), o di primarie controparti italiane ed estere, preventivamente individuate ed approvate dal Consiglio di amministrazione.

In applicazione del Regolamento UE n. 648/2012 (EMIR), la Banca ha perfezionato un Accordo bilaterale di compensazione dei derivati stipulati con Iccrea Banca SpA. Per effetto di tale accordo, le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi. A copertura di tale saldo netto, le controparti sono impegnate a fornirsi reciproche garanzie, in modo da minimizzare il rischio sottostante.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe, non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempimento risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.) e, in misura marginale, per ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso, il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC con finalità di copertura;
- detenzione di titoli nei vari portafogli (di trading, AFS).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11, delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separazione informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti;
- c) definisce le metodologie per la revisione dei crediti concessi;
- d) definisce le metodologie per il monitoraggio andamentale, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- e) fornisce i criteri per l'assunzione e la gestione delle garanzie;
- f) definisce i criteri per la classificazione e valutazione dei crediti, con particolare attenzione alla valutazione dei crediti deteriorati ed anomali;
- g) definisce l'attività di gestione del contenzioso su crediti.

Alla chiusura dell'esercizio in esame, la Banca è strutturata con una rete di 47 agenzie, raggruppate in quattro zone territoriali, ognuna coordinata e controllata da un responsabile.

L'Area Credito è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso). Collabora con l'Area Commerciale che è l'unità organizzativa centrale deputata al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità, all'interno di tali Aree, è volta a realizzare la segregazione di attività in possibile conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche" sono affidati all'ufficio "Analisi e revisione crediti", posizionato alle dipendenze del Capo Area credito, che sovrintende ed assiste i Preposti delle filiali nello svolgimento delle analoghe attività. La Funzione Risk Management è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adequatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adequatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo, in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti, sia alle strutture centrali, che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura denominata PEF. Tale applicativo, oltre ai controlli di linea, circa il rispetto dei limiti di delega conferiti ad ogni organo deliberante, consente, in ogni momento, la verifica, da parte delle funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la possibilità di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione Controllo Rischi, dell'Ufficio Analisi e revisione crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Capi servizio Rete commerciale).

In particolare, gli addetti, delegati alla fase di controllo andamentale, hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di anomalia, tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il periodico monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di assumere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre monitorate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto dalle strutture competenti, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, secondo limiti di esposizione complessiva predeterminati.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Credito e dalla Funzione Risk Management è assicurato dalle periodiche attività di revisione condotte dall'Internal Audit esternalizzato e dalla Funzione di Revisione e controlli ispettivi.

La normativa interna sul processo di gestione, monitoraggio e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adequatezza del capitale interno, rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC per la clientela "Imprese" è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative, accumulate in virtù del peculiare rapporto con la clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione del merito di credito e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista, di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental.

Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione, non incorporabili nella determinazione dello scoring di controparte, in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di rettificare lo scoring di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale margine discrezionale, concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli analisti stessi nella fase di concessione del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

Dopo un periodo significativo, in cui l'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è stato testato, ora è pienamente operativo, per quanto riguarda la clientela imprese.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono concluse le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata e ad altre particolari categorie di controparti.

Nel corso dell'esercizio 2013 anche il CRC privati è entrato in produzione ed è ora pienamente operativo.

Il Sistema CRC per la clientela "Privati" prevede il calcolo di due distinti score: lo score di affidamento, da utilizzare nelle fasi istruttorie e di concessione/modifica del credito, e lo score comportamentale per la clientela già affidata, che riassume il rischio creditizio del cliente nel continuo.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello in considerazione del modesto valore medio dell'affidamento concesso e dell'elevato numero di posizioni da valutare.

Come per la clientela "Imprese", il modulo "Privati" è strutturato in aree di indagine denominate "variabili" che prendono in esame le informazioni di tipo demografico e sociologico (variabili socio-demografiche), gli aspetti reddituali del richiedente (variabili economiche), i dati relativi all'indebitamento con banche e finanziarie (variabili creditizie), i flussi di ritorno della Centrale Rischi (variabili esterne), nonché la valutazione inerente eventi pregiudizievoli.

Il sistema consente, anche nel caso di clientela "Privati", l'attribuzione di una classe di merito tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base delle informazioni sopra indicate.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (adottata dalla Banca a partire dal 1 gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate dalle Federazioni nazionale e regionale, il CdA della Banca ha adottato le opportune deliberazioni di propria competenza.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia "Moody's", per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e indirettamente "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250% ;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro) [5];
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Inoltre, il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013), per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. E' stato altresì applicato il metodo ABI per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale associato al rischio di concentrazione geo-settoriale. Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del livello di rischiosità individuato, ridefinendo il portafoglio bancario sulla base degli scenari previsti dalla nota metodologica approvata in data 16 settembre 2008 e successivamente revisionata. L'ultima revisione è stata effettuata in data 8 aprile 2014;
- sul rischio di concentrazione, per singole controparti o gruppi di clienti connessi, ipotizzando aumenti dei fattori C ed H, sia singolarmente, sia contemporaneamente e sul rischio di concentrazione geo-settoriale applicando il metodo ABI.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono svolti presso l'Area Finanza della Banca processi di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico, oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

In particolare, il CdA ha assegnato specifiche linee guida e deleghe operative, con delibera programmatica annuale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca, nei confronti della clientela, è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie:

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su beni immobili commerciali;
- ipoteca su terreni agricoli e/o edificabili.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value)
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) è programmata la valutazione da parte di un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca, inoltre, ha posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, p.m.i., coop, ecc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia acquisiscono sempre più caratteristiche tali da consentire un'attenuazione del rischio di credito, in quanto i principali soggetti che le prestano (Consorti fidi) hanno ottenuto la procedura di accreditamento ai fini della normativa prudenziale. (iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.)

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede alla valutazione del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Analisi e revisione crediti, alle dirette dipendenze del Capo Area Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle filiali, alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni, oppure piani di ristrutturazione;
- proporre eventuali previsioni di perdita sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'Area Credito, con la supervisione della funzione Risk Management, determina i criteri (oggettivi e soggettivi) che guidano la classificazione delle posizioni nei vari comparti di credito anomalo e vigila sul loro rispetto.

Le attività di recupero, relative alle posizioni classificate a sofferenza, sono gestite dall'Ufficio Contenzioso crediti, sempre alle dirette dipendenze del Capo Area Credito.

Come indicato in precedenza, l'attività di gestione del contenzioso su crediti ed i criteri per la classificazione e valutazione dei crediti anomali sono definiti in appositi Regolamenti deliberati dal CdA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		17	5			8.215	8.237
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.016.892	1.016.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						33.460	33.460
4. Crediti verso banche						193.690	193.690
5. Crediti verso clientela	46.394	64.214	8.439	12.630	78.128	1.590.820	1.800.625
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.840	3.840
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						284	284
Totale 31-12-2014	46.394	64.231	8.444	12.630	78.128	2.847.201	3.057.028
Totale 31-12-2013	39.219	54.084	16.990	21.288	59.994	2.741.753	2.933.328

Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22		22			8.215	8.237
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.016.892		1.016.892	1.016.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				33.460		33.460	33.460
4. Crediti verso banche				193.690		193.690	193.690
5. Crediti verso clientela	238.736	107.059	131.677	1.681.713	12.765	1.668.948	1.800.625
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.840	3.840
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						284	284
Totale 31-12-2014	238.758	107.059	131.699	2.925.755	12.765	2.925.329	3.057.028
Totale 31-12-2013	208.525	76.944	131.581	2.801.491	12.554	2.801.747	2.933.328

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ⁽¹⁾					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis				totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
sino a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		
Esposizioni lorde	12.369	387	117	-	-	19.793	169	480	-	-	1.576.701	55.890	11.391	4.100	316	1.681.713
Rettifiche di portafoglio	(150)	(6)	(1)	-	-	(98)	-	(1)	-	-	(11.846)	(530)	(106)	(22)	(5)	(12.765)
Esposizioni nette	12.219	381	116	-	-	19.695	169	479	-	-	1.564.855	55.360	11.285	4.078	311	1.668.948

Non vengono dettagliate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) tra i quali:

- - accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di convers. del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
- - avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
- - accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Portafogli/qualità				
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:	Valore Nominale	Cancellazioni parziali	Valore Nominale	Cancellazioni parziali
Sofferenze				
Incagli	362	156		
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (a)	362	156		
b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (b)				
Totali (a + b)	362	156		

La tabella dà evidenza del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	249.032			249.032
TOTALE A	249.032			249.032
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	21.292			21.292
TOTALE B	21.292			21.292
TOTALE A+B	270.324			270.324

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Tra le "Esposizioni per cassa verso banche" non sono presenti posizioni deteriorate, né rettifiche di valore, per cui non si procede alla compilazione delle tabelle relative alle loro dinamiche A.1.4 e A.1.5.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	111.023	64.629		46.394
b) Incagli	102.055	37.842		64.213
c) Esposizioni ristrutturate	11.479	3.040		8.439
d) Esposizioni scadute deteriorate	14.178	1.549		12.629
e) Altre attività	2.680.563		12.765	2.667.798
TOTALE A	2.919.298	107.060	12.765	2.799.473
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.358	359		6.999
b) Altre	159.314			159.313
TOTALE B	166.672	359	1	166.312

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

Con riferimento alla colonna "Rettifiche di valore specifiche" si precisa quanto segue:

a) Sofferenze - le rettifiche di valore sono determinate analiticamente sulle singole posizioni in base ad uno specifico regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 26/02/2013.

b) Incagli, c) Esposizioni ristrutturate e d) Esposizioni scadute - le rettifiche di valore sono determinate analiticamente sulle singole posizioni per le quali sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore; le rimanenti posizioni sono state oggetto di una svalutazione analitica stimata in modo forfaitario applicando la percentuale del 10% in incremento sui coefficienti di PD/LGD determinati statisticamente in base ai codici di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e come descritto al successivo punto relativo ai "Crediti in Bonis".

Con riferimento alla colonna "Rettifiche di valore di portafoglio", si precisa che, tra le "Altre attività", sono compresi i crediti in bonis con la clientela.

Tali crediti sono stati sottoposti a valutazione analitica nei casi in cui la posizione riportava un'esposizione superiore a un milione di euro, oppure, quando hanno manifestato evidenze oggettive di deterioramento nel periodo immediatamente successivo alla data di chiusura dell'esercizio.

In tutti gli altri casi la valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di PD, prudenzialmente maggiorate del 30%, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Per tutte le categorie di credito (anomale e in bonis) sono state applicate le LGD di seguito indicate, corrispondenti alla percentuale di perdita sulle posizioni ad andamento anomalo degli ultimi 5 esercizi:

- 30,5473759% per i crediti garantiti da garanzie reali;
- 54,0666708% per i crediti garantiti da garanzie personali;
- 85,6374803% per i crediti non garantiti.

Dall'applicazione dei precedenti criteri, si sono ottenute le seguenti percentuali di copertura dei crediti:

- sofferenze 58,21%;
- incagli 37,08%;
- esposizioni ristrutturate 26,49%;
- esposizioni scadute 10,92%;
- crediti in bonis 0,76%.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	84.412	78.992	22.561	22.550
B. Variazioni in aumento	33.344	52.986	3.447	18.198
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.764	35.407	2.085	18.067
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.769	15.581	1.177	
B.3 altre variazioni in aumento	811	1.998	185	131
C. Variazioni in diminuzione	6.733	29.923	14.529	26.570
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.215	381	13.216
C.2 cancellazioni	1.096	156	94	
C.3 incassi	5.637	5.942	656	3.811
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.585	13.398	9.543
C.6 altre variazioni in diminuzione		25		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	111.023	102.055	11.479	14.178

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.193	24.913	5.571	1.267
B. Variazioni in aumento	33.537	26.507	4.876	1.558
B.1 rettifiche di valore	24.387	22.955	4.659	1.555
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.539	1.921	195	
B.3 altre variazioni in aumento	611	1.631	22	3
C. Variazioni in diminuzione	14.101	13.578	7.407	1.276
C.1 riprese di valore da valutazione	11.171	5.196	4.349	611
C.2 riprese di valore da incasso	540	676	99	127
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	880		94	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.252	2.865	538
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.510	454		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	64.629	37.842	3.040	1.549

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le "Rettifiche complessive finali" di cui al punto D comprendono gli effetti relativi all'attualizzazione dei piani di rientro dei crediti deteriorati per un importo complessivo di 9.450/mila euro. Lo scorso esercizio tale effetto ammontava a 9.104/mila euro.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
		AAA/AA	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	7.959		1.035.425	29.826	3.662		1.971.635	3.048.507
B. Derivati							8.521	8.521
B.1 Derivati finanziari							8.521	8.521
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							136.703	136.703
D. Impegni ad erogare fondi							42.853	42.853
Totale	7.959		1.035.425	29.826	3.662		2.159.712	3.236.584

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale (fatto salvo gli investimenti del portafoglio AFS).

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non applica classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	1.002.963			9.731			8.178	10	1	245	57		644					
TOTALE A	1.002.963			9.731			8.832	303	303	5	5	10.964	10.964	10.964	10.192	726.805	13.771	2.568
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
TOTALE B																		
TOTALE A+B 31-12-2014	1.002.963			15.745			9.772	303	303	5	5	10.964	1.181.780	93.345	10.193	744.542	13.771	2.568
TOTALE A+B 31-12-2013	779.427			15.528			7.872	349	349	7	7	11.503	1.271.245	66.633	10.286	731.466	10.317	2.261

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	46.394	64.628								
A.2 Incagli	64.214	37.842								
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.439	3.040								
A.4 Esposizioni scadute	12.629	1.548								
A.5 Altre esposizioni	2.665.470	12.759	568	3	1.283	2	294	1	183	
TOTALE	2.797.146	119.817	569	3	1.283	3	294	1	183	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	1.568	320								
B.2 Incagli	4.364	40								
B.3 Altre attività deteriorate	1.066									
B.4 Altre esposizioni	159.294									
TOTALE	166.292	361								
TOTALE 31-12-2014	2.963.438	120.178	569	3	1.283	3	294	1	183	1
TOTALE 31-12-2013	2.814.690	89.849	431	2	112		220	1	1.388	1

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	307	135	45.890	63.857	157	196	40	441
A.2 Incagli		27	63.648	37.710	478	67	87	39
A.3 Esposizioni ristrutturate			8.439	3.040				
A.4 Esposizioni scadute			12.520	1.533	108	16	1	
A.5 Altre esposizioni	11.345	8	1.634.481	12.640	1.016.424	75	3.221	36
TOTALE	11.652	170	1.764.978	118.780	1.017.167	354	3.349	516
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			1.568	320				
B.2 Incagli			4.364	40				
B.3 Altre attività deteriorate			1.066					
B.4 Altre esposizioni	77		157.244		1.645		329	
TOTALE	77		164.242	361	1.645		329	
TOTALE 31-12-2014	11.729	170	1.929.220	119.141	1.018.812	354	3.678	516
TOTALE 31-12-2013	12.721	166	2.004.912	88.910	793.746	321	3.312	452

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	242.106				6.927					
TOTALE	242.106				6.927					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	21.292									
TOTALE	21.292									
TOTALE 31-12-2014	263.398				6.927					
TOTALE 31-12-2013	290.941		522						7.979	

Le esposizioni verso "America" riguardano banche multilaterali di sviluppo (BERS, BIRS).

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	29.249		99.803		113.053			
TOTALE	29.249		99.803		113.053			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					21.292			
TOTALE					21.292			
TOTALE 31-12-2014	29.249		99.803		134.345			
TOTALE 31-12-2013	9.898		77.996		203.047			

B.4 Grandi Esposizioni

	2014	2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.259.941	1.064.820
b) Ammontare (valore ponderato)	246.011	181.639
c) Numero	3	3

La Banca, in relazione alla vigente disciplina di Vigilanza, detiene, alla chiusura dell'esercizio 2014, tre posizioni di rischio qualificabili come "grandi rischi":

. Stato Italiano - emissioni in titoli rappresentati da BOT, BTP, BTPi, CTZ e CCT e crediti per imposte anticipate per un valore nominale di 1.028.000/mila euro e un valore ponderato di 19.462/mila euro;

. Gruppo bancario Iccrea per un valore nominale complessivo di 133.331/mila euro e un valore ponderato di 127.939/mila euro. Tale esposizione si riferisce in prevalenza a rapporti in essere con Iccrea Banca S.p.A. (nominali 104 milioni, ponderati 99 milioni), Iccrea Bancalmpresa (nominali 6 milioni, ponderati 6 milioni) e Iccrea Holding S.p.A. (nominali e ponderati 23 milioni) .

. Cassa Centrale delle Casse rurali Trentine e delle BCC del Nord-Est spa per un valore nominale e ponderato di 98.610/mila euro per depositi

Non sono presenti posizioni di rischio qualificabili come "grandi rischi" riferiti a clientela ordinaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una pluralità di BCC (Multi-originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società stessa.

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'expected maturity.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere una operazione di cartolarizzazione (Credico Finance 15), realizzata nel 2014, i cui dettagli sono riportati nel paragrafo successivo.

CREDICO FINANCE 15 S.r.l.

La Banca nel corso del 2014 ha preso parte a una nuova operazione di cartolarizzazione multioriginator, strutturata da Iccrea Banca S.p.A. che si è avvalsa di un co-arranger, individuato in The Royal Bank of Scotland ("RBS").

Sono stati ceduti a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari e chirografari in bonis, da parte delle Banche cedenti, ad una società per la cartolarizzazione di crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 e successive modifiche, denominata Credico Finance 15 S.r.l.. Ciascun Portafoglio è stato selezionato dalla relativa Banca cedente sulla base di criteri di selezione comuni a tutte le Banche cedenti e sulla base di criteri di selezione specifici per ciascuna di esse.

I criteri di selezione comuni sono:

- Mutui denominati in Euro;
- Mutui classificati dalla relativa Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- Mutui in relazione ai quali il relativo Debitore Ceduto non sia segnalato a "sofferenza" presso la Centrale Rischi della Banca d'Italia;
- Mutui derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata (comprensiva di capitale ed interessi) sia stata pagata;

- Mutui derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali sia previsto un rimborso mediante la corresponsione di rate mensili, bimestrali, trimestrali, quadrimestrali, semestrali o annuali;
- Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che, alla Data di Valutazione, presentino non più di due Rate scadute e non pagate;
- Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che, alla Data di Godimento, non presentino Rate scadute e non pagate da più di 3 giorni lavorativi;
- Mutui derivanti da Contratti di Mutuo i cui Debitori Ceduti siano (i) persone fisiche residenti o domiciliate in Italia; o (ii) persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- Mutui che siano stati interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni (per chiarezza, pertanto, non sono ceduti i mutui che prevedano l'ulteriore erogazione del relativo importo mutuato in più soluzioni in base allo stato avanzamento lavori ("SAL") del bene immobile alla cui costruzione o ristrutturazione è finalizzato il relativo mutuo);
- Mutui erogati a soggetti che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata) siano ricompresi in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica):, n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- Mutui che, se ipotecari e se garantiti da un Bene Immobile diverso dai terreni, siano garantiti esclusivamente da Ipoteca su un Bene Immobile la cui costruzione è stata ultimata alla Data di Valutazione; ad esclusione dei: (i) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo Debitore Ceduto (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");(ii) mutui concessi a favore di soggetti che siano:
 - 1) amministratori e/o dipendenti (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo, dirigenti e funzionari) della relativa Banca Cedente; e
 - 2) pubbliche amministrazioni o enti similari e società, direttamente o indirettamente, controllate da una pubblica amministrazione;
 - 3) mutui in relazione ai quali, alla Data di Godimento, il relativo debitore ceduto e la Banca Cedente abbiano concluso un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale), ancora in corso;
 (iii) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
 (iv) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool", ivi compresa la relativa Banca Cedente;
 (v) mutui erogati a soggetti che appartengono alle categorie con codice NACE 41.10, 68.10 e 68.20 ed i relativi sottocodici;
 (vi) mutui che, alla Data di Valutazione, rientrino nella definizione di credito ristrutturato nei termini delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
 (vii) mutui derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di società partecipate dalla relativa Banca Cedente o comunque facenti parte del Gruppo della relativa Banca Cedente.

All'operazione hanno partecipato 14 Banche di Credito Cooperativo, per un importo complessivo pari ad euro 297.826.666,39.

Bcc partecipanti	Nr. posizioni cedute	%	Importo ceduto	%	Debito residuo 31/12/2014	%
Banca di Teramo Credito Cooperativo S.c.	155	4,42%	7.824.402,45	2,63%	7.470.649,00	2,60%
Credito Cooperativo Mediocrati Soc. Coop. per azioni	267	7,62%	14.723.101,65	4,94%	14.198.397,00	4,94%
Credito Valdinievole BCC Montecatini Terme e Bientina S.c.	70	2,00%	9.855.199,11	3,31%	9.696.787,00	3,37%
Bancasciano Credito Cooperativo S.c.	159	4,54%	10.509.331,99	3,53%	9.984.573,00	3,47%
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.c.	309	8,82%	26.335.372,53	8,84%	25.046.506,00	8,71%
C.R.A. di Castellana Grotte Credito Cooperativo	193	5,51%	18.746.409,28	6,29%	18.249.552,00	6,35%
BCC Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.c.	982	28,03%	68.016.333,47	22,84%	66.089.743,00	22,99%
Credito Cooperativo Ravennate Imolese S.c.	366	10,45%	41.720.109,36	14,01%	40.112.493,00	13,95%
BCC di Gradara S.c.r.l.	201	5,74%	27.402.097,86	9,20%	26.518.487,00	9,22%
Banca di Credito Cooperativo del Metauro S.c.	135	3,85%	9.405.635,54	3,16%	8.884.807,00	3,09%
BCC di Ostra e Morro d'Alba S.c.	82	2,34%	15.464.131,53	5,19%	15.176.856,00	5,28%
Romagna Est Banca di Credito Cooperativo S.c.	177	5,05%	15.155.712,92	5,09%	14.539.243,00	5,06%
BCC di Sesto San Giovanni S.c.	247	7,05%	20.901.811,90	7,02%	20.195.571,00	7,02%
Banca di Ancona Credito Cooperativo S.c.	160	4,57%	11.767.016,80	3,95%	11.364.543,00	3,95%
Totale	3.503	100,00%	297.826.666,39	100,00%	287.528.207,00	100,00%

Nell'ambito della CF15, Credito Cooperativo Ravennate Imolese ha ceduto mutui con un debito residuo pari ad euro 41.720.109,36 con le caratteristiche di seguito evidenziate:

Settore di attività	Nr posizioni cedute	Importo ceduto	Esposizione netta al 31/12/2014
Famiglie produttrici e artigiani	115	12.264.729,00	11.992.781,00
Società non finanziarie	251	29.455.380,00	27.818.570,00
Totale	366	41.720.109,36	40.112.493,00

Provincia	Nr posizioni cedute	Importo ceduto	Esposizione netta al 31/12/2014
Bologna	53	5.423.969	5.224.275
Forlì-Cesena	7	894.688	857.341
Ravenna	302	34.767.963	33.117.917
Altre province	4	633.489	611.818
Totale	366	41.720.109	40.112.493

Nelle tabelle sopra riportate è indicato il valore di bilancio al 31/12/2014 delle attività cartolarizzate al netto delle rettifiche di valore.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalle Banche cedenti mediante l'emissione di titoli ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130. In particolare, la Società ha messo il 15 dicembre 2014:

Strumenti finanziari emessi dalla Società veicolo	Valore nominale	Composizione %	Scadenza	Rating Moodys/DBRS	Tasso
Titoli Senior (classe A1)	50.000.000	16,79%	15/12/2053	A2/AA High	Euribor3m + 70 bps
Titoli Senior (classe A2)	113.900.000	38,24%	15/12/2053	A2/AA High	Euribor3m + 95 bps
Titoli Junior (classe B)	133.936.000	44,97%	15/12/2053	Junior	
Totale	297.836.000	100,00%			

La classe A1 è stata sottoscritta da investitori istituzionali e godrà della garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti, la Classe A2 è stata sottoscritta dalla Banca Europea degli Investimenti. Infine, i titoli di classe B (Junior) sono stati sottoscritti pro-quota dalle banche partecipanti. Sulla Classe A2, la BEI retrocederà una porzione degli interessi percepiti nei termini ed alle condizioni previste dalla contrattualistica.

BCC Partecipanti	Valore nominale Titolo Junior	%
Banca di Teramo Credito Cooperativo S.c.	3.525.000	2,63%
Credito Cooperativo Mediocrati Soc. Coop. per azioni	6.624.000	4,95%
Credito Valdinievole BCC Montecatini Terme e Bientina S.c.	4.356.000	3,25%
Bancasciano Credito Cooperativo S.c.	4.710.000	3,52%
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.c.	11.836.000	8,84%
C.R.A. di Castellana Grotte Credito Cooperativo	8.447.000	6,31%
BCC Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.c.	30.617.000	22,86%
Credito Cooperativo Ravennate Imolese S.c.	18.821.000	14,05%
BCC di Gradara S.c.r.l.	12.303.000	9,19%
Banca di Credito Cooperativo del Metauro S.c.	4.206.000	3,14%
BCC di Ostra e Morro d'Alba S.c.	6.965.000	5,20%
Romagna Est Banca di Credito Cooperativo S.c.	6.856.000	5,12%
BCC di Sesto San Giovanni S.c.	9.402.000	7,02%
Banca di Ancona Credito Cooperativo S.c.	5.268.000	3,93%
Totale	133.936.000	100,00%

I predetti Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società, in quanto la Società effettuerà i pagamenti dovuti, con riferimento ai Titoli, esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti alla stessa ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nei documenti stessi.

Il risultato degli incassi del Portafoglio originato da ciascuna Banca cedente si rifletterà sul rendimento dei Titoli Junior che sono stati sottoscritti dalle stesse Banche cedenti e, da ultimo, sul rimborso del capitale di detti Titoli Junior.

Le BCC cedenti hanno messo a disposizione della società veicolo una riserva di liquidità, sotto forma di un mutuo ad esigibilità limitata, pari al 4% dell'ammontare iniziale della Classe A1 e Classe A2 relativa al proprio portafoglio. La Banca ha versato un importo pari a 916/mila euro a titolo di *cash reserve*. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i propri impegni, in conformità dei contratti che regolano l'operazione.

La documentazione dell'operazione prevede, anche, che l'inadempienza della Società Veicolo, od altri eventi pregiudizievoli denominati "*Trigger Events*" o "*Cross Collateral Events*", oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di *cross-collateralization* dei portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli Senior, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche cedenti.

L'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti è in capo alle Banche cedenti.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

La documentazione dell'operazione prevede, anche, che l'inadempienza della Società Veicolo, od altri eventi pregiudizievoli denominati "Trigger Events" o "Cross Collateral Events", oltre a causare l'ammortamento anticipato dei Titoli, possano comportare l'instaurazione di meccanismi di *cross-collateralization* dei portafogli ceduti, per il pagamento dei Titoli Senior, nonché delle relative riserve di cassa costituite attraverso l'erogazione dei relativi mutui a ricorso limitato da parte delle Banche cedenti.

L'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti è in capo alle Banche cedenti.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in essere nel proprio portafoglio. Il portafoglio cartolarizzato è inoltre sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti reports periodici verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione alla Direzione e al Consiglio di amministrazione.

L'attività del *servicer* è soggetta a certificazione da parte di società di revisione esterna.

La Banca, in forza dell'apposito contratto di *servicing*, assolve l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti; in particolare provvede all'incasso delle rate, alla trasmissione delle somme percepite, curando, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. Alla Banca sono inoltre riconosciuti, all'interno di determinati parametri, poteri di rinegoziazione e possibilità di chiudere accordi transattivi.

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

La Banca beneficia delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

I costi iniziali per la strutturazione dell'operazione ammontano a 218/mila euro, riscontati a C/Economico in base alla durata dei titoli sottostanti. L'importo di competenza dell'esercizio 2014 pari a 4/mila euro è rilevato a voce 150 b) "Altre Spese Amministrative".

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Al 31/12/2014 la Banca non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre	16.974	16.916	16.974	16.916	2.763	2.754	2.763	2.754	16.974	16.916	16.974	16.916	2.763	2.754	2.763	2.754	2.763	2.754

Le esposizioni per cassa lorda (titoli junior) derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione denominata "Credito Finance 15" si riferiscono a:

- Titolo junior (classe B) per 18.821/mila euro;

- Cash reserve per 916/mila euro.

L'esposizione netta rappresenta lo sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di riferimento del bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Credico Finance 16 S.r.l. - Crediti non deteriorati verso la clientela					19.670													

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi" e quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione con integrale cancellazione dell'attivo dello stato patrimoniale, per cui si omette la compilazione della relativa tabella.

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	5.616	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	5.616	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	5.616	
B. Attività sottostanti di terzi:	34.496	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	34.496	

I valori riportati alle voci "A. Attività sottostanti proprie" e "B. Attività sottostanti di terzi" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Credito Finance 15".

Gli importi si riferiscono al valore del debito residuo del portafoglio cartolarizzato alla data di riferimento del bilancio.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo			Attività			Passività		
	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. Credico Finance 15 S.r.l.	Via Barberini Roma	No	287.528			163.900		133.936

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze nella Società veicolo intervenuta nell'operazione di cartolarizzazione "Credico Finance 15 S.r.l.".

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Senior		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Mezzanine		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
1. Credico Finance 15 S.r.l.		40.112		1.865						

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2014	31-12-2013	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31-12-2014																				40.246	713
- di cui deteriorate																				435	713
Totale 31-12-2013																				39.811	
- di cui deteriorate																				39.811	
																				40.246	
																					713

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				548		20.465	21.013
a) a fronte di attività rilevate per intero				548		20.465	21.013
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2014				548		20.465	21.013
Totale 31-12-2013				754			754

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti tali tipologie di operazioni.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti tali tipologie di operazioni.

E.4. Operazioni di covered bond

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti tali tipologie di operazioni.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono usati modelli interni per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca può svolgere attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, sia direttamente, sia tramite delega, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione può riguardare anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso tale attività deve risultare residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono eventualmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti solamente operazioni di derivati per coperture.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata", per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali, anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La misurazione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è esternalizzata alle controparti Iccrea Banca Spa e Cassa centrale Banca Spa e viene monitorata dall'Area Finanza, in base ai limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, con la collaborazione della Funzione Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi;
 - (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente;
 - (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.
- Tali modelli sono gestiti da Iccrea Banca Spa e Cassa Centrale Banca SpA che generano in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi del servizio predisposto dalla Federazione Regionale per stimare il proprio posizionamento, per effettuare le necessarie simulazioni di impatto e le prove di stress.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente nel rispetto dei limiti assegnati.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		46	2		(14)	(35)		
3.1 Con titolo sottostante		46	2		(14)	(35)		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		46	2		(14)	(35)		
+ Posizioni lunghe		113	2		15			
+ Posizioni corte		67			29	35		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		230	1.041					
+ Posizioni corte		230	1.041					

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(23)	1		(14)	(35)		
3.1 Con titolo sottostante		46	2		(14)	(35)		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		46	2		(14)	(35)		
+ Posizioni lunghe		113	2		15			
+ Posizioni corte		67			29	35		
3.2 Senza titolo sottostante		(69)	(1)					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(69)	(1)					
+ Posizioni lunghe		79	505					
+ Posizioni corte		148	506					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		69						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		69						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		69						
+ Posizioni lunghe		151	535					
+ Posizioni corte		82	535					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tabella non valorizzata in quanto non presenti tali tipologie di operazioni a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

I modelli e le metodologie di controllo del rischio di tasso sono descritti nell'ambito delle Informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo in ordine al rischio di tasso sono trattate nei documenti aziendali. Nello specifico, sia il Regolamento Interno che la Delibera Programmatica annuale per l'Area Finanza, definiscono politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse, coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta, nonché limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con i criteri di natura regolamentare.

Nell'ambito delle normative aziendali sono, pertanto, disegnati i processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione al superamento dei quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, che consentono la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile, tramite uno strumento di ALM messo a disposizione da Cassa Centrale Banca Spa e su base trimestrale, tramite le procedure connesse alle segnalazioni di Vigilanza.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. **definizione del portafoglio bancario:** il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - market making - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse);.

2. **determinazione delle "valute rilevanti",** le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;

3. **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali.** Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune poste, che sono:

a. le esposizioni deteriorate vanno collocate nelle varie fasce in base alle previsioni di recupero dei flussi di cassa, secondo i criteri previsti nella Circolare 272 Manuale per la compilazione della matrice dei conti;

b. le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa (con fascia durata indeterminata, codice voce 900) sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

c. i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni: nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core"), per il rimanente importo (c.d. componente "core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "-4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti. Sono esclusi da questa modellizzazione delle poste a vista i c/c passivi indicizzati ed i depositi liberi indicizzati, per i quali si prende a riferimento il time to repricing. Si intendono indicizzate le poste la cui remunerazione varia automaticamente al variare del tasso di mercato di riferimento. In presenza di tassi minimi (floor) o massimi (cap), sono considerati indicizzati solo quei rapporti per i quali i minimi ed i massimi non sono attivi alla data di rilevazione.

4. **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia.** In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e la variazione ipotetica dei tassi definita dalla Banca in base al modello adottato.

5. Shock dei tassi definito in base al modello Supervisory Test con applicazione di un floor. Viene calcolato l'impatto di una variazione dei tassi pari a +200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato attivo) o -200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato passivo) garantendo il vincolo di non negatività dei tassi, tale vincolo è calcolato considerando, alla data di rilevazione, i valori della curva di riferimento di mercato costruita considerando:

- a. come tassi: per le scadenze fino a sei mesi il tasso EURIBOR. Per le scadenze oltre i sei mesi il tasso EURIRS;
 - b. come scadenze: per ciascuna delle tredici fasce di vita residua dello scadenziere (escludendo dal computo la fascia "a vista") il tasso corrispondente al limite superiore di ciascuna fascia. Per la fascia "oltre 20 anni" l'EURIRS a 30 anni.
6. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato
7. Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori positivi delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

L'indicatore di rischio è rappresentato dal rapporto tra l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200pb sull'esposizione al rischio tasso di interesse e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. La Banca è cioè tenuta a valutare l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) stabiliscono che, nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del Patrimonio di Vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress mediante l'utilizzo della modalità che prevede una variazione parallela dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Lo scenario utilizzato è il più penalizzante per il calcolo del capitale da aggiungere a quello calcolato in situazione ordinaria, considerando il vincolo di non negatività in ipotesi di scenario al ribasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nel report di Sensibilità viene stimato l'influsso sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati, conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziare il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; viene inoltre rappresentata graficamente l'evoluzione temporale del rapporto fra la variazione del valore netto della Banca, nel caso di uno shock di 200 bps, ed i relativi fondi propri.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito del report di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità della forbice creditizia, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base e di tassi forward.

Le analisi condotte sull'ALM vengono presentate dal Capo Area Finanza, in riunioni mensili allargate ai responsabili degli uffici dell'Area Finanza, della Funzione Risk Management, della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, dell'Area Commerciale, dell'Area Credito, dell'Area Pianificazione e del Servizio Ragioneria. Il gruppo valuta l'andamento dell'esposizione al rischio tasso della Banca, con riferimento alla forbice creditizia.

Il risultato delle analisi sopra descritte viene inoltre presentato nelle periodiche riunioni del Comitato Rischi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo. Infine una quota residuale è rappresentata da investimenti in quote di Fondi Comuni, il cui rischio di prezzo è gestito dal Responsabile dell'Area Finanza nell'ambito delle deleghe stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale per le obbligazioni emesse, sia in applicazione della fair-value-option designando al fair value le obbligazioni in emissione, che in regime di hedge accounting su obbligazioni classificate come passività al costo ammortizzato. La principale tipologia di derivati utilizzati è costituita da contratti "Interest Rate Swap" con cui la Banca si impegna a pagare un tasso variabile a fronte dell'incasso di un flusso a tasso fisso corrispondente ai pagamenti previsti sulle passività, coperte in modo specifico. Lo scopo è quello di contenere il rischio tasso e stabilizzare il margine di interesse. Per ciò che concerne gli impieghi, invece, non vi sono disposizioni limitative circa l'assunzione del rischio a fronte dell'erogazione di mutui ipotecari a tasso fisso. La Banca infatti, anche in considerazione delle modifiche normative introdotte dalla cosiddetta Legge Bersani, preferisce agire cercando di bilanciare le poste dell'attivo e del passivo a tasso fisso ed utilizzando il portafoglio titoli come elemento di equilibrio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	508.237	1.148.965	515.825	124.812	436.536	227.155	86.610	
1.1 Titoli di debito	5.531	149.421	357.617	55.742	240.438	189.214	61.691	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.531	149.421	357.617	55.742	240.438	189.214	61.691	
1.2 Finanziamenti a banche	90.494	51.793	20.444	30.458				
1.3 Finanziamenti a clientela	412.212	947.751	137.764	38.612	196.098	37.941	24.919	
- c/c	283.367	449	98	1.639	26.094		394	
- altri finanziamenti	128.845	947.302	137.666	36.973	170.004	37.941	24.525	
- con opzione di rimborso anticipato	40.855	896.656	109.355	19.276	139.141	37.381	24.525	
- altri	87.990	50.646	28.311	17.697	30.863	560		
2. Passività per cassa	1.349.180	555.997	123.287	102.324	594.945	62.453	18	
2.1 Debiti verso clientela	1.331.456	363	18.881				18	
- c/c	1.088.987	4					18	
- altri debiti	242.469	359	18.881					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	242.469	359	18.881					
2.2 Debiti verso banche	17.395	397.166	21					
- c/c	16.851							
- altri debiti	544	397.166	21					
2.3 Titoli di debito	329	158.468	104.385	102.324	594.945	62.453		
- con opzione di rimborso anticipato		17.887	13.530	12.701	5.746	1.292		
- altri	329	140.581	90.855	89.623	589.199	61.161		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(7.557)	(82.487)	4.121	737	78.022	6.576	586	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(7.557)	(82.487)	4.121	737	78.022	6.576	586	
- Opzioni	(7.557)	(8.683)	5.317	737	6.022	3.576	586	
+ posizioni lunghe	2	22.127	15.502	750	6.197	3.576	588	
+ posizioni corte	7.559	30.810	10.185	13	175		2	
- Altri derivati		(73.804)	(1.196)		72.000	3.000		
+ posizioni lunghe		31.000	8.804		72.000	3.000		
+ posizioni corte		104.804	10.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca che al 31/12/2014 ha fornito i seguenti risultati:

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura di 100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutte le curve tassi emerge una variazione negativa sul margine di interesse di 370/mila euro nei 12 mesi successivi e una conseguente riduzione del risultato d'esercizio, tenuto conto delle componenti fiscali, di 328/mila euro. Il Patrimonio netto, tenuto conto delle variazioni delle Riserve sui titoli, al netto della componente fiscale, e della variazione del risultato d'esercizio, registra una variazione negativa di 25.230/mila euro.

- Nell'ipotesi, invece, di una diminuzione di 100 punti base, alle stesse condizioni, emerge un miglioramento del margine d'interesse di 1.613/mila euro e un conseguente incremento del Risultato d'esercizio, al netto delle componenti fiscali di 1.385/mila euro. Il Patrimonio netto, sommando la variazione positiva del Risultato d'esercizio e quella delle Riserve nette sui titoli, registra una variazione positiva di 22.462/mila euro".

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.603	110	286	23	520	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	488	110	109	23	18	
A.4 Finanziamenti a clientela	2.115		177		502	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	62	41	3	4	34	16
C. Passività finanziarie	2.710	105	182	23	492	
C.1 Debiti verso banche	1.215	1	175		466	
C.2 Debiti verso clientela	1.495	104	7	23	26	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	659		9	18		
+ posizioni corte	608		9			
Totale attività	3.324	151	298	45	554	16
Totale passività	3.318	105	191	23	492	
Sbilancio (+/-)	6	46	107	22	62	16

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	392		392	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	392		392	
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.234		2.719	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.234		2.719	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.626		3.111	
Valori medi	2.369		2.959	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.000		3.000	
a) Opzioni				
b) Swap	10.000		3.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.000		3.000	
Valori medi	6.500		3.000	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	186.527		299.267	
a) Opzioni	81.723		79.777	
b) Swap	104.804		219.490	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	186.527		299.267	
Valori medi	242.897		349.367	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2014		Fair value positivo Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33		19	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	33		19	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	284		18	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	284		18	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8.204		11.467	
a) Opzioni	1.941		762	
b) Interest rate swap	6.263		10.705	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.521		11.504	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2014		Fair value negativo Totale 31-12-2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33		16	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	33		16	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	33		16	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				392			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura				23			
3) Valute e oro							
- valore nozionale						535	
- fair value positivo							
- fair value negativo						27	
- esposizione futura						5	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			700				
- fair value positivo			32				
- fair value negativo			6				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale						8.707	55.016
- fair value positivo						437	1.505
- fair value negativo							
- esposizione futura						129	821
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			132.804				
- fair value positivo			6.547				
- fair value negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.626			1.626
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	392			392
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.234			1.234
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	57.804	72.544	66.179	196.527
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	57.804	72.544	66.179	196.527
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2014	59.430	72.544	66.179	198.153
Totale 31-12-2013	161.405	87.544	56.429	305.378

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha posto in essere "Derivati creditizi" pertanto si omette la compilazione delle relative tabelle.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			6.547				
- fair value negativo							
- esposizione futura			405				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy", comprendente il "Contingency Funding Plan", della Banca stessa, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel CDA del 10/12/2014.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza, Ufficio Tesoreria e Provvista, che si avvale del supporto dell'Area Pianificazione/Amministrazione/Services e del Servizio Ragioneria, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine l'Area Finanza monitora giornalmente i flussi in entrata e uscita tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca, tenendo, inoltre, conto delle poste già conosciute ma con maturazione futura, attraverso un apposito elaborato prodotto dal Servizio Ragioneria, in modo da disporre di uno scenario, puntuale e prospettico, della liquidità della Banca, al fine di verificare eventuali esigenze nel breve e brevissimo termine.

La Banca, attraverso i presidi adottati, intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca. Il risultato di tale analisi viene sintetizzato nella produzione degli indicatori sintetici denominati "LCR Liquidity Coverage Ratio" (introdotto dalle nuove disposizioni di Basilea 3) e l'Indicatore di Copertura del Fabbisogno cumulato a 12 mesi (ICFC). Il report in questione consente inoltre di analizzare il posizionamento relativo della Banca nei confronti di diversi sistemi di riferimento nell'ambito del sistema del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento al monitoraggio della liquidità strutturale, la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca e in particolare analizza i seguenti indicatori:

- indicatori di Trasformazione delle Scadenze che misurano la durata e la consistenza di impieghi alla clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.
- indicatore "Net Stable Funding Ratio", che misura il rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambe le tipologie di indicatori, la Banca può verificare sia la propria posizione relativa, nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

La policy definisce inoltre il percorso informativo delle analisi così prodotte nonché delle periodiche prove di stress effettuate mediante lo scenario di sensitività ai fattori di rischio, al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili.

La policy prevede, infine, il "Contingency Funding Plan" (CFP), che definisce in modo specifico i processi organizzativi e le strategie straordinarie di intervento volte a ristabilire la condizione di normalità in caso di situazioni di gravi stress o crisi di liquidità. A tal fine prevede inoltre una serie di indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola banca o sistemici).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Funzione Risk Management, salvo interventi urgenti a seguito di eventuali superamenti dei limiti operativi previsti dalla Policy o in caso di attivazione degli indicatori di preallarme previsti dal C.F.P., predispone una reportistica trimestrale riepilogativa con la quale porta all'attenzione degli organi di vertice la situazione di liquidità come rilevata con le modalità stabilite nella "Policy", al fine di assicurare una piena informativa rispetto alla situazione dell'equilibrio finanziario della Banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	360.771	11.611	12.579	57.347	168.734	194.400	249.867	1.070.207	947.895	477
A.1 Titoli di Stato	17		2.503		44.421	78.443	73.315	448.020	304.325	
A.2 Altri titoli di debito	87	12	515	4.185	2.744	3.599	7.476	36.897	3.436	
A.3 Quote di O.I.C.R.	13.912									
A.4 Finanziamenti	346.755	11.599	9.561	53.162	121.569	112.358	169.076	585.290	640.134	477
- Banche	78.616		105	20.443	30.768	20.444	30.458	11.000		477
- Clientela	268.139	11.599	9.456	32.719	90.801	91.914	138.618	574.290	640.134	
Passività per cassa	1.227.546	13.100	18.486	67.902	272.355	164.679	184.156	786.513	85.340	
B.1 Depositi e conti correnti	1.224.593	1.912	4.936	13.907	26.123	45.782	32.195	574	144	
- Banche	36.704	13	272	242	83	21				
- Clientela	1.187.889	1.899	4.664	13.665	26.040	45.761	32.195	574	144	
B.2 Titoli di debito	335	1.188	13.550	13.989	55.864	66.648	124.240	694.704	61.183	
B.3 Altre passività	2.618	10.000		40.006	190.368	52.249	27.721	91.235	24.013	
Operazioni "fuori bilancio"		(17)	241	61	304	1.527	612	(10)	(31)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(4)			50			(10)	(31)	
- Posizioni lunghe		132	161		50	1.041		16		
- Posizioni corte		136	161			1.041		26	31	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		(13)	241	61	254	1.527	612			
- Posizioni lunghe			246	80	322	1.603	799			
- Posizioni corte		13	5	19	68	76	187			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	359.602	11.611	12.219	56.603	167.665	194.154	249.867	1.070.207	947.895	477
A.1 Titoli di Stato	17		2.503		44.421	78.443	73.315	448.020	304.325	
A.2 Altri titoli di debito	87	12	515	4.185	2.744	3.599	7.476	36.897	3.436	
A.3 Quote di O.I.C.R.	13.912									
A.4 Finanziamenti	345.586	11.599	9.201	52.418	120.500	112.112	169.076	585.290	640.134	477
- Banche	77.995			20.420	30.768	20.444	30.458	11.000		477
- Clientela	267.591	11.599	9.201	31.998	89.732	91.668	138.618	574.290	640.134	
Passività per cassa	1.224.665	13.087	18.214	67.660	272.272	164.658	184.156	786.513	85.340	
B.1 Depositi e conti correnti	1.222.255	1.899	4.664	13.665	26.040	45.761	32.195	574	144	
- Banche	36.021									
- Clientela	1.186.234	1.899	4.664	13.665	26.040	45.761	32.195	574	144	
B.2 Titoli di debito	335	1.188	13.550	13.989	55.864	66.648	124.240	694.704	61.183	
B.3 Altre passività	2.075	10.000		40.006	190.368	52.249	27.721	91.235	24.013	
Operazioni "fuori bilancio"		(86)	241	61	304	1.526	612	(10)	(31)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(73)			50	(1)		(10)	(31)	
- Posizioni lunghe		63	79		50	505		16		
- Posizioni corte		136	79			506		26	31	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		(13)	241	61	254	1.527	612			
- Posizioni lunghe			246	80	322	1.603	799			
- Posizioni corte		13	5	19	68	76	187			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.169		360	744	1.069	245				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.169		360	744	1.069	245				
- Banche	621		105	23						
- Clientela	548		255	721	1.069	245				
Passività per cassa	2.880	13	272	242	83	21				
B.1 Depositi e conti correnti	2.337	13	272	242	83	21				
- Banche	682	13	272	242	83	21				
- Clientela	1.655									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	543									
Operazioni "fuori bilancio"		69								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		69								
- Posizioni lunghe		69	82			535				
- Posizioni corte			82			535				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2014	31-12-2013
1. Cassa e disponibilità liquide			14.896		14.896	13.875
2. Titoli di debito	476.992	477.124	582.660	587.910	1.059.652	812.623
3. Titoli di capitale			24.882	24.882	24.882	24.880
4. Finanziamenti	39.813		1.949.042		1.988.855	2.109.201
5. Altre attività finanziarie			22.483		22.483	18.732
6. Attività non finanziarie			69.085		69.085	
Totale 31-12-2014	516.805	477.124	2.663.048	612.792	3.179.853	
Totale 31-12-2013	377.820	377.857	2.601.491	460.203		2.979.311

Legenda:
VB=Valore di bilancio
FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche			Totale			
			Impegnate	Non impegnate	31-12-2014	31-12-2013
1. Attività finanziarie				21.449	21.449	6.762
- Titoli				21.449	21.449	6.762
- Altre						
2. Attività non finanziarie						
Totale 31-12-2014				21.449	21.449	
Totale 31-12-2013				6.762		6.762

L'importo riguarda titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati dalla clientela.

La Banca non ha in corso operazioni di rifinanziamento diretto presso la Banca Centrale Europea.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato all'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di obiettivi, responsabilità e compiti, sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzati al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di assicurare l'organizzazione e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida di gestione dei rischi. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti, relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi.

La funzione di Internal Audit e la funzione di revisione e controlli ispettivi, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di loro competenza, effettuano sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti, conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi, volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

Con riguardo ai rischi legali in atto alla data di chiusura del presente bilancio, si rimanda alla Sezione 12 del Passivo Fondi per rischi ed oneri Voce 120.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo. I relativi valori sono esposti nella successiva "Parte F - Informazioni sul Patrimonio" sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza - Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca ha avviato un monitoraggio dell'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio. Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione Controllo Rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo, sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo, ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio, entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in corso l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza, anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in appositi contratti sono via via rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riferimento alla esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo a seguito di delibera del CdA del 10/03/2015, è stato sottoscritto un nuovo accordo di esternalizzazione dell'attività di Internal Audit con la Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna, conforme alla citata normativa di riferimento vigente.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 16/12/2014 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari accordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge al proprio interno le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca www.inbanca.bcc.it e sul sito internet della Federazione www.fedemilia.bcc.it.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1.	Capitale	28.803	26.761
2.	Sovraprezzi di emissione	507	510
3.	Riserve	256.762	250.162
	- di utili	256.762	250.162
	a) legale	253.562	246.964
	b) statutaria		
	c) azioni proprie	100	100
	d) altre	3.100	3.098
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	27.788	17.212
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.724	7.388
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(698)	103
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	9.762	9.721
7.	Utile (perdita) d'esercizio	8.184	8.649
	Totale	322.044	303.294

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,58 euro e complessivo di 28.802.536,92 euro (valori al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), comprese le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	18.538	(33)	7.529	(239)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	358	(139)	255	(157)
4. Finanziamenti				
Totale	18.896	(172)	7.784	(396)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.290		98	
2. Variazioni positive	25.257		651	
2.1 Incrementi di fair value	20.082		510	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	180		104	
- da deterioramento				
- da realizzo	180		104	
2.3 Altre variazioni	4.995		37	
3. Variazioni negative	14.042		530	
3.1 Riduzioni di fair value	2.802		108	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.179		360	
3.4 Altre variazioni	6.061		62	
4. Rimanenze finali	18.505		219	

I valori sono tutti esposti al netto delle variazioni fiscali per imposte differite.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	103
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(801)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(801)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(698)

Al punto 3.1 le perdite attuariali sono indicate al netto della relativa fiscalità.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, emessi dalle Amministrazioni centrali. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 30 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali classificabili negli aggregati del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	320.728	
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.238)	
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	317.490	
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(609)	
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(18.655)	
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	298.226	
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	324	
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	324	
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	298.550	

Al punto B2 - Filtri prudenziali del CET1 sono compresi gli effetti sulle nostre obbligazioni valutate al *fair value* della variazione del nostro merito creditizio per 3.037/mila euro.

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Al 31.12.2013 il "Patrimonio di Vigilanza", determinato in base alla normativa allora prevista, era pari a euro 288.462 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.278.483		1.521.441	
1. Metodologia standardizzata	3.278.483		1.521.441	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			121.715	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			378	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.342	
1. Metodo base			12.342	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			134.435	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.680.439	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,75%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,75%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			17,77%	

Limitatamente al bilancio d'esercizio 2014 si ritiene che non sia possibile compilare la colonna relativa ai dati comparativi (T-1), alla luce delle modifiche introdotte con il regolamento CRR.

Al 31.12.2013 le "Attività di rischio ponderate" , determinate in base alla normativa allora prevista, erano pari a euro 1.804.213/mila, mentre il "Tier 1 capital ratio" (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) era pari al 15,44% e il "Total capital ratio" (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) era il 15,99%.

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La Banca, nel corso dell'esercizio 2014 non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

I compensi indicati nella tabella di seguito esposta evidenziano, per ogni ruolo aziendale, l'eventuale retribuzione variabile corrisposta, anche in termini percentuali rispetto alla retribuzione fissa.

Sono indicati anche gli oneri fiscali e previdenziali a carico della Banca.

RUOLI	RETRIBUZIONE LORDA			Oneri previdenziali e/o fiscali (INPS, INAIL, IVA e Cassa mutua)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (FPN e TFR)	COSTO AZIENDA
	FISSA	VARIABILE				
Amministratori con particolari incarichi	157	-	0,00%	15	-	172
Altri Amministratori	86	-	0,00%	13	-	99
Componenti della Consulta dei Soci (nr. 31)	32	-	0,00%	5	-	37
Sindaci	209	-	0,00%	42	-	251
Organismo di vigilanza	1	-	0,00%	-	-	-
Alta Direzione e Dirigenti (nr. 7)	832	153	18,39%	241	111	1.337
Responsabili funzioni di controllo interno (nr. 3) (*)	178	9	4,90%	45	25	257
Restante personale (quadri direttivi ed aree professionali)	18.890	937	4,96%	5.115	2.420	27.362

(*) Si precisa che la quota di retribuzione variabile corrisposta alle funzioni di controllo è soltanto quella prevista dalla vigente contrattazione collettiva per le corrispondenti figure professionali (quadri direttivi ed aree professionali)

I compensi agli amministratori investiti di particolari cariche sono stati determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4/6/2013, sulla base di criteri omogenei definiti da Federcasse e Federazione locale.

I gettoni di presenza agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18/5/2013.

I compensi del Collegio Sindacale sono stati deliberati dall'Assemblea dei soci del 18/5/2013. I compensi ai Sindaci comprendono sia le funzioni di cui all'Art. 2403 c.c. sia quelle di cui agli Artt. 2409bis e 2409ter c.c.

I gettoni di presenza per i membri della Consulta dei Soci sono stati determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/6/2013.

Oltre agli emolumenti sopra indicati sono stati corrisposti esclusivamente i rimborsi delle spese vive sostenute per l'esercizio delle funzioni e degli incarichi assegnati nella misura complessiva di 16/mila euro di cui 14/mila ad Amministratori e Sindaci e 2/mila euro a Dirigenti.

A favore di Amministratori, Membri della Consulta dei Soci e Sindaci, inoltre, è stata stipulata una polizza infortuni professionale ed extraprofessionale per un onere complessivo a carico della Banca di 7/mila euro, nonché una polizza a copertura della responsabilità civile e patrimoniale nei limiti di quanto previsto dalla delibera assembleare del 18/5/2013.

Voci/Valori	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	3.336				85	
Amministratori, Sindaci e Direzione	323	1.631			21	20
Altre parti correlate	3.030	234	74		97	
Totale	6.689	1.865	74		203	20

Alla voce "Controllate" sono indicati i dati relativi alla "Immobiliare Impresa e Sviluppo" di cui la Banca detiene il 100 del capitale.

I dati di tale società sono indicati nelle tabelle della parte B della Nota Integrativa - Stato patrimoniale Attivo Sezione 10 Partecipazioni.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/06/2012, aggiornata il 25/02/2014 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Altre informazioni

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si comunica che i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa per la revisione volontaria del bilancio dell'esercizio 2013 spesati nel esercizio 2014 ammontano complessivamente a 21/mila euro.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

